

IL CONFRONTO POLITICO

Bersani: via lo scudo e dico sì al dialogo sulle altre riforme

Il ministro Rotondi: «Vendola avversario bravo e corretto, non è anti-berlusconiano»



Gianfranco Rotondi

ROMA «Il governo ritiri il lodo Alfano e ci sarà un dialogo in Parlamento sulla riforma fiscale». La proposta è di Pier Luigi Bersani, che in caso di ritiro dello scudo giudiziario per le alte cariche dello Stato, già affossato dal presidente Napolitano, si dice pronto al confronto con la maggioranza sulle altre riforme, quella fiscale innanzitutto. D'accordo con lui il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, i finiani preparano gli emendamenti al testo. Intanto il ministro all'Attuazione del programma, Gianfranco Rotondi, tesse le lodi di Nichi Vendola: «E l'avversario migliore perché non anti-berlusconiano».

● F. Dorigo, Nemeth e Rizzardi a pagina 2

GRAVE SCIVOLONE PER IL PREMIER

IL CAVALIERE, NAPOLITANO E IL BOOMERANG DEL LODO

di CARLO GALLI

Quella che Berlusconi ha subito sul lodo Alfano è senza dubbio una grave battuta d'arresto della sua strategia di fuga dalla legge attraverso il controllo della legge. Era riuscito a convincere Fini che si trattasse del male minore - essendo il male maggiore la catastrofica rottura della legislatura -, e quindi ne aveva avuto un via libera (che Fini ha pagato con le proteste della sua base); ma non è riuscito a convincere Napolitano. Il quale nel disegno di legge di riforma costituzionale ha visto una deminutio del proprio ruolo di garante *super partes* della Costituzione: infatti, viene messo sullo stesso piano del presidente del Consiglio, e, per di più, viene reso ostaggio della maggioranza parlamentare in caso di votazione in aula per fermare un eventuale processo a suo carico.

E così Napolitano ha esternato, e anche in modo molto clamoroso, inviando una lettera a un presidente di commissione.

ne. Come a voler segnalare, col proprio intervento, l'assoluta irritazione del Colle per l'ennesimo coinvolgimento - non richiesto - nella lotta politica. E infatti a tutti è evidente che l'affiancare il capo dello Stato al capo del governo nella tutela dei procedimenti giudiziari è un *escamotage* dei giuristi di Berlusconi al doppio fine di produrre un po' di cortina fumogena intorno al vero obiettivo (salvare il premier) e di preparare un dorato futuro al loro assistito regalando gli impunità durante il settennato al Quirinale che egli ha sicuramente in progetto.

Fa parte della logica di Berlusconi travolgere ogni ostacolo, e soprattutto quei poteri neutri, quelle funzioni d'equilibrio, così preziosi in una democrazia matura ma a lui - fautore di una democrazia del conflitto, tanto più ora che si batte, braccato, per la propria sopravvivenza - del tutto incomprensibili, se non come ipocrisie o come insidie.

● Segue a pagina 2

AFFONDO IN TV DELL'AD DEL LINGOTTO. «PAGHE PIÙ ALTE SOLO CON PIÙ PRODUTTIVITÀ»

Marchionne: «Fiat meglio senza l'Italia»

«Non un euro di utile prodotto in patria». I sindacati: parla come uno straniero

CALCIO - SERIE A



L'Inter pareggia e la Lazio spicca davvero il volo

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO - IL COMPLEANNO



Maradona, 50 anni luci e ombre di un genio del pallone

LUBIS NELL'INSERTO SPORTIVO

Red Bull al tappeto, Alonso "vede" il Mondiale

F1, in Corea trionfo della Ferrari. Ora in classifica lo spagnolo è davanti a tutti



L'esultanza del ferrarista Alonso dopo la vittoria in Corea

NELL'INSERTO SPORTIVO

ROMA «Fiat farebbe meglio se potesse tagliare l'Italia». Sergio Marchionne, ad del Lingotto, ospite di Fabio Fazio alla trasmissione *Che tempo che fa*, attacca: «Dei due miliardi di utile realizzati dalla Fiat nel 2010 neanche un euro viene dall'Italia». Marchionne è disposto ad aumentare gli stipendi «se aumenterà la produttività, ora a livelli bassissimi». Le reazioni non si fanno attendere. I sindacati replicano duramente all'amministratore delegato: «Parla come uno straniero».

● A pagina 6

INTERVISTA ALL'ESPERTO

Fiat, Volpato critico:

«Il manager ha usato le parole sbagliate»

TRIESTE «Marchionne ha sbagliato. Doveva dire piuttosto che l'Italia non sta aiutando a sufficienza il settore auto. La verità è che il nostro governo non ha una politica industriale». È l'opinione di Giuseppe Volpato, uno dei massimi esperti italiani d'industria automobilistica.

● Garau a pagina 6

L'EMERGENZA RIFIUTI

Bertolaso sfida sindaci e rivoltosi «Avanti lo stesso»

Il sottosegretario: non mi intenerisco La cronaca di una notte di guerriglia

TERZIGNO Emergenza rifiuti, no dei sindaci del Napoletano al governo. I rappresentanti dei Comuni vesuviani non hanno firmato il documento proposto dal sottosegretario capo della Protezione civile, Guido Bertolaso che replica: «Consideriamo questo accordo valido. Non mi faccio intenerire e vado avanti lo stesso». Ieri alcuni sindaci hanno lasciato la prefettura di Napoli dove era stata convocata la riunione con Bertolaso senza sottoscrivere alcun accordo, perché «i residenti chiedono maggiori garanzie». Intanto a Terzigno la tensione resta altissima (nella foto, i cartelli dei rivoltosi) e si susseguono gli scontri con la polizia. Ecco la cronaca in presa diretta di una notte di guerriglia strada per strada.



● L. Dorigo e Tomasello a pagina 3

MEDICO DI ORIGINE GHANESE

A Pirano diventa sindaco l'«Obama sloveno»

PIRANO Peter Bosman (nella foto) è il nuovo sindaco di Pirano; Igor Kolenc il nuovo primo cittadino.



l'indipendente - sostenuto dai socialdemocratici - Kolenc hanno battuto i sindaci uscenti Tomaz

Gantar (Pirano è nostra) e Tomislav Klokocovnik (Isola è nostra). Dopo una parentesi di 4 anni, le due cittadine della costa tornano dunque a essere «rosse». Ma è targata Pirano la vera grande novità e va ben oltre la Slovenia: Peter Bosman, 55 anni, medico nato nel Ghana, già ribattezzato da parte della stampa «l'Obama di Pirano», sarà il primo sindaco di colore in tutta l'Europa centro-orientale.

● Babich a pagina 5

RISPOSTA PADANA ALLA FESTA IN PIAZZA UNITÀ. «PER IL 26 OTTOBRE SPESI TROPPI SOLDI»

Basovizza, Sole delle Alpi al posto del Tricolore

Rimediano i carabinieri. Seganti: spero non abbiano lordato la nostra bandiera, quella bianca

PIGNORATI PER DEBITI GLI IMPIANTI DI RISALITA

A rischio la stagione sciistica di Sappada

UDINE «Troveremo una soluzione trasparente. Non posso non essere preoccupato ma non mi manca l'ottimismo». L'ex presidente della Regione e neopresidente della Ge. Tur. Giancarlo Cruder parla della possibilità di restituire in tempo per l'apertura della stagione sciistica agli appassionati di sci, tra cui molti giu-

liani, gli impianti di risalita di Sappada nei giorni scorsi pignorati dal tribunale di Belluno. La stagione è seriamente a rischio per una questione di soldi, di un debito non onorato. Il risultato: non è escluso che a Sappada quest'inverno non si possa sciare.

● Ballico a pagina 7



Basovizza: Il Tricolore a terra, il Sole delle Alpi su

TRIESTE A Basovizza ieri qualcuno col volto nascosto ha rimosso il Tricolore dall'alto dell'asta della bandiera posta a qualche metro di distanza dal valico italo-sloveno di Lipizza e ha alzato il vessillo bianco e verde col sole delle Alpi, simbolo padano che ha contrassegnato per 700 volte la scuola pubblica di Adro. La bandiera italiana è stata ammainata verso le 9 del mattino da due persone col cappuccio.

● Ernè a pagina 8

"Verdi", braccio di ferro sul sovrintendente

Venerdì la nomina. Dipiazza vuole Calenda, sindacati "fortemente perplessi"

MOBILI

arredamenti anche su misura

MOBILI ITALIANI

	Prezzi Lancio	Settembre Ottobre
Cucine	9.600,00	3.650,00
Salotti	2.100,00	820,00
Soggiorni	5.400,00	1.620,00
Camere	6.600,00	1.980,00
Camerette	3.800,00	1.250,00

con sconti fino al -70%

Mobili Italiani di qualità a prezzi mai visti

PREVENTIVI GRATUITI

Vi assistiamo con i nostri SERVIZI GRATIS prima e dopo la vendita: Rilievo Misure, Progetto, Trasporto, Montaggio Ritiro Usato, Garanzia - Assistenza a Vita

Gradisca d'Isonzo (GO) - Via Udine 40
tel 0481.961317 - 335.636938

TRIESTE Dovrebbe concludersi entro pochi giorni, per il teatro Verdi, l'attesa del sovrintendente destinato a prendere il posto di Giorgio Zanfagnin. «La nomina? La faremo nella seduta del consiglio di amministrazione di venerdì», dice il sindaco Dipiazza nella sua veste di presidente della Fondazione lirico-sinfonica. Un'affermazione che è anche una risposta alla lettera accorata inviata fa dalle Rsu del teatro al sindaco e ai componenti il cda per ribadire la «crescente preoccupazione per il ritardo». Ma le parole del sindaco non placano i rappresentanti dei lavoratori: Dipiazza non offre certezze. Giochi aperti anche a Roma - ma ribadisce di essere «orientato verso Calenda». Sul quale le Rsu hanno «forti perplessità».



Una "prima" al Verdi

● A pagina 10

EdiBM

PORTE BLINDATE - SCALE SERRAMENTI - PORTE INTERNE

DOPO IL GRANDE SUCCESSO DELLA BARCOLANA...

EDIL BM PROPONE LE NUOVE TENDENZE DELLA CASA AUTUNNO - INVERNO

VI ASPETTIAMO NEL NOSTRO SHOW-ROOM !

TRIESTE
Strada di Fiume, 34/d
Tel. 040 390009

MONFALCONE
Viale San Marco, 7
Tel. 0481 414005

www.edibm.com

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO è su Facebook

DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE

www.ilpiccolo.it

Il caso

Vale un milione e 200mila euro

«Meglio fargli una Tac»: ma è un violino del '700

di CRISTINA SERRA

TRIESTE Giovanni Battista Guadagnini, il liutaio che realizzava «gli Stradivari dei poveri», non l'avrebbe mai immaginato. Una delle sue creature più preziose, un violino del 1753 appena acquistato da una fondazione norvegese per un milione e 200 mila euro, è stato sottoposto in questi giorni alla Tac. Franco Zanini, ricercatore e coordinatore dell'esperienza che si è svolta nei laboratori della Sincrotrone Spa, in collaborazione con l'Infn, ha scrutato nella struttura più intima di questo capolavoro, per capire se siano necessari interventi particolari.

Lo "Stradivari" dei poveri

● A pagina 11

LA GIUSTIZIA
SCONTRO APERTO

Il segretario del Pd lancia una proposta: «Parliamo di riforma fiscale e lasciamo fuori dall'aula un provvedimento che è aberrante»

Bersani: «Se tolgono il Lodo, pronti al dialogo»

Interviene anche Casini: «È un macigno che va rimosso». E i finiani preparano gli emendamenti

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA «Il paese ha tanti problemi e invece ci dobbiamo occupare tutti dei problemi di uno solo. Il governo ritiri il Lodo Alfano e ci sarà un dialogo in Parlamento sulla riforma fiscale».

La proposta è di Pier Luigi Bersani che prende posizione sui compiti di un governo tecnico e assicura che lo scudo processuale tanto caro al premier sarà annullato dal voto popolare. «Il Lodo Alfano è una legge aberrante e sarà spazzato via dal referendum. Quindi di che stiamo parlando?», si chiede il segretario del Pd durante una intervista a Sky Tg24 che gli offre l'occasione per spiegare che un governo tecnico dovrebbe affrontare le "emergenze" del paese.

Il ritiro dello "scudo" potrebbe essere considerato come un "gesto storico" del Cavaliere? Per il leader dell'opposizione ad essere ritirato dovrebbero essere tutte le leggi ad personam. «Non so se sarebbe un gesto storico, però se Berlusconi dicesse "ritiro il Lodo, il legittimo impedimento e il processo breve" e dicesse "ai problemi miei ghe pensi mi", sarebbe un gesto di rasserenamento e noi prenderemmo atto di



Il segretario del Partito democratico, Pier Luigi Bersani

una novità significativa. Non ci credo - precisa Bersani - ma ne prenderemmo atto».

La proposta, che non viene nemmeno presa in considerazione dagli esponenti del Pdl che parlano di «offerte finte e ricatti veri» e definiscono «insostituibile» il governo Berlusconi, arriva dopo lo stop del Quirinale alla reiterabilità del Lodo Alfano. Sulla lettera di Napolitano interviene anche Pier Ferdinan-

do Casini per il quale lo scudo non può essere prorogato: «È un macigno che va rimosso». Ma non è solo l'opposizione a definire "inaccettabile" uno scudo che protegga Berlusconi da premier e poi, magari, da capo dello Stato. I finiani confermano che al Senato presenteranno emendamenti contro la possibilità di prorogare i benefici del Lodo.

Le modifiche annunciate due giorni fa dal presi-

dente della Camera saranno presentate domani nella commissione Affari costituzionali di palazzo Madama dal finiano Maurizio Saia ma è molto probabile che la battaglia vera si combatterà nell'aula del Senato. In commissione, infatti, i senatori favorevoli alla reiterazione e quelli contrari sono in sostanziale parità mentre nell'aula la maggioranza può contare su 161 voti (esclusi quelli dei finiani). Questo vuol dire che il contestato Lodo sembra destinato a finire in aula senza che in commissione ci sia stato il voto finale sul disegno di legge e un senatore del Pdl spiega perché: «Se tutti quelli dell'opposizione si mettessero a fare ostruzionismo, potremmo impiegare anche due anni a esaminarlo...».

Nell'attesa di vedere come finirà in aula, Italo Bocchino replica alle accuse del Pdl. «Abbiamo sempre detto di essere d'accordo sul Lodo ma non sulla sua reiterabilità. Il voltafaccia - attacca il capogruppo di Futuro e Libertà alla Camera - è di chi ha aggiunto un elemento che trasformerebbe una giusta sospensione dei processi in una sospensione teorica senza limiti che si trasformerebbe in immunità se non impunita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/1

Rotondi: «Il Pdl è contrario ma Berlusconi vuole ritirarlo»
Il ministro sarà oggi a Trieste: «Nichi è il miglior avversario, se vince sarà il nostro presidente»

di FABIO DORIGO

TRIESTE Nichi Vendola presidente del Consiglio e Roberto Maroni sindaco di Napoli. Fantapolitica? Per niente. La profezia è più seria di quella di Nostradamus. L'autore è Gianfranco Rotondi, ministro dell'Attuazione del programma berlusconiano, uno dei pochi democristiani ancora in circolazione. Oggi sarà a Trieste (ore 15 teatro Verdi) per la tredicesima edizione di "Governoincontra" assieme al sottosegretario del "governo del fare" Daniela Santanchè. Non parlerà, assicura, dello stato di salute dell'attuale esecutivo che dovrebbe, scongiurati partecipi permettendo, durare l'intera legislatura. «È un incontro istituzionale - mette le mani avanti il ministro - quindi riduco al minimo le valutazioni politiche».



Gianfranco Rotondi

Sullo stato di attuazione del programma qualcosa dovrà pur dire?

Certo. Dirò qual è il grado che abbiamo raggiunto di soddisfazione degli impegni assunti.

In percentuale?

Alcune cose sono state impostate, altre arrancano. In mezzo ci sono le emergenze con cui il governo si è misurato. Penso all'Alitalia, all'emergenza rifiuti che raddoppia in questi giorni, al terremoto dell'Abruzzo...

Mi consenta: la questione rifiuti a Napoli era già

stata data per risolta...

Ci sono due livelli di responsabilità: quello locale e quello nazionale. Al tempo del centrosinistra nessuno dei livelli ha funzionato. Al tempo di Berlusconi il livello nazionale ha funzionato, funziona e funzionerà. I rifiuti sono stati tolti dalle strade.

Qualcuno dice che finiranno sotto il tappeto...

Il problema sono le responsabilità degli enti locali. Detto fuori dai denti: la Campania ha discariche e opportunità di termovalorizzatori per smaltire tutti i suoi rifiuti e pure quelli di altre regioni.

Il lodo Alfano rientra nel programma del governo?

È una precondizione. L'importante è che il premier sia messo in condizione di governare.

Non sarebbe meglio ritirarlo viste il problema sorto con il presidente della Repubblica?

L'opinione di Berlusconi, infatti, è di ritirarlo. Quella del Pdl è diversa.

L'opinione del Pdl si adeguerà a quella del Cavaliere. O no?

Io credo che il Pdl non lo ritirerà.

Mi sta dicendo che il Pdl si opporrà alla volontà del premier? Suvvia...

La dialettica del Pdl è assolutamente libera e molto spinta...

Sarà. Lei ha dichiarato che «spazi per altri esecutivi non ce ne sono». Su cosa basa questa certezza?

Un governo che non sia espressione dei cittadini uccide chi lo fa. Vedasi D'Alema e Amato.

Ha dichiarato alle agenzie: «Vendola è il miglior avversario che abbiamo avuto. Non c'è mancato da disperarsi se ci batte». Non è una battuta?

No, no. Non penso come alcuni: magari avessimo Vendola e così vinciamo facile. E il miglior avversario, perché non è un antiberlusconiano. Se lui vince, noi non abbiamo paura. Non avrà paura Mediaset, non avrà paura Berlusconi.

Mi commuove questa lettura...

Lo ripeto: se vince noi diremo che è il nostro presidente.

Ha anche affermato sempre oggi (ieri, ndr) che Maroni sarebbe un ottimo sindaco di Napoli. Neanche questa è una battuta?

E una battuta fino a un certo punto. Maroni è popolarissimo nel Mezzogiorno. In Campania raggiunge percentuali del 60% con picchi del 65% a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/2

Orlando: «Un gioco delle parti con il premier che fa la vittima»
Il responsabile giustizia del Pd: «Ci è stato proposto di tutto tranne che una vera riforma»

di MARINA NEMETH

ROMA «È un gioco delle parti. Alla fine Berlusconi "subirà" la volontà della sua maggioranza e sarà "costretto" ad evitare i processi che lo riguardano. Comunque noi gli daremo una mano ad evitare questo rischio, battendoci in ogni modo contro l'approvazione del cosiddetto lodo Alfano». Il deputato Andrea Orlando, responsabile nazionale giustizia del Partito Democratico, (che sarà oggi alle 17.30, al Kinemax di Monfalcone, per un incontro pubblico sul tema "Quale giustizia?", liquida con una battuta le ultime dichiarazioni del premier sull'intenzione di fare marcia indietro sulla norma della discordia dopo le precisazioni del Presidente Napolitano. I problemi, a suo giudizio, sono però anche altri.

Ma ammettiamo che il lodo venga effettivamente ritirato. Restano altri nodi nella riforma sulla giustizia in discussione al Senato?

Certo, il primo, e fondamentale, è che quella che ci viene proposta tutto è tranne una riforma della giustizia.

Perché?

Per la semplice ragione che non affronta nessuno dei macro problemi di questo settore. Separazione delle carriere dei magistrati, riforma del Csm, più poteri al Guardiasigilli e cancellazione dell'articolo 109 della Costituzione secondo il quale l'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria, non hanno nulla a che vedere con le questioni che riguardano la funzionalità della giustizia e i tempi dei processi. Quello che si pone oggi è semmai un problema di unitarietà della giurisdizione.

Spieghi.

Bisognerebbe ridurre il numero dei consigli superiori, non certo farne uno in più come vorrebbe il governo. Attualmente ogni magistratura ha un consiglio superiore: quello amministrativo, quello contabile, quello militare, poi c'è il Csm. La conseguenza è una sovrapposizione, spesso in conflitto. Può accadere, ad esempio di essere assolti dal punto di vista penale sul fronte amministrativo e poi di subire una condanna contabile. Si possono verificare casi di pronunce totalmente in contrasto fra loro. Il problema fondamentale è dunque quello di razionalizzare e semplificare il sistema.

Quindi a suo avviso la proposta del governo non rappresenta una vera trasformazione del settore?

No, perché non interviene nell'organizzazione delle questioni giudiziarie, sul tema del processo civile, sull'eccessivo numero dei tribunali, sulla carenza del personale e sull'esigenza di informatizzazione del settore. Insomma, non affronta nessuno degli intoppi che rendono la macchina lenta e inefficace.

Il Pd ha una sua "contro riforma"?

Come partito abbiamo proposto già a maggio una vera e propria road map individuando tre emergenze: la lentezza della giustizia civile; la riorganizzazione, a partire dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie; interventi per il personale e per l'informatizzazione. E per personale non intendiamo solo i giudici, ma soprattutto il settore amministrativo, che è carente e non può far funzionare i tribunali. Altro scoglio riguarda i tempi del processo, anche di quello penale. Si può affrontare rivedendo il sistema delle notifiche e quello degli appelli, oltre che depenalizzando alcuni illeciti. In questo senso noi abbiamo avanzato una proposta di legge.



Andrea Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIUSO IL CONGRESSO DI FIRENZE DI SINISTRA E LIBERTÀ

Vendola apre ai cattolici: «Basta con le vecchie pulsioni anticlericali»

di VINDICE LECIS

FIRENZE Cita il democristiano Aldo Moro. Ricorda il Gramsci critico dell'anticlericalismo. Conferma la propria fede religiosa e la sacralità della vita. Nichi Vendola - eletto all'unanimità con voto palese, presidente di Sinistra-ecologia-libertà - nel discorso di chiusura del congresso fiorentino lancia un ponte verso i cattolici e la Chiesa senza deflettere sulla necessità dei diritti.

Il suo partito-movimento dà la sensazione di essere comunque una forza transitoria, un mezzo più che un fine, che ha ambizioni più larghe di un pubblico composto da ex qualcosa. «Non sarò il presidente di un piccolo partito ma presidente di una grande speranza» è, infatti, il commento rilasciato dopo l'elezione.

In un'ora e venti minuti di discorso, Vendola ha contestato radicalmente il berlusconismo e la sua variante tremontiana cercando di ridefinire la parola "sinistra" considerata non più sufficiente senza ecologia e libertà: «Il termine Sinistra non ingloba necessariamente le altre due parole che, per loro natura non sono definibili parole di sinistra. L'ecologia è la parola capace di parlare all'intero genere umano, un termine che richiama un francescanesimo laico.



Nichi Vendola

Quanto alla libertà, negata dalle ideologie, come il comunismo reale con i suoi carri armati e gulag, va ricercata partendo dalla condizione dei lavoratori, dei bambini e delle donne».

Poi c'è il capitolo del rapporto con il mondo cattolico: «Guai se riprendiamo vecchie pulsioni anticlericali, bisogna rilanciare il dialogo». E si rivolge al popolo del "Family day" certamente colpito come gli altri «dall'impovertimento prodotto dalle politiche liberiste». Per questo dice «voglio parlare con la Chiesa, non con atteggiamenti ipocriti o di fuga dal dissen-

so quando esso si manifesti, magari sui temi eticamente sensibili». Vendola ha rivendicato la sua fede e le radici del suo percorso politico a partire dagli insegnamenti fondamentali del Vangelo.

Nel suo pantheon c'è l'economista Vandana Shiva e Carlin Petri, don Ciotti e Gino Strada. Certamente Gramsci e Pasolini. Con questi riferimenti legge oggi un Paese dalla narrazione strappata, dove il berlusconismo «considera la democrazia un fastidio». Il "partito di Vendola" vuole abbandonare la concezione del partito "pedagogico" che "sta in cattedra" ma si inserisce in quel filone europeo della sinistra che sta nascendo dalle ceneri del Blairismo. Che viene descritta come «una sinistra modernizzatrice che è fuoriuscita dalla sua storia laburista» portatrice di sconfitte future.

Per questo Vendola da una parte appoggia la Cgil «perché questo serve all'Italia» e, dall'altra, sollecita Bersani a scegliere tra un «apologeto del tremontismo» come Padoa Schioppa e una linea alternativa «al tema tematico del debito pubblico». Per chiudere il congresso Vendola sceglie dal suo vocabolario d'immagini: «Non vogliamo una sinistra innamorata dell'estetica del naufragio» ma capace di vincere per cambiare le cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

Il Cavaliere, Napolitano e il boomerang del Lodo

Nella sua nibelungica prospettiva di una lotta per la vita e per la morte, Berlusconi è disposto non solo a distruggere il codice di procedura penale, a paralizzare il funzionamento - già ansimante - della giustizia per tutto il Paese, ma anche a coinvolgere il Quirinale nelle sue private

vicende; cioè a indebolire l'istituzione che, praticamente da sola, gli impedisce di politicizzare e di ideologizzare l'intero assetto dei poteri costituzionali.

L'autodifesa di Napolitano è quindi anche, al tempo stesso, la difesa della democrazia parlamentare, dei suoi statuti, delle sue regole. E che sia un'autodifesa efficace lo dimostra il fatto che praticamente senza fiatare la maggioranza, in grave affanno, ha promesso un'immediata riscrittura del lodo Alfano per eliminare gli aspetti di più plateale assurdità (appunto, il blocco del processo a carico del capo dello Stato con modalità che lo consegnano di fatto alla maggioranza parlamentare). Ma a Berlusconi, più lucido dei suoi, è stato

subito chiaro che Napolitano è ostile non solo ad alcuni aspetti ma all'intera "filosofia" del lodo Alfano, e che tale posizione del Quirinale potrebbe influenzare anche la Consulta; tanto che - rinnovando con incredibile faccia tosta la vecchia fiaba della volpe e dell'uva - ha affermato di non avere voluto questa legge, e di essere pronto a ritirarla, a patto però che qualcuno gli assicurasse l'immunità, anche attraverso il "legittimo impedimento" (che però rischia di essere affossato dalla Corte costituzionale).

E Fini, da parte sua, ha colto al volo l'occasione offertagli da Napolitano per correggere il proprio mezzo passo falso dei giorni scorsi, e ha sostenuto la non iterabilità degli effet-

ti del lodo Alfano (in pratica, se Berlusconi se ne serve come premier, non potrà servirne come presidente della Repubblica). E inoltre ha fatto balenare lo spettro del voto contrario di Fini su qualche provvedimento legislativo, anche a rischio di far cadere il governo; e, per finire, si è dichiarato disponibile a sostenere (o forse a presiedere) un diverso esecutivo in questa stessa legislatura, smentendo così l'assioma berlusconiano della diretta investitura popolare del capo del governo e della sua insostituibilità se non con il ricorso a nuove elezioni (come se il nostro non fosse un Paese a regime parlamentare).

Un passo più lungo della gamba, quindi, questo lodo Al-

fano; che da trionfo - la costituzionalizzazione dell'immunità per Berlusconi - corre il rischio di tramutarsi in catastrofe, o almeno in una trappola da cui la vecchia volpe inseguita deve difendersi con una *surplus* di astuzia. I prossimi giorni ci diranno quale altra mirabolante mossa verrà escogitata da presidente del Consiglio, ancora una volta non per governare il Paese ma per salvare se stesso dalla giustizia.

Carlo Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alaceli, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI Direttore Editoriale: LUIGI VICINANZA

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 829 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 ottobre 2010

è stata di 48.150 copie.

Certificato n. 6795 dell'1.12.2009



Responsabile trattamento dati

(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

PAOLO POSSAMAI



A sinistra, la protesta popolare contro le discariche. A fianco, Bertolaso e Caldoro. A destra un blocco stradale con i rifiuti per le strade di Napoli



MONTA LA POLEMICA POLITICA: IDV E VERDI CHIEDONO LE DIMISSIONI DEL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Rifiuti, no dei sindaci all'intesa. Bertolaso: si va avanti

Stop all'utilizzo della cava Vitiello. Partono le analisi annunciate sulla discarica di Terzigno

di MARIA ROSA TOMASELLO

NAPOLI I sindaci rifiutano di firmare l'accordo scritto da Guido Bertolaso per fermare le proteste contro l'apertura della discarica di cava Vitiello, ma il capo della Protezione civile va avanti. «Da questo documento non arretriamo di un passo. Consideriamo questa intesa valida e ci sarà un rispetto unilaterale» dice al termine di una riunione-lampo finita con il «no» dei Comuni.

Per Bertolaso il piano che dovrebbe mettere fine alle contestazioni e agli scontri nei paesi vesuviani in lotta contro la realizzazione dell'impianto nel parco nazionale è "equilibrato": «Per ora a Cava Vitiello non si fa nulla: il nostro obiettivo è di non utilizzarla. Noi avevamo proposto lo stop fino al dicembre 2011, ma per i sindaci era troppo poco e quindi abbiamo scritto "sospensione a tempo indeterminato"». Ma "congelamento" non significa cancellare l'articolo 6 della legge 128 del 2008 che individua i siti delle discariche, ed è su questo scoglio che naufraga la possibilità di un accordo: «Non si può - osserva il sottosegretario - altrimenti avremmo dovuto cancellare tutte le discariche previste dalla legge, e non ci sono cittadini di serie A e di serie B». Di questa scelta Bertolaso si assume per intera la responsabilità: «Il premier Berlusconi si era commosso per le lamentele della popolazione, ma se il presidente non è andato a Terzigno, se cava Vitiello non è stata cancellata è colpa mia. O le cancelliamo tutte, o nessuna» ribadisce, ricordando che «molti parlamentari del Pd oggi dicono che cava Vitiello va esclusa, nonostante all'epoca abbiano votato a favore».

Per i sindaci di Terzigno, Boscoreale, Trecase e Boscoreale-

se, che avevano ascoltato le proposte di Bertolaso sabato, per poi tornare a incontrarlo ieri dopo aver parlato con i manifestanti, l'accordo però non si può fare: «I cittadini ci chiedeva più garanzie su cava Vitiello, non firmiamo. Ma continueremo a cercare il dialogo» dice Gennaro Langella, primo cittadino di Boscoreale. Un nuovo vertice con Bertolaso è in programma domani.

La discarica attualmente in esercizio a Terzigno, la ex Sari, resterà intanto chiusa per tre

giorni per consentire analisi su aria, acqua e terreno: i cittadini, infatti, segnalano da mesi i miasmi insopportabili provenienti dall'impianto, mentre i Comuni hanno già presentato un esposto alla procura di Nola denunciando l'inquinamento delle falde. Alla riapertura, nella ex Sari saranno conferiti solo i rifiuti dei 18 Comuni dell'"area rossa" vesuviana: i rifiuti di Napoli, infatti, andranno nello sversatoio di Chiaiano (800 tonnellate) e nel termovalorizzatore di Acerra (1200-1300),

«così vediamo se funziona» ironizza il sottosegretario, sottolineando che l'impianto sabato ha bruciato 1580 tonnellate. Napoli, assicura «sarà pulita entro tre o quattro giorni» grazie a «un intervento straordinario».

«Dobbiamo dotarci di termovalorizzatori, impianti intermedi e discariche, in alcuni casi molto vicini ai centri abitati: non possiamo pensare che la nostra sia diversa da altre regioni d'Italia e d'Europa» afferma il governatore della Campania Stefano Caldo-

ro, presente con Bertolaso alla conferenza stampa. «Non si governa con i miracoli, ma con procedure ordinarie e chiedendo solidarietà, è inutile chiamare i Mandrake» commenta il segretario del Pd Pierluigi Bersani. Contro Bertolaso Verdi e IdV, che chiedono al sottosegretario di dimettersi, mentre per il leader dell'Udc Pierferdinando Casini «gli spot non servono: sinistra e destra in Campania si mettano d'accordo per risolvere il problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMITATI

«Il nostro territorio è fin troppo devastato»

NAPOLI È stato il giorno dei «falchi» della protesta. Lo avevano detto già sabato, e ieri lo hanno ripetuto chiaramente: nessun accordo se Cava Vitiello non verrà cancellata dalla legge che individua gli sversatoi da utilizzare in Campania. Una risposta secca alle «aperture» di Guido Bertolaso. Da Boscoreale a Terzigno, da Trecase a Boscoreale, una sola voce: prima cancellare Cava Vitiello e poi sedersi al tavolo con il capo del Dipartimento della protezione civile per avviare un serrato confronto.

È una ferma opposizione che ha indotto i sindaci dei quattro comuni vesuviani a non firmare l'accordo, mentre Bertolaso ha detto che il piano andrà avanti lo stesso. C'è la preoccupazione che Cava Vitiello possa essere aperta nel corso di una futura emergenza. Fa paura quell'enorme distesa di decine e decine di ettari dalle cui viscere, per anni, è stata estratta la pietra lavica, quella pietra utilizzata per lastricare le strade di mezza provincia di Napoli.

«Ora non vogliamo che il nostro territorio - dicono i comitati anti-discarica - sia lastricato di rifiuti». Alla rotonda Panoramica, quartiere generale dei manifestanti, il confronto è serrato. Si parla, si discute, si ipotizzano le future strategie. Franco Matrone, del coordinamento dei comitati, dice: «Appreziamo l'apertura di Bertolaso, ma Cava Vitiello deve scomparire».

Qui non si accontentano di parole come «accantonamento» e «congelamento», chiedono che sia pronunciata una sola parola: «cancellazione». Da fare con un decreto legge da convertire subito in legge. Sotto accusa, dice la gente, sono i parlamentari. «Qui non li abbiamo visti, ci hanno abbandonati».

I MANIFESTANTI HANNO SCELTO LA LINEA DURA

«Nessun margine di trattativa senza garanzie»

Continua la protesta. Arrestati due giovani per resistenza e lesioni

TERZIGNO Hanno detto due volte no alla proposta di Guido Bertolaso i cittadini dei paesi vesuviani in lotta contro la discarica. La prima volta durante la notte, quando i sindaci di Boscoreale, Terzigno, Trecase e Boscoreale rientrati da Napoli, hanno illustrato l'accordo proposto dalla Protezione civile. La seconda ieri mattina, un'ora prima del secondo incontro in Prefettura.

«Nessun margine di trattativa senza garanzie» hanno ribadito i manifestanti raccolti nell'area della rotonda di via Panoramica, da giorni teatro delle proteste e dei durissimi scontri con le forze dell'ordine. Nessuna intesa senza la cancellazione delle disposizioni contenute nella legge 123 del 2008, che ha individuato a cava Vitiello la seconda discarica di Terzigno, nell'area del Parco nazionale del Vesuvio.

A mezzanotte, contestazioni nei confronti dei sindaci e rabbia per una proposta ritenuta inaccettabile. Alle 11 di ieri, la conferma dei comitati al sindaco di Boscoreale Gennaro Langella, che per parlare di nuovo con la sua gente aveva chiesto al prefetto di rinviare di due ore l'appuntamento di Napoli: il presidio non si scioglie, dunque «no» alla richiesta di Bertolaso di interrompere la protesta; bonifica immediata della discarica di cava Sari, da



Un momento dei disordini notturni a Terzigno

cui si alzano miasmi insopportabili; esclusione di cava Vitiello dalla legge. Con queste richieste, Langella ha lasciato la rotonda dove, fino alle cinque aveva infuriato la battaglia.

Poco dopo l'una di notte, quando i manifestanti pacifici avevano lasciato la piazza, l'ala

dura è tornata a impossessarsi della scena seguendo un copione ormai nota: lancio di pietre, petardi, molotov contro gli uomini delle forze dell'ordine schierati davanti alla strada della discarica, batterie di fuochi d'artificio. Circa duecento ragazzi con il volto coperto da caschi e sciarpe hanno affrontato poliziotti e carabinieri in assetto antisommossa per circa quattro ore, incendiando l'auto di un giornalista per bloccare la carreggiata. Due giovani, un ragazzo e una ragazza, entrambi ventunenni, sono stati arrestati, per resistenza e lesioni. Cinque poliziotti e un carabiniere sono rimasti feriti, mentre un piccolo quantitativo di materiale esplosivo è stato rinvenuto nel pomeriggio di ieri non lontano dalla rotonda. Langella ha chiesto ai cittadini di isolare i violenti. Al suo appello si è unito il sindaco di Terzigno Domenico Auricchio: «Basta atti vandalici che non fanno bene a nessuno». «Bisogna isolare i violenti ed evitare assembramenti» ha detto il prefetto di Napoli Andrea De Martino. Sottolinea il questore Santi Guffrè: «Nelle proteste sono cambiati i protagonisti. Non si possono miscelare i facinorosi con le mamme». Ieri mattina un corteo pacifico ha attraversato le strade di Boscoreale: migliaia di persone hanno scandito lo slogan «La lotta è dura, ma non ci fa paura».

REPORTAGE/TRA I PAESI DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Così i sogni del Sud sono finiti nella "monnezza"

di LINDA DORIGO

TRIESTE Questa non è l'Italia che conosco. Vista da quaggiù fa un altro effetto, è disarmante. Non ti dà il tempo di farci l'abitudine, per due occhi addestrati al nord-est sarebbe troppo. Le immagini di Terzigno e Boscoreale non si levano dalla testa. Le loro strade inondate di rifiuti, materassi, tubi catodici, libri vecchi e puzza. Parli con gli abitanti e - quando riesci a capirci qualcosa - senti il tanfo salirti su per la gola.

Neppure loro ci hanno fatto il callo all'odore che da un anno a questa parte ammorba le giornate. La prima discarica, quella di Sari, è operativa da un anno. L'apertura della seconda, Cava Vitiello, è ormai inevitabile. La cava più grande d'Europa, presidiata giorno e notte da una quindicina di militari, si prepara a ricevere la monnezza di Napoli e provincia.

Il congelamento a tempo indeterminato annunciato ieri dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso, non ha soddisfatto gli abitanti e le proteste vanno avanti. Ancora guerriglia urbana. Li guardi i manifestanti, e ti aspetteresti di vedere solo incappucciati guerriglieri. Non è così.

Ci sono tutti sulla rotonda di via Panoramica: famiglie intere, giovani, giovanissimi che fanno i grandi con la sigaretta tra le labbra. Vecchi raccolti intorno al fuoco, seduti sulle sedie a parlare di ieri, stasera, domani. «Una vita di sacrifici - commenta uno di loro - quando tutti emigravano noi siamo rimasti qui, e adesso cosa ci resta? Non possiamo neppure vendere le nostre case. Ci hanno ammazzato». E poi bambini dallo sguardo smarrito, stretti alle mani di mamma e papà. Un brulicare continuo che all'avvicinarsi della mezzanotte si sfolta.



Gli abitanti durante la protesta

Non tutti aspetteranno gli scontri di mezzanotte. A quell'ora infatti la polizia spegnerà le luci e affronterà i manifestanti. Scoppiano i primi petardi, la polizia reagisce, partono i lacrimogeni. Un dispiegamento di oltre duecento militari affronta quasi altrettanti manifestanti divisi su due delle quattro vie che danno accesso al luogo del presidio anti-discarica.

Le cariche continuano per quattro ore, così come i lanci di pietre, botti-

glie incendiarie e fuochi d'artificio. Rosa, giallo, verde. Il cielo si colora, e le nuvole di fumo volano basse basse. Siamo nel Parco Nazionale del Vesuvio e si alzano barricate e insulti. Un territorio ricco di bellezze storiche e naturalistiche trasformato in campo da battaglia. Una produzione agricola unica che presto disconoscerà sapori, varietà, originalità. La notte è lunga.

Soprattutto per i più agguerriti, gli incappucciati, quelli che non molla-

no le posizioni e continuano a lanciare pietre, imprecare e maledire lo Stato di averli fatti diventare l'immondezzaio del Meridione.

E' bastata una firma a mettere in croce un paese. Così, all'umiliazione, si reagisce. Dall'altra parte della barricata sono rimasti una ventina. Sono stanchi, glielo leggi in volto. Non vogliono farsi fotografare per non essere arrestati, non vogliono parlare. E non parlerebbero se non fosse per la stanchezza e forse la cu-



Un camion della nettezza urbana andato a fuoco durante i disordini

riosità di incontrare una persona che con loro ha così poco da spartire. «La merda degli altri ce la mandano a noi - dice uno di loro - Non mi interessa cosa dicono i giornali, io non li leggo - continua un altro - Qui è casa nostra e questa la nostra legge». La polizia è ancora lì, sul piazzale, quando si avvicina una donna rincorsa dal marito. Urla, urla alla polizia, urla ai ragazzi che le hanno preso il motorino per costruire l'ennesima barricata. La finzione è di-

ventata verosimiglianza. Ti guardi intorno e non sai più dove ti trovi. Quando torna il silenzio e senti respirare anche i muri capisci che è l'alba. La luce del giorno fa uno strano effetto: il fuoco si è spento, non ci sono più le telecamere; anche la rotonda di via Panoramica sembra un'altra rotonda, altri giardini, altri cani che abbaiano. Quel che resta, di prima mattina, nella rotonda di via Panoramica, è la desolazione. La stessa che ti viene incontro scendendo

lungo il centro abitato di Trecase. Qui, su questa strada, si vedono ancora i nove camion della nettezza urbana bruciati due sere prima. Gli hanno dato fuoco, di ritorno dalla cava. Un frigo buttato di traverso ancora fumante, calcinacci, copertoni, automobili carbonizzate. La luce del giorno apre uno spiraglio alla normalità. Il corteo pacifico - con in testa mamme e bambini - ha sventolato il tricolore che, forse, non è uguale in tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le rivelazioni di Wikileaks: Clegg si smarca dagli Usa sulle violenze in Iraq

Il vicepremier britannico chiede «spiegazioni» Errori ed eccessi anche tra le truppe inglesi

LONDRA Il premier britannico David Cameron resta in silenzio dopo le rivelazioni shock di Wikileaks sulla guerra in Iraq ma il suo vice Nick Clegg si smarca: le accuse che emergono dai dossier del sito «tutto segreti» di Julian Assange sono «estremamente serie» e gli Stati Uniti devono dare una loro risposta. Il numero due liberal-democratico di Downing Street era contrario alla guerra prima di entrare al governo: «Possiamo deplorare il modo con cui sono usciti i dossier - ha detto alla Bbc - ma la loro lettura è scioccante». Sull'Independent on Sunday Robert Fisk, il più famoso corrispondente di guerra britannico, in un articolo apparso ieri afferma che «scritte in militarese, nei documenti ci sono le prove della vergogna dell'America». Fisk, era a Baghdad mentre piovevano le prime bombe ed è uno dei pochi giornalisti occidentali ad avere intervistato (tre volte) Osama bin Laden: a suo parere «gli americani sono stati presi a dire le bugie che tutti sapevano. Solo noi occidentali potevamo fingere di non sapere».

Clegg sottoscrive: «Tutto lascia pensare che regole di base della guerra siano state violate e che la tortura sia stata tolle-

rata: sono accuse estremamente gravi che devono essere esaminate». Ma non è solo sugli Stati Uniti che si sono puntati ieri i riflettori della stampa britannica. I giornali del Regno Unito lavano i panni sporchi di casa informando i propri lettori di atrocità e gaffe delle proprie forze di occupazione. Pallottole e non caramelle è l'accusa shock sul Daily Mail che attribuisce a un militare britannico l'uccisione di una «ragazzina vestita di giallo» che dalle truppe del Regno Unito si aspettava dolciumi, non una raffica di piombo. Nell'agosto 2003 la ragazza giocava con gli amichetti nelle strade di Bassora dove i militari britannici distribuivano di routine caramelle in uno sforzo di «conquistare i cuori della popolazione locale», ha detto Phil Shiner, avvocato di Public Interest Lawyers, uno dei gruppi partner di Wikileaks. «Per ragioni inspiegabili un carro armato si fermò alla fine della strada, lei giocava nel suo vestitino giallo, un soldato uscì dalla torretta, sparò e la uccise».

Le forze armate britanniche all'epoca ammisero in una lettera che un soldato della B Company, primo Battaglione del Reggimento del re, aveva

«sparato colpi di avvertimento in aria vicino alla casa della bambina». La lettera, che non conteneva formule di scuse: asseriva che era una «mera possibilità» che la morte della bimba fosse stata provocata dal soldato britannico. Ora però Public Interest Lawyers vuole vederci chiaro: partiranno azioni legali in nome delle vittime innocenti, questa potrebbe essere tra le prime.

Non è il solo episodio nei dossier di Wikileaks che ha creato imbarazzo per le forze armate di Sua Maestà: nel 2005 - riporta l'Observer - militari britannici si fecero sfuggire il capo di al Qaeda in Iraq Abu Mussab al Zarqawi perché l'elicottero che gli dava la caccia rimase a corto di carburante.

Il 17 marzo 2005 i servizi di intelligence basati a Bassora avevano localizzato Zarqawi in viaggio lungo una strada vicino alla città, secondo il documento ottenuto dal giornale del Guardian, uno dei media internazionali che ha ricevuto i dossier.

Un elicottero Lynx che aveva avvistato il veicolo sospetto aveva mantenuto la sorveglianza per 15 minuti ma fu costretto a tornare alla base per fare rifornimento: nel frattempo Zarqawi si era dileguato.



Una perlustrazione in un quartiere di Baghdad sotto gli occhi impauriti di una bambina

OLTRE 3MILA CONTAGIATI, L'ONU PRONTO A INTERVENIRE Haiti, il colera arriva nella capitale

PORT AU PRINCE È salito a 253 morti e 3.015 contagiati il bilancio dell'epidemia di colera che ha colpito Haiti. Lo ha riferito il direttore generale del Dipartimento sanitario del Paese caraibico, Gabriel Thimote. Ora quello che più preoccupa le autorità è che l'epidemia si è affacciata sulla capitale: ieri almeno cinque persone hanno evidenziato i sintomi della malattia e sono state messe in isolamento. I medici e le organizzazioni umanitarie, privi dei supporti sanitari adeguati, non riescono a far fronte all'emergenza. L'epidemia è cominciata una settimana fa, in zone rurali del Paese devastato dal terremoto che lo scorso 12 gennaio ha provocato più di 250.000 morti e un milione e mezzo di sfollati: ormai

il numero dei decessi per colera è salito a 253 e i contagiati sono migliaia. Il governo che per il prossimo 28 novembre ha fissato le elezioni presidenziali e legislative, finora ha cercato di minimizzare. I controlli al confine con Santo Domingo, l'altro Stato dell'isola, sono stati rafforzati ma la frontiera resta aperta. E anche l'Onu sottolinea che le persone decedute a Port-au-Prince provenivano dall'interno del Paese, dalle zone di Artibonite (nel nord) e dal Plateau (centro). L'ospedale della città settentrionale di Saint-Marc è ormai al limite della capienza (3.000 ricoverati) e che strutture mediche di fortuna accolgono decine di malati, senza però essere dotati di adeguate attrezzature e supporti.

fai». Michele Misseri avrebbe risposto: «Se mi dici così non le regalo più niente».

Intanto, anche ieri tanti curiosi sui luoghi della tragedia. Avetrana ha vissuto un'altra domenica anomala per la vicenda di Sarah Scazzi, sulla quale i riflettori non accennano ad abbassarsi. In paese era stato annunciato nelle ultime ore l'arrivo di autobus con a bordo presunti turisti che avrebbero voluto affacciarsi nelle vicinanze delle abitazioni delle due famiglie coinvolte in questa terribile storia. Alla resa dei conti non si è vista l'ombra di un pullman ma la chiusura della strada in cui si trova la villetta dei Misseri non ha impedito alla gente del posto e dei paesi limitrofi di inscenare, soprattutto in serata, una sorta di "movida" nella zona in cui si trovano le abitazioni Scazzi e Misseri, che distano a piedi poco più di 400 metri l'una dall'altra. Tanta gente incuriosita soprattutto a ridosso di casa Misseri, per via da un lato delle «fly» delle tv che stazionano lì da giorni, e dall'altro per una inspiegabile morbosità della gente che non accenna a spegnersi.

se è capace di dire che stava giù in cantina con lui». Un rapporto difficile da decifrare, quello di Sabrina con papà Michele, soprattutto quando c'è di mezzo la cuginetta Sarah. Perché, ad esempio, fu Sabrina ad invitare il genitore a non dare più soldi a Sarah. Lo dice la stessa indagata, sempre quel 15 ottobre, Sabrina riferisce ai pm di aver chiesto a Sarah perché lo zio le avesse dato per due volte cinque euro, e la cugina le avrebbe risposto «me li ha regalati così». Sabrina racconta allora di essere andata dal padre a chiedere spiegazioni, e che il genitore le rispose di aver voluto dare una mano alla nipote perché usciva tutte le sere con lei e a pagare era Sabrina. «Io dissi - prosegue Sabrina - papà, quando non c'è bisogno, tanto pago sempre io, Sarah lascia i soldi a casa quindi è inutile che lo



Sabrina e il padre Michele Misseri

«Io avrei preferito ... io, guarda - dice Sabrina rivolgendosi al magistrato che la sta interrogando - avevo proposto di far venire mio padre di fronte ed io di qua con tutti i testimoni, guardandomi in faccia, e di avere il coraggio

di dire quello che...». Il magistrato, evidentemente un pò sorpreso, le chiese cosa volesse proporre e sottolineò «se lei non sapeva nemmeno quello che stava dicendo?». A questo punto Sabrina spiega: «Voglio vedere a quattr'occhi

CONTINUA LA "MOVIDA" SUI LUOGHI DELLA TRAGEDIA DI SARAH

Il giallo di Avetrana: Sabrina chiese il confronto col padre prima del fermo

stata la stessa Valentina Misseri incontra in carcere per la prima volta il padre Michele, reo confesso dell'omicidio della nipote Sarah Scazzi e colui che ha chiamato in correità l'altra figlia, Sabrina. Ma perché quest'ultima, nell'interrogatorio del 15 ottobre, finito con il suo fermo, disse ai magistrati che aveva intenzione quel giorno di chiedere un confronto con il padre, prima ancora di essere ascoltata, visto che l'accusa di complicità rivolta da Michele Misseri le era stata comunicata solo poco prima, nella stessa caserma? Non c'è giorno di tregua nella infinita vicenda del delitto della quindicenne di Avetrana. La notizia dell'incontro tra Valentina Misseri e suo padre, che sarebbe avvenuto in carcere il 22 ottobre, rimbalza dagli schermi televisivi. A riferirla è l'avv. Daniele Galoppa, il legale d'ufficio di Michele, intervenendo alla trasmissione di RaiUno «L'arena». Il motivo è presto detto: Galoppa ha detto che Valentina ha suggerito al padre di revocare il mandato a Galoppa per scegliersi un legale di fiducia. Sarebbe

Sabrina che, nell'interrogatorio di quel 15 ottobre che ha segnato la sua vita, racconta ai magistrati, poco dopo aver saputo di tutte le accuse di complicità fatte dal padre, che proprio quel giorno aveva intenzione di confrontarsi con il genitore.

Milano e Roma capitali delle «corna»

In aumento l'infedeltà anche in Italia. Galeotta la «pausa-pranzo»

Sei tradimenti su dieci avvengono sul luogo di lavoro approfittando della pausa-pranzo. Nel 70% dei casi si tratta di «scappatelle», nel restante 30% di relazioni stabili. «Nel 50% dei casi le "corna" sono tuttavia tollerate» assicura il presidente nazionale dell'Ami, Gian Ettore Gassani che fornisce anche una sorta di identikit del fedifrago. «Si è elevata di molto - osserva - l'età del traditore: la media tra uomini e donne è di 44 anni. I più

inclinati in assoluto a tradire il coniuge sono però i maschi cinquantenni, pionieri della sindrome di Peter Pan. Gli uomini maturi davanti alla tastiera del Pc vincono tutte le loro timidezze trasformandosi in romantici poeti e implacabili seduttori attraverso le varie chat. Anche l'età delle donne infedeli però si è alzata di molto: oramai tradiscono anche le "nonne" con uomini più giovani».

E sta spopolando anche in Italia un sito per

traditori (www.gleeden.com) che attualmente, soltanto nel nostro Paese, conta oltre 90 mila iscritti (1 su tre di sesso femminile); poche le regole da rispettare: essere sposati e desiderare un'esperienza extraconiugale. Attualmente il sito è attivo in 158 Paesi ed è stato addirittura creato uno speciale pulsante che permette di disconnettersi in tutta fretta nel caso di arrivo inaspettato del legittimo consorte. Insomma, siamo ormai nell'era dell'

adulterio tecnologicamente assistito. Non fa una buona pubblicità agli adulteri però uno studio di uno scienziato giapponese, Kato-shi Kanazawa, psicologo dell'evoluzione, che - informa l'Ami - ha elaborato una teoria secondo la quale i traditori sarebbero più stupidi della media e più inaffidabili nell'ambito lavorativo perché troppo distratti dai loro «love affair».

Nel 50% dei casi l'infedeltà viene scoperta cu-

riosoando sul cellulare del coniuge, nel 20% entrando furtivamente nella posta elettronica, nel 20% attraverso telecamere nascoste o cimici.

Soltanto nel 10% dei casi la scoperta avviene attraverso lettere anonime, investigazioni o confessione del traditore. Emerge pure il fenomeno dei tradimenti a sfondo omosessuale (il 7% dei mariti tradisce con un partner dello stesso sesso contro il 4% delle donne). Tra le prede più ambite da parte del marito si piazzano senz'altro le amiche o conoscenti delle proprie mogli, mentre in ambito femminile i più ambiti sono i colleghi di lavoro, il personal trainer, il maestro di sci e quello di ballo.

I NODI DEL MEDIO ORIENTE

Il Papa all'Islam: «Libertà di fede» La pace «urgente e possibile» Israele attacca: «Il Sinodo è ostaggio degli arabi»

ROMA La pace per il Medio Oriente è «urgente e possibile», è «la condizione indispensabile per una vita degna della persona umana» e per «evitare l'emigrazione» dalla regione. Ha alzato la voce Papa Benedetto XVI durante la sua omelia, ieri, quando ha chiesto alla comunità internazionale di moltiplicare gli sforzi per porre fine al conflitto dell'area, in primis quello tra israeliani e palestinesi in Terra Santa.

Nella messa a San Pietro, che ha concluso il Sinodo sul Medio Oriente dopo due settimane di lavori, papa Ratzinger ha anche invocato una vera libertà religiosa, e non solo di culto, nella regione mediorientale, ha chiamato i cristiani a battersi per promuovere tale «diritto fondamentale» della persona umana ed ha indicato la libertà di coscienza come uno dei nodi più urgenti da affrontare nel dialogo con i Paesi islamici. Dopo il messaggio finale del Sinodo e le 44 proposte diffuse sabato, Benedetto XVI è tornato ieri a parlare della situazione mediorientale. «Da troppo tempo - ha scandito - nel Medio Oriente perdurano i conflitti. La pace, che è dono di Dio, è anche il risultato degli sforzi degli uomini di buona volontà, delle istituzioni nazionali e internazionali, in particolare degli Stati più coinvolti nella ricerca della soluzione dei conflitti».

Il Sinodo sul Medio Oriente ha avuto ieri uno strascico polemico. Israele, per bocca del vice ministro degli Esteri Danny Ayalon, respinge al mittente le critiche lanciate dal Sinodo allo stato ebraico bollandole come «attacchi politici nel segno della migliore tradizione della propaganda araba». In un comunicato diffuso ieri sera, Ayalon si è detto «particolarmente scandalizzato» dalle affermazioni di mons. Cyrille Salim Bustros, arcivescovo greco-melchita della diaspora cristiana negli Stati Uniti, nonché, presidente della Commissione che ha scritto il messaggio finale dell'assemblea, secondo cui Israele si rifarebbe al concetto biblico di Terra Promessa per giustificare i diritti territoriali degli ebrei ed «espellere i palestinesi». Parole da cui il dicastero degli Esteri israeliano ha chiesto alla Santa Sede di «distanziarsi» chiarendo come simili toni «non rappresentino la posizione ufficiale del Vaticano». Nel suo messaggio conclusivo, il Sinodo vaticano sul Medio Oriente, ha chiesto all'Onu e alla comunità internazionale di porre fine all'occupazione israeliana dei territori palestinesi, attraverso l'applicazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (che prevedevano il ritiro dalle terre invase nel 1967). Ed ha anche esortato gli ebrei a non fare della Bibbia «uno strumento a giustificazione delle ingiustizie».

» IN BREVE

AVVISTATO DA ALCUNI GIORNI Catturato un cucciolo di lupo a zonzo in un paese del Cuneese

CUNEO Ha destato curiosità la cattura di un cucciolo di lupo, ieri a mezzogiorno da parte degli agenti del Corpo forestale dello Stato nel centro di Ormea, in alta valle Tanaro. Il lupacchiotto già svezato ed indipendente era stato visto da alcuni giorni, ma era sfuggito a quanti avevano cercato di avvicinarsi. Poi la Forestale e le guardie del Comprensorio alpino, quando lo hanno avvistato lo hanno spinto in un vicolo senza uscita e, dopo averlo immobilizzato, lo hanno catturato. Della cattura sono stati avvisati i responsabili del «Progetto Lupo Piemonte», che provvederanno alla valutazione dello stato di salute della bestiolaSecondo gli esperti il fatto che il lupo si sia avvicinato così tanto al paese, dimostrandosi quasi mansueto, potrebbe significare più cose fra cui aver perso improvvisamente i genitori o avere problemi di salute. In ogni caso potrebbe aver fatto molta strada prima di arrivare sino al centro abitato, spingendosi anche - forse in cerca di cibo - in mezzo alle abitazioni.



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Ardito Desio"

Palmanova 21 ottobre 2010

È stata indetta procedura aperta ai sensi del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 per l'affidamento del servizio di lavanderia dell'ASP "Ardito Desio" di Palmanova.

La durata dell'appalto è prevista in tre anni a decorrere dal 1° febbraio 2011 sino al 31 gennaio 2014, prorogabile di un ulteriore triennio.

L'importo presunto dell'appalto per l'intero periodo compreso il rinnovo è pari ad € 450.000,00 IVA esclusa. Le domande di partecipazione alla gara e le offerte devono pervenire alla Segreteria dell'ASP "Ardito Desio" - Piazza Garibaldi, n. 7 - 33057 Palmanova (UD) entro le ore 12:00 del 29.12.2010.

Termine ultimo per la richiesta documenti e informazioni: **15.12.2010**. Funzionario responsabile per la documentazione di gara ed eventuali informazioni: dottor Flavio Cosatto Tel. 0432-924685; e-mail: flavio.cosatto@aspariditodesio1.191.it

IL DIRETTORE GENERALE dott. Flavio Cosatto



Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste Servizio Legale, Approvvigionamenti e Risorse Umane,

Padriciano 99, 34149 Trieste
telefono 040/3755185,
fax 040/226698

Questa Amministrazione rende nota l'avvenuta aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento dell'appalto di somministrazione di gas metano, CIG n. 05111188E7, all'impresa EstEnergy S.p.A., via dei Rettori n. 1, 34121 Trieste, al prezzo complessivo di euro € 499.817,00 al netto di I.V.A. ed oneri e costi; avviso trasmesso alla GUCE in data 13/10/2010.

Il Dirigente del Servizio Legale, Approvvigionamenti e Risorse Umane: dott.ssa Paola Pavesi.

I BALLOTTAGGI IN SLOVENIA. A NOVA GORICA ARCON PRIMO CITTADINO

A Pirano trionfa il primo sindaco di colore

Bossman passa con il 51% dei voti. Sorpresa a Isola: Kolenc prevale su Klokocovnik

di FRANCO BABICH

PIRANO Peter Bossman è il nuovo sindaco di Pirano, Igor Kolenc il nuovo primo cittadino di Isola. Nel turno di ballottaggio delle elezioni amministrative, il socialdemocratico Bossman e l'indipendente - sostenuto dai socialdemocratici - Kolenc hanno battuto i sindaci uscenti Tomaz Gantar (Pirano è nostra) e Tomislav Klokocovnik (Isola è nostra). Dopo una parentesi di quattro anni, le due cittadine della costa tornano dunque a essere «rosse».

È targata Pirano, comunque, la vera grande novità di questa tornata elettorale, la cui portata va ben oltre la Slovenia: Peter Bossman, 55 anni, di professione medico, nato nel Ghana, già ribattezzato da parte della stampa "l'Obama di Pirano", sarà il primo sindaco di colore in tutta l'Europa centro orientale. Ieri, Bossman ha ottenuto 3.418 voti, pari al 51,39% di coloro che si sono recati alle urne. Gantar ha dovuto accontentarsi di 3.233 voti, il 48,61%. A Pirano l'affluenza alle urne è stata del 44,86%, quasi 6 punti percentuali più bassa di due settimane fa. Emozionatissimo e felicissimo, Bossman è stato festeggiato dai suoi sostenitori fino a tarda notte. Tra coloro che gli sono stati vicini per buona parte della campagna elettorale, ieri si è visto anche Patrick Vlacic, suo collega di partito e ministro sloveno dei trasporti. Bossman, ricordiamo, aveva ottenuto la maggioranza dei voti, poco sopra il 31%, già nel primo turno.

Chi non è invece riuscito a mantenere il vantaggio di



A sinistra, Peter Bossman, neosindaco di Pirano. Sopra, una veduta della cittadina. A destra, Igor Kolenc, primo cittadino di Isola

due settimane fa è stato il sindaco uscente di Isola, Tomislav Klokocovnik, che pure aveva un vantaggio notevole sul rivale dopo il primo turno (35% contro 26%).

Anche ieri, i primi dati sul voto anticipato sembravano dargli ragione, ma come ha avuto inizio lo spoglio delle schede la situazione ha cominciato a cambiare. Alla fine, Igor Kolenc ha ottenuto il 52,33% dei consensi, contro il 47,67% di Klokocovnik. A Isola l'interesse per questo turno di ballottaggio era molto grande, tanto che l'affluenza alle urne è stata addirittura più alta rispetto al 10 ottobre, ed ha superato il 51%. Hanno votato poco più

di 6.800 dei 13.200 aventi diritto. Klokocovnik, al momento della pubblicazione dei risultati, è apparso visibilmente deluso. Di tutt'altro umore invece Kolenc, soddisfattissimo, che ha potuto contare sul forte appoggio, durante tutta la campagna elettorale, di Breda Pecan, ex sindaco di Isola - battuta quattro anni fa proprio da Klokocovnik - e deputata parlamentare tra i più in vista dei socialdemocratici.

Ieri si è votato pure a Nova Gorica. A sindaco è stato eletto Matej Arcon, della Democrazia liberale, che con il 63,8% dei voti ha superato nettamente la rivale Darina Kozinc, del Partito socialde-

mocratico, rimasta al 36,2%. Dopo il primo turno, due settimane fa, era in testa la Kozinc con il 25,4% dei consensi, mentre Arcon era al 18,6%. In questo secondo turno elettorale, a Nova Gorica la percentuale dei votanti è stata inferiore al 40%. Nel primo turno aveva votato il 50% dei 26mila aventi diritto. Non si è votato, ricordiamo, a Capodistria. Nella principale città della costa slovena le elezioni amministrative sono state sospese in attesa che la Corte costituzionale slovena si pronunciasse sul diritto dell'abitato di Ancarani di distaccarsi da Capodistria per costituirsi comune a parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO DI FIUME

La Bukovac nuovo socio della Comunità italiana

FIUME La Comunità degli Italiani di Fiume conta un socio onorario in più. Si tratta della presidente del Consiglio municipale di Fiume Dorotea Pešić Bukovac (nella foto) che ha deciso di diventare socio onorario del sodalizio di Palazzo Modello in quanto, come da lei rilevato è stata sempre vicina alle problematiche che hanno riguardato e riguardano la comunità italiana che vive nel capoluogo quarnerino. Dorotea Pešić Bukovac si è detta inoltre orgogliosa di essere diventata socio della Comunità degli Italiani.

Ricorderemo che nel febbraio dell'anno scorso alla presidente del Consiglio municipale di Fiume è stata conferita dal presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano l'onorificenza della Stella della solidarietà italiana con il titolo di commendatore. La cerimonia si era svolta al Palazzo municipale e a consegnare l'alto riconoscimento era stato il console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico. Il titolo di commendatore è stato attribuito in quell'occasione anche a Romana Jerkovic, ex vicesindaco di Fiume e deputato al Sabor. Il premio, come rilevato dal console Rustico, oltre al valore personale, ha un significato simbolico che ricompensa il clima straordinario di multiculturalismo, multilinguismo e tolleranza che si respira a Fiume. (v.b.)



LA POLEMICA

Pola, negata la patente a giovane con lo "hijab"

Il "fazzoletto" musulmano illegale per la Questura «Allora rinuncio a guidare»

POLA Non è il burqa ma il molto meno ingombrante e penalizzante *hijab*, il fazzoletto che avvolge la testa delle donne musulmane. Per la Questura istriana però non c'è molta differenza: la foto con lo *hijab* non è valida per la patente di guida. A denunciare l'episodio giudicando discriminante è la 18.enne Margarita Bajrami e la vicenda viene riportata da gran parte della stampa croata. Allo sportello patenti racconta Margarita, mi hanno consigliato di fotografarmi senza il fazzoletto, cosa

che io non farò mai in quanto sono pienamente rispettosa della mia fede religiosa. Piuttosto, aggiunge, rinuncerò alla patente e all'automobile. Suo padre 39.enne Nedžad si dice scioccato. I miei figli sono nati a Pola spiega, e conosco tante donne musulmane di Zagabria che nella foto per la patente hanno lo *hijab* in testa. Alla ricerca di appoggio e aiuto Nedžad si è rivolto all'Imam istriano Esad Jukan. Questi gli ha consigliato di farsi rilasciare una dichiarazione scritta dalla polizia. Della questione è stata informata anche la massima autorità musulmana in Croazia, vale a dire Sefko Omerbasic. Secondo lui la legge in questione non è molto chiara e la questione solitamente viene risolta per mezzo di atti interni. So che a Zagabria non ci sono problemi, mentre a Pola sì. Secondo Omerbasic, Margarita dovrebbe adire alle vie legali contro lo stato. Cosa dice invece la Questura istriana? Gordana Ostovic spiega che la foto per la patente deve raffigurare in maniera quanto più fedele il suo titolare. La fronte deve essere scoperta dice, non ci devono essere coperture sulla testa. Il fazzoletto aggiunge, è ammesso solo per gli anziani che lo indossano come parte integrante del costume popolare. I commenti dei lettori più ricorrenti riportati in calce all'articolo sui siti internet, in linea di massima danno ragione alla Questura. Chi per vari motivi si stabilisce in altri paesi, si dice, può certamente mantenere la propria identità culturale, nazionale e religiosa, però nel contempo è tenuto ad adeguarsi e a rispettare gli usi, costumi e leggi del posto. (p.r.)



Margarita Bajrami

PESANTI ACCUSE ALL'ALLENATORE ORIGINARIO DI SEBENICO

Coach sospettato di crimini di guerra

L'ex ct croato di basket Spahija avrebbe pestato prigionieri serbi nel 1992

di ANDREA MARSANICH

SEBENICO La notizia ha avuto un effetto bomba negli ambienti sportivi e non in Croazia. Il 48. enne sebenano Neven Spahija, allenatore di basket molto apprezzato nel Paese e in Europa, potrebbe finire nel libro degli indagati per crimini di guerra. Ex selezionatore della nazionale croata, ex allenatore del Maccabi Tel Aviv, del Pola e del Roseto Basket, attualmente in forza ai turchi del Fenerbahce, Spahija avrebbe brutalmente pestato prigionieri di guerra serbi nel carcere di Kuline, a Sebenico, crimini che sarebbero stati commessi nel 1992 e l'anno dopo, nel corso della guerra che oppose le truppe regolari croate e i ribelli serbi della Krajina di Knin. All'epoca, questo noto coach di nazionalità croata, era inquadrato nella sezione sebenana della Polizia militare, di stanza a Subicevac (Sebenico). A fare il suo nome,

fornendo particolari alla giudice inquirente del Tribunale regionale di Spalato, Ljiljana Stipisic, sono stati due ex poliziotti militari dalmati, Mario Barisic e Miro Petkovic. Il "dossier Kuline" è stato aperto, o forse sarebbe meglio dire riaperto, settimana fa, dopo l'arresto di Tvrtko Pasalic, ex capo dei servizi segreti militari a Sebenico, dei poliziotti militari Zeljko Maglov e Milorad Pajic e di Damir Borsic, che in quegli anni di piombo era il comandante del carcere militare di Kuline. Sono sospettati di avere torturato e maltrattato soldati e civili serbi prigionieri. Spahija era stato chiamato in causa già nel 1999 da un altro ex poliziotto militare, Rajko Zarkovic. Presentandosi quale testimone a indagini fatte partire (e poi insabbiare) dalla polizia civile, Zarkovic aveva dichiarato che Spahija si era accanito contro un prigioniero di cognome Zeljak, picchiandolo a sangue. Miro Petkovic ha dichia-



Neven Spahija

rato alla giudice Stipisic che Spahija non aveva alcuna autorizzazione nel venire a Kuline e invece vi giungeva spesso, sfoggiandosi contro i prigionieri, pestandoli a più non posso e urlando loro che erano dei cetnici (gli

estremisti serbi del generale Draza Mihajlovic, nda). Alla giudice i citati Petkovic e Barisic hanno raccontato di aver tentato di impedire i crimini, ma di non essere riusciti nell'intento perché in quegli anni la situazione nelle forze armate croate era caratterizzata dall'anarchia e dal terrore e c'era il rischio di essere avvelenati o di ricevere una pallottola in testa. Sempre Barisic ha reso noto di essere andato nel 1993 dal presidente della Repubblica, Franjo Tudjman, spiegandogli quanto di terribile stava accadendo a Sebenico. Non accadde nulla e sui fatti fu steso un velo di omertà. Interessante rilevare che Neven Spahija è stato interrogato giorni fa al tribunale di Spalato in qualità di testimone. Ha dichiarato di non aver mai messo piede a Kuline, né di aver mai sentito che prigionieri d'etnia serba fossero stati torturati o pestati. Si attendono sviluppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CATENA DI PRODUZIONE DI SUCCHI DI FRUTTA

La "Lero" trasferita da Fiume in Slavonia

FIUME A quarant'anni dalla nascita, uno degli asset più quotati e remunerativi della fiumana "Istravino", la linea di produzione e imbottigliamento "Lero" (succhi di frutta e bevande analcoliche) sta per lasciare definitivamente il Quarnero e trasferirsi nella Croazia continentale, a Lipik, in Slavonia. La decisione è stata presa dall'azionista di maggioranza della casa vitivinicola fiumana, l'industria agroalimentare "Podravka" di Koprivnica, che per assicurarsi il controllo nel 2007 aveva messo sul piatto l'equivalente di quasi 3,5 milioni di euro. Dopo poco più di quattro decenni, dunque, il marchio "Lero" viene così a scomparire dalla topografia industriale fiu-

mana. Per "Istravino" è una perdita non da poco, ma non lo è soprattutto per l'ottantina di lavoratori fin qui addetti alla linea dei succhi di frutta. Il trasferimento a Lipik dell'intero asset analcolico targato "Lero" sarà ultimato entro la primavera prossima, ma fino ad allora sarà una morte lenta. Alle maestranze i particolari del trasferimento verranno comunicati in questi giorni dalla dirigenza "Podravka", ma in via ufficiosa si apprende che per tutti gli ottanta lavoratori non ci saranno possibilità di occupazioni alternative.

Per una parte scatterà il prepensionamento; gli altri - con liquidazioni irrisorio di 205 euro per anno di lavoro nell'azienda - finiranno negli

elenchi dell'Ufficio collocamento. Per ottanta persone, e relative famiglie, una prospettiva indubbiamente stressante e resa ancora più drammatica dagli effetti della crisi e dalle esigue possibilità di trovare un altro posto di lavoro. Stando a quanto si apprende, i primi licenziamenti potrebbero avvenire in questi giorni. Circa i motivi del trasferimento della linea "Lero" da Fiume in Slavonia, alla "Podravka" vige la consegna del silenzio. E da qui anche l'ipotesi che l'area occupata dal piccolo stabilimento "Lero" sia stata inquadrata nel mirino di Ivica Todoric, proprietario di "Konzum", la maggiore catena croata della grande distribuzione al dettaglio. (f.r.)

FONDAZIONE MARIO FORMENTON

Bando di Concorso per l'assegnazione di n. 4 borse di studio

La "Fondazione Mario Formenton", con sede in Roma, Via Sicilia, 136 allo scopo di onorare la memoria di Mario Formenton, indice un concorso per l'assegnazione di n. 4 (quattro) borse di studio dell'importo globale di euro 14.000,00 (quattordicimila/00) ciascuna, per lo svolgimento di due stages di specializzazione e perfezionamento per giornalisti (professionisti, praticanti, pubblicisti) e di due stages di formazione, specializzazione e perfezionamento per amministratori di società editoriali presso le sedi delle più importanti imprese e testate giornalistiche. Il concorso è riservato ai cittadini italiani che, alla data del 31/10/2010 non abbiano raggiunto il 30° anno di età, siano in possesso di diploma di laurea conseguito con votazione non inferiore a 100/110, siano iscritti (per l'indirizzo giornalistico) negli appositi albi alla data di presentazione della domanda, ed abbiano ottima conoscenza di almeno una lingua straniera. Sono esclusi dalla partecipazione coloro che abbiano conseguito borse di studio della F.I.E.G. e della F.N.S.I., nonché coloro che risulteranno impegnati nell'assolvimento degli obblighi militari o civili nel periodo degli stages (dall'1/5/2011 al 28/2/2012). L'assegnazione delle borse di studio comporta per la durata di 9 mesi l'obbligo della frequenza delle aziende giornalistiche italiane o straniere alle quali i borsisti, ad insindacabile giudizio del Consiglio Direttivo della Fondazione, saranno destinati.

Le domande di ammissione al concorso vanno spedite, a pena di nullità, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, alla Fondazione Mario Formenton Segreteria Borse di Studio c/o "Gruppo Espresso", Via C. Colombo n. 149, 00147 - Roma, entro e non oltre il 30/11/2010 (farà fede la data del timbro postale). La Fondazione non assume alcuna responsabilità né per eventuali ritardi o disguidi postali e telegrafici, né per il caso di smarrimento o ritardo recapito di comunicazioni dirette ai candidati che sia imputabile ad omessa o tardiva segnalazione di cambiamento dell'indirizzo segnalato sulla domanda di partecipazione. Le domande, redatte in carta libera, a macchina o in stampatello, con firma autenticata nei modi di legge, debbono contenere un sintetico curriculum sulle esperienze e gli interessi del candidato ed indicare nell'ordine:

- data di nascita;
- residenza, domicilio e telefono;
- laurea, facoltà ed anno di conseguimento, votazione;
- data di iscrizione nell'albo dei giornalisti professionisti o praticanti, o pubblicisti (per gli interessati all'indirizzo giornalistico);
- collaborazioni giornalistiche e/o professionali di tipo amministrativo gestionale in campo editoriale, con indicazione delle testate, emittenti radio-televisive, riviste specializzate e la precisazione della durata e tipo di collaborazione, numero degli articoli pubblicati e/o trasmessi;
- corsi di laurea successivi al primo, borse di studio, diploma di lingua e di specializzazione acquisiti, corsi di perfezionamento frequentati con indicazione della relativa durata, votazione, istituti e sedi di svolgimento;
- posizione nei riguardi degli obblighi militari o civili;
- altre notizie ritenute utili dal candidato.

La documentazione relativa ai punti a), b), c), d), f), g),

dovrà essere presentata entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta della Fondazione, da parte di coloro che - a concorso effettuato - risulteranno inseriti nei primi 5 (cinque) posti di ciascuna delle due graduatorie compilate dalla Commissione Tecnica Giudicatrice.

Le prove di esame, cui saranno ammessi non più di 40 (quaranta) candidati prescelti dalla Commissione Tecnica e debitamente informati, si svolgeranno in un'unica giornata, il 1/03/2011 alle ore 9 presso la sede del Gruppo Espresso in Via C. Colombo n.90 in Roma e consisteranno in due prove scritte a scelta sulle tre di seguito indicate:

indirizzo giornalistico

- un articolo non superiore a 50 righe dattiloscritte ovvero un testo che non superi le 18 - 22 righe dattiloscritte equivalenti a circa 1'30" - 2'00", da leggersi in un giornale radio o un telegiornale, su un argomento di attualità del quale verrà data notizia ai candidati mediante comunicati di agenzia di stampa;
- prova di sintesi di un lungo articolo in un massimo di 15 righe dattiloscritte;
- prova di attualità e di informazione articolata in domande cui il candidato sarà tenuto a rispondere per iscritto;

indirizzo gestionale amministrativo

- prova scritta su un tema di carattere editoriale. In tale prova saranno fornite al candidato informazioni sia quantitative sia qualitative sull'argomento da sviluppare (case history). Il candidato dovrà, sulla base delle informazioni ricevute, argomentare sulla validità di un progetto editoriale e sulla sua fattibilità in termini di mercato in massimo di quattro cartelle dattiloscritte od equivalente;
- prova su un tema di gestione aziendale. In tale prova saranno fornite al candidato informazioni sia quantitative sia qualitative sull'argomento da sviluppare. Il candidato dovrà, sulla scorta delle informazioni ricevute, evidenziare gli aspetti salienti della tematica proposta ed indicare i fattori rilevanti in gioco, sotto il profilo economico e finanziario, valutando, indicativamente, gli elementi peculiari da tenere sotto controllo nella gestione dell'iniziativa;
- prova di carattere generale. In tale prova il candidato dovrà, in forma scritta, rispondere ad una serie di domande brevi inerenti il settore editoriale (periodici e quotidiani).

I candidati ammessi ed invitati, all'atto della prova, dovranno esibire uno dei seguenti documenti in regola a tutti gli effetti e non scaduti: passaporto o carta di identità. Per maggiori informazioni i candidati potranno rivolgersi, per iscritto, alla Segreteria delle Borse di Studio della "Fondazione Mario Formenton" c/o "Gruppo Espresso" in Via C. Colombo n.149 - 00147 Roma oppure all'indirizzo e-mail: segreteraborsestudio@gruppoespresso.it

PROVOCAZIONE DELL'AD DEL LINGOTTO A "CHE TEMPO CHE FA" DI FABIO FAZIO

Marchionne: «Senza l'Italia Fiat farebbe meglio»

«Manca efficienza. Salari più alti se si cambia». I sindacati replicano duri: «Basta umiliare i lavoratori»

di ALESSANDRO CECIONI

ROMA Senza gli stabilimenti in Italia la Fiat andrebbe meglio. «Nemmeno un euro dei due miliardi di utile operativo previsti quest'anno viene dall'Italia». Sergio Marchionne, ad Fiat, riapre le ostilità e nega di avere mire politiche: «Faccio il metalmeccanico».

Lo fa dalla trasmissione «Che tempo che fa», intervistato da Fabio Fazio. Scherza con Luciana Littizzetto, ma non con operai e sindacato. «Se togliessimo l'Italia dai risultati la Fiat farebbe meglio. Non si può continuare a gestire le cose in perdita. Altri avrebbero guardato altrove, avrebbero trovato una via d'uscita», dice secco.

Il vero problema, spiega, è la competitività. «Siamo al 118o posto su 139 per efficienza produttiva, al 48o per produttività. Non è una buona pagella, il sistema italiano ha perso competitività anno per anno per parecchi anni. Negli ultimi dieci non ha retto il passo».

L'analisi è impietosa e porta, spiega, alla conseguenza che gli stabilimenti italiani devono recuperare produttività per restare sul mercato. Fa un altro esempio rispondendo a una domanda sulla delocalizzazione: «In Polonia nel nostro unico stabilimento 6mila 100 operai hanno prodotto le stesse auto di tutti gli stabilimenti italiani, ovvero hanno fatto il lavoro di 22mila operai». Ma Marchionne assicura che, se gli operai italiani raggiungessero la competitività degli operai dei Paesi intorno a noi, «porteremo i salari italiani al livello dei Paesi che ci circondano».

I sindacati leggono le anticipazioni dell'intervista di Marchionne e replicano duri. «Marchionne deve evitare di continuare a umiliare i lavoratori e il sindacato. E deve chiarire una volta per tutte quale sia la reale intenzione della Fiat», dice Rocco Palombella, segretario generale della Uilm. «Competitività e produttività non si recuperano solo



L'ad Fiat Sergio Marchionne

sul fattore lavoro - dice Giorgio Airaud, responsabile Auto della Fiom - già dodici anni fa i predecessori di Marchionne ci dicevano che grazie alla globalizzazione gli stabilimenti italiani erano pagati dai profitti brasiliani».

Marchionne parla delle trattative con i sindacati, dice che a Pomigliano «Fiat non ha saputo comunicare bene quello che voleva fare». «Non abbiamo tolto il minimo diritto, abbiamo cercato di assegnare le responsabilità della gestione

I conti del gruppo				FIAT	
Risultati del terzo trimestre e dei primi nove mesi (cifre in milioni di euro)				GROUP	
	Giu-Set 2010	variazione sul 2009	Gen-Set 2010	variazione sul 2009	
■ Fatturato	13.479	+11,9%	41.241	+13,0%	
■ fatturato automobili*	7.090	+1,3%	22.351	+8,8%	
■ Risultato gestione ordinaria	586	+278	1.589	+1.019	
■ gestione ordinaria automobili*	210	+2	676	+214	
■ Risultato operativo	586	+319	1.566	+1.270	
■ Utile netto	190	+165	282	+847	

Situazione finanziaria		a fine 2009	a fine settembre 2010
Liquidità	12.443	12.864	
Indebitamento industriale netto	-4.418	-3.966	

*Fiat Group Automobiles (Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Maserati e Ferrari)

AGS-CENTRETH

stratore delegato di Fiat sono in crescita».

«Il discorso Marchionne da Fabio Fazio è stato un concentrato di falsità e bassezze, un comizio reazionario antisindacale senza contraddittorio». Afferma in una nota il presidente del Comitato centrale della Fiom, Giorgio Cremaschi. «È un messaggio così brutale ed ingiusto - prosegue Cremaschi - che davvero andrebbe diffuso per convincere a scioperare».

Altro argomento del contendere quello che sembra un particolare: il taglio dei minuti di pausa per turno. Ora sono due pause di 20 minuti, Marchionne ne vuole tre di 10. «I dieci minuti in meno sono pagati, e, comunque, a Mirafiori è già così», precisa. «No, non è così - gli risponde Airaud - a Mirafiori ci sono tre pause: una da dieci minuti e due da 15».

E la politica? Ci pensa Marchionne? «Ma che siamo matti, io faccio il metalmeccanico, costruisco auto, camion, trattori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

di GIULIO GARAU

TRIESTE «È un dato di fatto che la Fiat in Italia non solo non guadagna, ma sta perdendo. Marchionne però doveva dire piuttosto che l'Italia non sta aiutando il settore auto come gli altri Paesi. La verità è che il governo non ha una politica industriale». Sobbalza dalla sedia Giuseppe Volpato, ordinario di Economia e gestione delle imprese alla Facoltà di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia (uno dei massimi esperti in Italia sull'industria automobilistica) davanti alle dichiarazioni dell'ad della Fiat che fanno subito il giro del web. Volpato scuote la testa di fronte all'ennesima giornata di polemiche: «Fintanto che questi discutono su scudo per Berlusconi, di Fini, Bossi e quant'altro noi la politica industriale per l'auto non la vedremo mai. La nostra classe dirigente è da mettere in galera o in manicomio».

«Doveva dire che non c'è politica industriale»

Volpato: «Il nostro Paese non sta aiutando il settore come fanno all'estero»

Professor Volpato, ma cosa intendeva dire Marchionne?

Semplice, riconosce un fatto: la Fiat in Italia non solo non guadagna, ma perde 150 milioni

Come mai?

Semplice, Marchionne si trova con parecchi modelli che si vendono poco e tutti localizzati, per la produzione in Italia, dal Nord con Mirafiori sino a Termini Imerese. Gli impianti hanno una saturazione di produzione sotto il 50% quando il manuale dice che normalmente se ci si trova sotto il 75% è difficile fare utili. Non si abbattano i costi fissi.

E all'estero è diverso per la Fiat?

Certo, Marchionne fa



Giuseppe Volpato

profitti all'estero. Soprattutto in Brasile dove c'è un mercato che tira. C'è uno degli stabilimenti più

grandi al mondo (a Betin nella regione di Belo Horizonte) si producono 700 mila vetture all'anno, la saturazione degli impianti supera il 100% con 3 turni pieni compresi il sabato e la domenica e gli straordinari. E le vendite vanno alla grande.

E oltre al Brasile?

In Polonia dove la Fiat produce su una unica catena di montaggio la Panda, la 500 e la Ka per Ford. Anche lì guadagna. Unico paese che va male è l'Italia perché le vendite dei modelli, nonostante il recente restyling, non vanno bene.

Ma come fa a dire cose del genere l'ad Fiat dopo anni di incentivi e aiuti statali?

Non darei peso a questo aspetto, tutti gli altri paesi hanno fatto lo stesso e sono stati più furbi. L'Italia in realtà fa meno regali alla Fiat. Guardi cosa succede in Germania, in Francia. Quando la Peugeot ha detto a Sarkozy che va in Turchia a produrre il presidente li ha bloccati: voi, ha detto, non andate da nessuna parte e mi dite cosa vi serve per rimanere qui. È vero che l'Italia ha aiutato la Fiat ma non rappresenta un fattore differenziale: l'hanno fatto anche gli altri e pure meglio. Obama per primo ha offerto 70 miliardi!

Allora Marchionne ha ragione?

Non me la sento di dire che sbaglia, ha alcune ra-

gioni anche se ha fatto alcune scelte di comodo portando all'estero i prodotti che tirano di più.

Secondo lei cosa doveva dire?

Che, come gli altri Paesi aiutano il proprio settore auto, anche l'Italia avrebbe dovuto farlo.

Non è così.

No, solo un esempio: il progetto che giace da anni sull'aumento della rete di distributori di Gpl. Avrebbe aiutato sensibilmente la Fiat. Ma non se ne è fatto nulla. Fintanto che si discuterà di scudo per Berlusconi, di Fini e Bossi non si farà alcuna politica industriale per nessuno.

E questo allora il problema?

Sì, ci troviamo in un situazione in cui il governo non capisce che deve fare politica industriale invece che perdere tempo a discutere di altre questioni. Abbiamo una classe dirigente da mettere in galera o in manicomio: non si rendono conto della situazione in cui si trova il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISCO & CITTADINI

Il canone della Rai lo pagherà l'Inps

«Una recente norma prevede che il pagamento del canone Rai possa avvenire attraverso l'ente pensionistico. E vero? Come funziona il meccanismo?»

Sì, risponde l'Agenzia delle entrate, direzione regionale Fvg, niente più file agli sportelli per i milioni di pensionati che ogni anno provvedono al pagamento del canone Rai, ma un comodo pagamento rateale gestito direttamente dall'ente pensionistico.

Un provvedimento, firmato a fine settembre dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, dà il via, in attuazione del decreto legge 78 del 2010, a questo nuovo processo di semplificazione che coinvolgerà, a partire dall'anno prossimo, tutti i cittadini con reddito da pensione fino a 18mila euro.

In particolare i pensionati, a partire dal 2011, potranno pagare il canone di abbonamento alla Rai con rate mensili (sino a un massimo di undici) mediante trattenuta sulla pensione da parte dell'ente pensionistico, il quale provvederà poi al versamento all'erario.

Per poter usufruire di questa agevolazione è necessario presentare istanza, completa di numero dell'abbonamento, all'ente pensionistico di appartenenza entro il prossimo 15 novembre. Possono richiederla tutti i cittadini titolari di abbonamento alla televisione con un reddito di pensione fino a 18.000 euro, percepito nell'anno precedente a quello della richiesta. In ogni caso la pensione su cui effettuare la trattenuta deve avere un importo annuo tale da consentire il recupero del canone annuale. Per i soggetti che non erano titolari di pensione nell'anno precedente a quello della richiesta la verifica va effettuata rapportando ad anno le rate mensili percepite al momento di presentazione della domanda.

Le modalità di presentazione della domanda saranno stabilite da ciascun ente, che comunicherà poi al pensionato entro il successivo 15 gennaio se la sua domanda è stata accolta e, in caso positivo, che l'intero importo dovuto per il canone di abbonamento alla televisione è stato pagato. L'ente pensionistico comunica poi telematicamente all'Agenzia delle entrate: entro il 20 del mese di gennaio i dati anagrafici dei soggetti per i quali ha predisposto il pagamento rateale; ogni due mesi, i dati dei soggetti per i quali è cessata la trattenuta rateale del canone di abbonamento alla televisione, l'importo trattenuto, quello residuo e le motivazioni della cessazione. La prima comunicazione deve essere effettuata entro il mese di febbraio.

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Il fisco e i cittadini»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: fiscoecittadini@ilpiccolo.it

Ti stupirai di trovare il contachilometri invece dell'altimetro.

La prima Saab era un aeroplano. La Nuova Saab 9-5 ha ereditato una vasta gamma di tecnologie ispirate proprio alla nostra tradizione aeronautica. Come il sistema Pilot Head-Up Display, pensato appositamente per incrementare la sicurezza alla guida.

Nuova Saab 9-5. Guidala con occhi diversi.



Pilot Head-Up Display. Il sistema proietta le informazioni fondamentali sul parabrezza, in modo da permettere al conducente di avere tutto sotto controllo senza distogliere lo sguardo dalla strada: velocità di crociera, contagiri, temperatura esterna, simboli di navigazione, luci abbaglianti e informazioni di emergenza.

Consumi (l/100km) ciclo misto: da 5,3 (2.0 TiD 160 cv Man. FWD) a 10,6 (2.8T V6 300 cv Aut. XWD). Emissioni CO₂ (g/km): da 139 (2.0 TiD 160 cv Man. FWD) a 244 (2.8T V6 300 cv Aut. XWD).

SAAB
move your mind™

Concessionaria Autosalone Girometta
Via Flavia, 132 Trieste tel. 040.384001 - www.girometta.it

OGGI L'ASSEMBLEA DELLA CONCESSIONARIA APPROVA IL BILANCIO

Autovie, crisi e tariffe bloccate dimezzano l'utile

Dai 33,4 milioni del 2009 si passa ai 18,8 di quest'anno. E aumentano i contenziosi legali

di MARTINA MILIA

TRIESTE Il traffico in calo, soprattutto quello pesante, e il blocco delle tariffe che dura ormai da due anni, hanno fatto scendere il valore della produzione - che passa da 142,7 a 137,6 milioni di euro - e hanno ridotto l'utile di Autovie Venete (da 33,4 a 18,8 milioni di euro). Ma l'esercizio che si chiude oggi in assemblea con l'approvazione del bilancio 2009-2010, trascina con sé anche altri problemi, come le grane legali che la società deve continuamente affrontare. In base a quanto si evince dalla relazione di bilancio, sono ancora in via di definizione cinque cause civili, quattro amministrative - alle quali si aggiunge il ricorso al Consiglio di Stato che affianca quello della struttura commissariale rispetto alla gara della Villesse-Gorizia - e tre procedimenti penali.

IL TRAFFICO I ricavi delle vendite e delle prestazioni - 122,7 milioni - sono scesi di 1,6 milioni di euro (-1,3 per cento) e questo viene attribuito a un calo del traffico (-1,4%), ma anche alla modifica della sua composizione. A flettere è stato soprattutto il traffico pesante (-1,1 % i chilometri percorsi dai camion) che è quello più remunerativo per la società. Un calo facilmente spiegabile con la crisi economica.

LE TARIFFE Questa riduzione ha inciso così come il blocco delle tariffe.

La relazione, infatti, ricorda che con un'ordinanza del 30 aprile 2009 il commissario delegato all'emergenza ha disposto che non venisse attuata alcuna variazione tariffaria fino all'approvazione del nuovo piano



economico finanziario allegato all'atto aggiuntivo del 18 novembre dello scorso anno. Il nuovo piano è stato sdoganato dal Cipe il 22 luglio, sottoscritto dal Consiglio dei ministri il 16 settembre e entro metà novembre dovrebbe essere registrato dalla Corte dei

Conti. Dopo sarà la volta delle prescrizioni dell'Anas. **I CONTENZIOSI APERTI** La burocrazia che impantana l'attività della concessionaria è anche quella delle aule dei tribunali. Tra le cause civili che hanno segnato l'ultimo esercizio risulta an-

cora quella relativa ai lavori del casello di Ronchis: la Castaldo Costruzioni nel 2005 aveva citato Autovie chiedendo danni, pari a 8,4 milioni di euro, per la risoluzione del contratto da parte della concessionaria e Autovie aveva risposto chiedendo (in via ricon-



A sinistra, il casello del Lisert dell'A4. Sopra, l'amministratore delegato di Autovie Venete Dario Melò

venzionale) danni per 10,5 milioni. Tra le cause pendenti anche quella promossa dalla Società Inca Costruzione Srl per i lavori della bretella di collegamento tra il casello di Noventa di Pieve e la statale 14: il contratto è stato risolto da Autovie per inadem-

pimento dell'impresa e quest'ultima ha chiesto 12,2 milioni di euro. Per quel che riguarda le cause amministrative, invece, c'è il ricorso al Tar promosso da Autogrill, Esso e Total contro la scadenza delle concessioni delle aree di servizio comunicata da Autovie (risale al 2008) ma c'è anche il contenzioso per l'appalto dei servizi di pulizia. Dopo il ricorso presentato da Euro-promos contro Autovie e la sentenza del Tar che ha dato ragione all'impresa ricorrente, l'impresa che si era vista aggiudicare la gara ha presentato a sua volta ricorso al tribunale amministrativo. Autovie ha anche presentato ricorso al Consiglio di Stato, così come la struttura commissariale, contro la sentenza del Tar che accoglie il ricorso della Cdc in merito alla gara per la Villesse Gorizia. In ambito penale figurano invece la causa per l'incidente di Cessalto costato la vita a sette persone e la causa legata alla gestione di St. Sistemi telematici, società partecipata da Autovie.

IL PROTOCOLLO L'ultimo esercizio è quello che ha segnato più del precedente il commissariamento della concessionaria. Proprio per questa ragione - come ricorda la relazione - c'è la necessità di arrivare a un protocollo d'intesa tra le parti (Autovie, Commissario e Anas) "che definisca adeguati flussi informativi che permettano la cognizione dello stato degli interventi e delle opere". A sollecitarlo - questa volta tempestivamente - è stata Anas stessa con una lettera del 19 marzo scorso. Del tema si dovrebbe discutere oggi nel consiglio di amministrazione che precede l'assemblea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FVG COME POLIZIA ED ESERCITO

Protezione civile e Forestale avranno targhe "autonome"

TRIESTE Protezione civile e agenti del corpo forestale guadagnano il rango di soccorritori a pieno titolo. A dimostrarlo, infatti, arriva anche la targa personalizzata. Come i carabinieri, la polizia o i vigili del fuoco - oppure se si preferisce la marina militare, l'esercito, la guardia di finanza - anche i due apparati regionali scelgono di dotare i propri veicoli, partendo da quelli deputati a intervenire per primi nelle emergenze, di targhe che li rendano riconoscibili. Quando arriveranno "i nostri", insomma, non rischieranno di essere fermati e controllati prima di poter agire. A dire prima di ogni cosa, che gli operatori in

azione sono autorizzati, sarà la targa della macchina. A stabilirlo è una delibera della giunta regionale che stabilisce una spesa di 45 mila euro per dare il via all'operazione che interesserà un centinaio di mezzi del corpo forestale, sparsi nella regione, e 31 mezzi della direzione regionale della Protezione civile.

Per poter adottare quello che potrebbe sembrare un provvedimento di forma, più che di sostanza, in realtà Protezione civile regionale e direzione regionale delle risorse agricole, hanno firmato una conven-

zione con la Provincia di Trieste. Quest'ultima, infatti, è titolare della motorizzazione che si occuperà di immatricolare i mezzi con le nuove targhe. Di più, in base all'accordo si stabilisce che «l'Ufficio motorizzazione civile con proprio personale provveda agli accertamenti tecnici, all'immatricolazione, al rilascio dei documenti di circolazione e delle targhe di riconoscimento dei veicoli dei veicoli del Corpo Forestale Regionale e della Protezione Civile della Regione ed al rilascio della patente di servizio ai soggetti abilitati alla guida dei mezzi stessi sulla base del regolamento già condiviso ed in corso di approvazione da parte dell'Amministrazione Provinciale; che la Direzione Centrale Risorse Agricole Naturali e Forestali - Corpo Forestale Regionale e la Protezione Civile della Regione collaborino fornendo all'ufficio motorizzazione civile di Trieste il dovuto supporto con personale e mezzi al fine di raggiungere l'obiettivo preposto». E poi le risorse: «che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia supporti l'attività di impostazione e avvio del servizio da parte del suddetto ufficio della Provincia con un contributo una tantum economico di euro 45.000 a carico della Protezione Civile della Regione, fatto salvo quanto dovuto per il ristoro dei costi relativi alla definizione delle singole pratiche da consuntivare da parte dell'Amministrazione Provinciale con carico sul fondo della Protezione Civile». La delibera mostra anche come saranno le nuove targhe: rosse e nere. Al colore rosso sono affidate le lettere: "Pc Fvg" nel caso della protezione civile e "Cf Fvg" nel caso del corpo forestale. Se per il Friuli Venezia Giulia la targa autonoma e "autonomista" è una novità, non lo è per altre regioni speciali. (m.mi.)



Un mezzo della Forestale

SI CERCA DI CREARE UNA CORDATA LOCALE PER SALVARE LA STAGIONE ALLE PORTE

Sappada rischia il blackout degli skilift

Il tribunale di Belluno pignora gli impianti di risalita per debiti con una società di Latisana

di MARCO BALLICO

UDINE «Ci stiamo attivamente per una soluzione trasparente. Non posso non essere preoccupato ma non mi manca l'ottimismo». I buoni auspici dell'ex presidente della Regione e neopresidente della Ge.Tur Giancarlo Cruder riguardano la possibilità di restituire agli appassionati di sci gli impianti di Sappada, pignorati dal tribunale di Belluno.

La stagione è seriamente a rischio per una questione di soldi: l'azione giudiziaria pare infatti motivata dal mancato pagamento di alcuni crediti da parte

di Ski Program, partecipata (in via di liquidazione) della Ge.Tur.

Giancarlo Cruder è da poche settimane ai vertici dell'Efa, Ente friulano di assistenza, e del suo braccio operativo, la cooperativa Ge.Tur di Lignano Sabbiadoro che gestisce un immenso patrimonio immobiliare compresi i villaggi vacanze della città balneare e strutture montane.

Il cambio della guardia, deciso dal vescovo di Udine Bruno Mazzocato, ha chiuso un'era: quella di don Luigi Fabbro e del suo braccio destro, il commercialista Franco Pirelli Marti.

Appena seduto in uffici-

cio, per Cruder ci sono le prime grane.

Innanzitutto il megabuco dell'Efa, si parla di una trentina di milioni di euro. Ma, con tempi di intervento molto più stretti vista la stagione alle porte, c'è anche il caso Sappada. Dal 2004 a gestire gli impianti appena pignorati è appunto Ge.Tur che, attraverso Ski Program e Tuglia Sci, ha prima ottenuto in affitto e poi rilevato strutture sull'orlo del fallimento realizzando il parco giochi Nevelandia a aprendo la nuova pista Pian dei Nidi, soluzioni anti-crisi per la località sciistica bellunese.

Tutto bene fino al ful-

mine a ciel sereno che arriva dalla Procura. E che si estende anche a Forni Avoltri, in Friuli, dove Ge.Tur (precisamente a Piani di Luzza) possiede un villaggio turistico con 800 posti letto, tra i principali "clienti" di Sappada.

Secondo il tribunale di Belluno Ski Program non avrebbe chiuso alcune pendenze con Friuli elettroimpianti, una spa di Latisana che graviterebbe (ma il diritto interessato smentisce) nell'orbita del gruppo Pirelli Marti.

Come evitare, adesso, che i turisti virino verso altre mete? La soluzione è quella della cordata: tutti uniti per salva-

re la stagione a Sappada attraverso una società a controllo il più allargato possibile, sia Ge.Tur, sia chiunque voglia intervenire con professionalità nella gestione di impianti di alto livello turistico. I vertici della cooperativa legnane ne hanno già discusso con l'amministrazione comunale e imprenditori di Sappada.

Nell'attesa di ulteriori incontri, i locali, famiglia Quinz in testa, non hanno perso tempo. Lanciato l'appello ai residenti alla partecipazione, hanno infatti messo in piedi una nuova società di gestione dei campetti di sci, la "Sappada Campetti 2010", un'



Una panoramica dei campetti di sci di Sappada

operazione, tuttavia, che non si sa quanto sia in grado di reggersi da sola e nemmeno quanto sia mirata a un futuro accordo con Ge.Tur.

«Ho convocato vener-

di prossimo il consiglio - anticipa Cruder - e in quell'occasione valuteremo in che modi parteciperemo alla neonata realtà sappadina. E comunque molto positivo il fat-

GIANCARLO CRUDER

«Siamo preoccupati ma ottimisti»

to che il paese si stia muovendo in maniera corretta e limpida, con una volontà unanime di andare avanti. Sono preoccupato in una misura che credo giusta visto che ci sono vari nodi da sciogliere, ma la buona volontà della gente e il fatto che i problemi non mi sembrano insormontabili mi fanno sperare per il meglio». Per Cruder, in agenda, c'è anche la più ampia questione Efa. Dopo il ribaltone deciso dal vescovo Mazzocato e la messa in liquidazione di varie partecipate, si tratta di appianare i debiti milionari accumulati dalle precedenti gestioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Stefano Minin:
«Regole da rispettare»

di LAURA BLASICH

MONFALCONE La spartizione delle eredità non è mai semplice. E gli strascichi spesso non sono piacevoli. Lo sanno molte famiglie, se ne sta rendendo conto anche il Partito democratico di San Canzian che, sulla carta, figlio diretto e naturale anche dei Democratici di sinistra, avrebbe avuto diritto di godere di quanto lasciato in dote dall'antenato Pci. Non poco nel paese bisiacono, do-



La Casa del popolo di Begliano

San Canzian, il segretario silurato sfratta il Pd

Ora il partito di Bersani è costretto a chiedere ospitalità a Rifondazione comunista

ve a metà degli anni '80 il Partito comunista era capace di superare il 60% dei consensi alle elezioni comunali e raccogliere qualcosa come 800 tessere, oltre il 14% del totale della popolazione di allora. Dal primo luglio il partito di Bersani non ha però più casa nella sede "storica" (ma per il Pci prima e i Ds poi), nel centro di San Canzian.

Il motivo? Le proprietà immobiliari del Pci trasfugate ai Ds non sono confluite al nuovo soggetto

politico creato con la Margherita, ma sono state affidate a una fondazione, rimasta in mano agli ex Ds, che non hanno mollato la presa. Come l'ex segretario cittadino del Pd sancanzianese Stefano Minin e il padre Edi, già assessore provinciale ai Lavori pubblici. Entrambe attivi nell'associazione Amici dell'Unità, che ha ottenuto la sede in locazione dal gestore del patrimonio ex Pci e che aveva accolto dalla nascita il Pd, in modo

molto collaborativo. Un idillio che si è spezzato, guarda caso, quando Stefano Minin non è stato riconfermato segretario comunale del partito e al suo posto è stato eletto il consigliere comunale Claudio Fratta, vicino al sindaco Silvia Caruso, che le sue radici politiche le affonda invece nella Margherita.

I Minin parlano dell'esigenza di rispettare le regole in materia di locazioni. Insomma, un fatto meramente burocratico. «Abbiamo ottenuto l'affit-

to dalla fondazione - afferma Edi Minin, nel direttivo dell'associazione Amici dell'Unità - e non si poteva procedere a un subaffitto. Tutto qua. Nell'associazione poi ci sono iscritti al Pd, ma anche no».

Però, a pensar male, come fanno ormai diversi in paese, aggiungendo che i coltellieri erano comunque molto più lunghi al tempo del Pci e queste sono scaramucce, il nuovo segretario è stato nominato a fine giugno e dal primo luglio il Pd è

stato sfrattato. E costretto a cercarsi una nuova sede in cui riunirsi, trovandola dopo tre mesi di precariato in un'altra proprietà ex Pci, la Casa del Popolo di Begliano, già utilizzata da un cugino, cioè Rifondazione comunista, peraltro alleato del Pd nel governo del Comune di San Canzian. Si presume per questione di spazi disponibili, la struttura sarà utilizzata comunque in giorni diversi dai due soggetti politici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

Ci ha lasciato

Adele Svetlich

Ciao amore nostro, tuo marito MAURO, il figlio FABIO con PATRIZIA, la figlia MANUELA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 alle 9 da Costalunga per la chiesa di Aurisina.

Sistiana, 25 ottobre 2010

II ANNIVERSARIO

Walter Spreafico

Ci manchi sempre tanto

I tuoi cari

Trieste, 25 ottobre 2010

✓ Oggi dalle 9 alle 16 all'Auditorium del museo Revoltella si svolgerà il convegno intitolato "Incidenti domestici in Friuli Venezia Giulia. Quale strategia per una

prevenzione efficace?". L'evento, organizzato dalla Ass triestina e da quella isontina, analizzerà un'emergenza che l'anno scorso ha registrato quasi 7mila casi

✓ Oggi all'istituto tecnico Volta a partire dalle 10 si svolgerà l'iniziativa "Io dico no alla violenza", promossa dal ministro per le

Pari Opportunità e dal Miur per contrastare i fenomeni di intolleranza e discriminazione tra i giovani

Ballarin
dal 1967

**VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 20 AL 30%**

NUOVE COLLEZIONI

VERSACE VJC NANNINI
RUE PRINCESSE PARIS

Corso Italia, 14 - Trieste

Tel. 040.638765

TOLTA DAL PENNONE AL VALICO DI BASOVIZZA

Giù il Tricolore, al confine sventola il Sole padano

Rimosso dai carabinieri. E il leghista Ferrara critica le cerimonie per il ritorno di Trieste all'Italia

di CLAUDIO ERNÈ

Trieste come Napoli. Lì, a Terzigno, il Tricolore l'hanno bruciato tre giorni fa. Qui, sul Carso, a Basovizza, ieri qualcuno col volto nascosto l'ha rimosso dall'alto dell'asta della bandiera posta a qualche metro di distanza dal valico italo-sloveno di Lipizza e ha alzato il vessillo bianco e verde col sole delle Alpi, il simbolo padano che ha contrassegnato per 700 volte la scuola pubblica di Adro.

Il Tricolore è stato ammainato verso le 9 del mattino da due persone col cappuccio ben calato di una giacca a vento. Nessuno è intervenuto perché il valico da tempo non è più presidiato da Carabinieri e Guardia di finanza. Mentre decine e decine di autovetture entravano in Slovenia per le usuali gite domenicali ma anche per fare il "pieno" di carburante, la bandiera col simbolo leghista ha sventolato a sei metri d'altezza per quasi un'ora, mentre il Tricolore era stato fatto scendere quasi al livello del terreno e sfiorava l'estremo lembo della carreggiata. Poi qualcuno ha notato l'"anomalia" e ha avvisato i carabinieri della vicina Stazione di Basovizza.

L'iniziativa al valico era stata annunciata sabato sera da una telefonata giunta alla redazione del Piccolo. Sedicenti "volontari verdi" avevano genericamente parlato di una clamorosa manifestazione al

confine di Basovizza. Il che si è puntualmente avverato dodici ore più tardi.

Ma ritorniamo a ciò che è seguito all'ammainabandiera del Tricolore. I militari sono intervenuti con due vetture e prima delle 10 del mattino l'usuale conformazione scenografica del valico è stata ripristinata. In alto, nel vento, il Tricolore della Repubblica; giù verso terra il Sole delle Alpi. Più in là una caserma desolatamente vuota e l'antica pensilina.

Sull'episodio i carabinieri necessariamente dovranno redigere un rapporto anche perché la rimozione del Tricolore è avvenuta poche ore prima che i triestini celebrassero quanto è accaduto il 26 ottobre 1954, il giorno in cui la città è ritornata a far parte della famiglia italiana. Dal 1943 ne era stata esclusa: prima con l'occupazione nazista, poi con quella jugoslava, infine con gli angloamericani. Le cerimonie peraltro in programma per domani erano già state criticate sabato con una nota ufficiale firmata da Maurizio Ferrara, capogruppo in Consiglio comunale della Lega Nord ed ex assessore Udc della prima giunta Dipiazza: «Quanto costeranno alla nostra gente le celebrazioni del prossimo 26 ottobre? Non era forse più giusto destinare le somme impegnate nelle manifestazioni pubbliche alle famiglie che hanno perso i loro cari in Paesi che non ci vogliono?».

Ammainare il Tricolore o prendere le distanze dalle cerimonie

che ricordano il 26 ottobre 1954 assume un pesante valore simbolico. Tutta la gravità del gesto è emersa a livello istituzionale nelle ore successive, quando i carabinieri dopo averlo annunciato non hanno fornito informazioni né su quanto era accaduto né su eventuali ma necessarie indagini.

Il maresciallo che comanda la Stazione di Basovizza, presente al valico quando il Tricolore era già ritornato al suo posto, in cima all'asta, ha affermato che ogni dettaglio sull'accaduto sarebbe stato fornito dal Comando di Compagnia di Aurisina, nel cui territorio è inserito il valico. Il Comando della Compagnia non ha inteso dare informazioni: «Bisogna rivolgersi al Comando provinciale di Trieste: in dettaglio al Reparto operativo». Il Comando provinciale, nel pomeriggio, a sei ore dall'accaduto, ha invitato i cronisti a rivolgersi eventualmente alla Polizia di frontiera. La Questura ieri era in attesa del rapporto dei carabinieri.

Come si comprende il Tricolore ammainato e sostituito dal sole delle Alpi sta creando imbarazzo a livello istituzionale, anche perché le cerimonie per celebrare i 150 anni dell'Unità nazionale, partono domani dalla nostra città. Già venerdì notte la facciata del Municipio era diventata un immenso Tricolore grazie all'intervento di potenti proiettori piazzati in piazza dell'Unità. D'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confine di Basovizza: la bandiera padana al posto del Tricolore (Foto Bruni)

NESSUNA CONDANNA DALLA LEGA, MA IL DEPUTATO FEDRIGA PRECISA: «NOI NON C'ENTRIAMO»

Seganti: spero che il vessillo delle Alpi non sia stato lordato

Il "volontario verde" Marchesich: «Condivido un gesto che va contro le celebrazioni per i 150 anni»



L'intervento di una pattuglia dei carabinieri al valico di Basovizza riporta la bandiera italiana al suo posto

«Non so nulla di quanto è accaduto al valico di Lipizza. Spero che il Sole delle Alpi non sia stato usato male o lordato. Certo, è stata tolta dal pennone una bandiera, ma di questo gesto dovrà eventualmente occuparsi la Procura della Repubblica. Ammesso che sia reato».

Lo ha dichiarato ieri

l'assessore regionale Federica Seganti che ha aggiunto che il simbolo ufficiale della Lega Nord è rappresentato dalle silhouette di Alberto Da Giussano con la spada sguainata, lo scudo e il libro aperto. «Il sole è un antico simbolo celtico, adottato da molti e con molti significati. Anche mia figlia gioca con le

bandiere; ad esempio con quelle della Barcolana. Tutte vanno rispettate, indistintamente. Certo è che nessuno, al di fuori dei rappresentanti istituzionali, può parlare a nome e per conto della Lega: nemmeno le camicie verdi o Giorgio Marchesich che è uno dei nostri 500 soci sostenitori. Comunque per quanto riguarda la cerimonia a ricordo del 26 ottobre 1954, ognuno è libero di festeggiare pubblicamente quello che intende festeggiare. Siamo in democrazia e molti triestini ricordano ancora l'amministrazione austriaca...»

Sulla stessa falsariga le dichiarazioni di Massimiliano Fedriga, deputato della Lega eletto a Trieste e segretario cittadino dello stesso partito. «Rischiando di entrare in polemiche senza senso, portando via spazio e tempo alla discussione di problemi molto più importanti e pressanti per il nostro popolo e la no-



Marchesich, Gherlantz e l'eurodeputato leghista Borghezio

stra città. La Lega non c'entra con l'iniziativa di Lipizza. Il Sole delle Alpi lo usiamo spesso, ma non è il nostro simbolo ufficiale».

Non si ritrae invece Giorgio Marchesich, punto di riferimento cittadino delle ronde padane nonché della componente indipendentista della Lega Nord - Padania, l'associazione dei volontari

"verdi" presieduta dall'europarlamentare Mario Borghezio.

«Anche a livello personale condivido il significato del gesto che vuole essere una contrapposizione polemica nei riguardi della cerimonia per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia ma anche per ricordare la cosiddetta "seconda redenzione" che ha portato nel

1954 nuovamente a Trieste l'esercito e l'amministrazione italiana».

Giorgio Marchesich ha anche cercato di diversificare, compiendo una pirouette di 180 gradi, la sua posizione personale da quella dei due uomini incappucciati che hanno rimosso il Tricolore al valico di Lipizza, alzando sul pennone il Sole delle Alpi. Poco dopo i due si sono allontanati, senza rivendicare la loro azione con volantino, telefonate, messaggi depositati in qualche punto specifico della città. Silenzio sui tutta la linea.

«La bandiera è un simbolo - ha aggiunto Giorgio Marchesich - e anche se rappresenta il colonialismo italiano nelle nostre terre, va lasciata al suo posto. Quando sarà finalmente varata una apposita legge, il tricolore sarà ammainato definitivamente e al suo posto sarà alzato il Sole delle Alpi, il simbolo padano. Tutto avverrà legalmente, rispettando la volontà del popolo».

«La festa del 26 ottobre pagata dalla nostra gente»

Il capogruppo in Comune: dare quel denaro ai familiari dei soldati caduti in missione

Già sabato con una nota ufficiale la Lega Nord aveva espresso il proprio distinguo dalle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità nazionale. Una nota era stata inviata alle redazioni ed era firmata da Maurizio Ferrara, capogruppo in Consiglio comunale.

«Il prossimo 26 ottobre Trieste darà il via alle celebrazioni. Ma quanto costeranno alla nostra gente in un periodo in cui non si arriva alla fine del mese? Non era forse più opportuno organizzare in tutta Italia una cerimonia sobria e soprattutto rispettosa di quelle famiglie che, negli ultimi anni hanno perso i loro cari in Paesi che non ci vogliono e soprattutto non vogliono la democrazia?».

«Non era più giusto - continua il consigliere Maurizio Ferrara, già assessore dell'Udc nella prima giunta Dipiazza - destinare le somme impegnate per queste celebrazioni proprio a queste famiglie in ricordo dei loro figli, fratelli e mariti, morti in missioni definite di pace ma che in realtà sono solo di guerra. Se fosse accaduto, credo che tutti gli italiani avrebbero capito e apprezzato e l'Italia avrebbe dato un esempio di solidarietà unico al mondo».

Chi parteciperà domani alla cerimonia in piazza dell'Unità non potrà peraltro sentire il "Va pensiero" di Giuseppe Verdi. L'ipotesi che il Coro del Nabucco fosse eseguito assieme all'Inno di Mameli era stata riportata da una agenzia di stampa che ieri ha fatto dietrofront su quanto diffuso quattro giorni fa. La notizia aveva innescato l'ennesima polemica tra le forze politiche. «Va pensiero» al di là dell'origine risorgimentale, è diventato per appropriazione un inno della Lega Nord.

Che il clima non sia proprio disteso attorno alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia è dimostrato dalle polemiche sulle musiche, dai distinguo di Ferrara e dall'ammainabandiera del Tricolore sostituito dal Sole delle Alpi. In scena a breve scadenza è destinata a entrare anche la magistratura per verificare se eventualmente al confine di Lipizza sia stato commesso qualche reato. L'articolo 292 del Codice punisce chi vilipende, distrugge, disperde, deteriora, rende inservibile o imbratta la bandiera nazionale. Dal 2006 si rischia fino a due anni di carcere. In precedenza erano tre.



Seganti e Ferrara

DA LUCIOLI SCATTA IL CAMBIO DI STAGIONE.

MODELLO	TELAIO	LISTINO	SCONTO	SCONTO PERCENTUALE	RATE	PREZZO LUCIOLI CAMBIO DI STAGIONE
FIAT Seicento 1.1 Active	01323065	~~9.050~~	2.250	25%	127,50	6.800
FIAT Panda 1.1 Anniversary Clima	01787534	~~11.000~~	3.100	28%	146,00	7.900
FIAT Gr. Punto 1.4 Sp. Act. Clima	01594935	~~15.120~~	5.520	38%	175,00	9.600
FIAT Bravo Dynamic 1.4 GPL	04250933	~~20.700~~	4.750	23%	283,50	15.950
FIAT Punto 1.2 3p. Classic Clima	01171868	~~11.700~~	3.300	28%	154,50	8.400
FIAT Qubo 1.4 Dynamic	00178888	~~16.170~~	3.270	21%	231,50	12.900

VIENI ENTRO IL 29 OTTOBRE, IL CAMBIO DI STAGIONE È ADESSO.

CON POLIZZA FURTO, INCENDIO, GRANDINE E ATTI VANDALICI COMPRESA NEL FINANZIAMENTO

Nota: prezzi in Euro Ipt compresa, validi in caso di rottamazione di qualsiasi vettura. Offerta valida su un numero limitato di vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 29 ottobre 2010. Offerta vincolata al finanziamento. Esempio: Grande Punto 1.4 Actual 5p clima, listino € 15.120,00 Ipt compresa, sconto rottamazione € 5.520,00, taa da € 9.600,00 Ipt compresa e spese di radiazione escluse. Finanziamento vincolato senza senza anticipo in 84 rate da € 175,00 euro comprensive di € 300,00 spese apertura pratica, € 755,53 prestito protetto, € 200,00 marchatura Sevelino, € 807,19 assicurazione furto incendio atti vandalici e grandine, Tan 4,97% Taeg 7,79%.



LUCIOLI

Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911 - Gorizia via III^a Armata, 131 - Tel 0481 20988 - Monfalcone via C. A. Colombo 49 - Tel 0481 064067

CONCESSIONARIA FIAT

ASSISTENZA FIAT

CONCESSIONARIA FIAT



IL DOCUMENTO-CHIAVE DEL COMUNE

Bilancio in ritardo, pressing dell'opposizione

Ravidà: prima capire l'entità dei fondi regionali. Decarli: voto in vista, tutti vorranno qualcosa

di PIERO RAUBER

Non di solo Piano regolatore vivono le incertezze e gli imbarazzi della politica, in particolare quella di centrodestra, alla vigilia della partenza della campagna elettorale per la successione a Roberto Dipiazza. Il ginepraio pre-amministrativo in realtà cova anche il Piano del traffico, paradossalmente transitato per l'albo pretorio prima ancora che si agendasse il dibattutissimo confronto pubblico. Ma cova, forse, persino il bilancio di previsione 2011. L'ultima "finanziaria" comunale prima della chiamata alle urne. La madre di tutti i provvedimenti cittadini che, come se non bastasse, si annuncia sempre più roscicchiata attorno all'osso a causa della crisi globale che ha mangiato redditività generale, e di conseguenza gettito fiscale. Lo stesso che ingrossa i trasferimenti regionali che, a loro volta, sono la benzina del bilancio comunale.

II TEMPI Non è usuale in fondo il fatto che, alle soglie di Ognissanti, non si sia materializzata una traccia di un qualsivoglia passaggio formale del bilancio nelle stanze del Municipio, quantomeno di una delibera di generalità non soggetta a voto con semplici linee-guida. Sintomo della paura di andare incontro a una bocciatura in Consiglio comunale, dove i numeri danno l'assist ai cinque bandelliani, ai tre ex An (di cui due già finiani dichiarati), ai due leghisti e



L'assessore al Bilancio Giovanni Ravidà; i banchi dell'opposizione, in piedi Roberto Decarli dei Cittadini (Foto Silvano e Bruni)

pure all'unico centrista di maggioranza (Roberto Sasco) di tenere sotto scacco, a turno, i sette berluscones, il presidente dell'aula (il repubblicano Sergio Pacor), il sindaco e i suoi quattro fedelissimi della Lista Dipiazza? Se lo chiedono (e non potrebbe essere altrimenti) pigiando sul nervo scoperto del centrodestra, tra i banchi dell'opposizione. **L'ACCUSA** Tra quei banchi tuttavia - più che mettere in discussione il varo di un bilancio che per il centrosinistra, in un modo o nell'altro, la maggioranza riuscirà comunque a condurre in porto - si proclamano un po' «pre-

occupati» proprio per il come, quel bilancio, arriverà in porto. «La discussione - stuzzica ad esempio il "cittadino" Roberto Decarli - si svolgerà in pratica in concomitanza con la campagna elettorale. Ogni forza politica della maggioranza avanzerà le proprie pretese, sarà un caos, tutti quanti vorranno essere accontentati. L'unico soggetto politico che presumo resterà in sintonia senza virate con il documento preparato dall'assessore Ravidà sarà la Lista Dipiazza. Anche quelli di Forza Italia avranno le loro istanze. Ne consegue che l'ultimo vero bilancio di quest'am-

ministrazione resterà quello del 2010». «Temo un bilancio elettorale - fa eco il capogruppo del Pd Fabio Omero - carico di chip in favore di associazioni e movimenti affini a chi governa. Bisognerà vedere se, come noi sospettiamo, la maggioranza avrà messo da parte un "tesoretto" da dividersi prima dell'appuntamento elettorale. E d'altronde una prassi, a prescindere dal colore della maggioranza. E che quest'anno sono davvero in tanti coloro i quali reclameranno i loro bonus, agitando altrimenti lo spettro di una maggioranza in bilico».

LA REPLICA Sul versan-

te opposto, mentre il padano Maurizio Ferrara sostiene che «ci si deve provare, a fare le cose nella maniera migliore possibile, come sul bilancio anche sul Prg e il Piano del traffico», e mentre l'azzurro Piero Camber tiene a precisare a sua volta che «i ragionamenti sul bilancio comunale partiranno non prima che in Regione la giunta Tondo, e ci siamo vicini, licenzi una prima delibera sul suo previsionale per il 2011», Giovanni Ravidà respinge in blocco malizie e illazioni. Lui, dopotutto, il suo ruolo di assessore tecnico, ci tiene, a tenerselo incollato addosso, fino all'ulti-

mo. «Non è assolutamente vero - scandisce infatti Ravidà - che presunti ritardi nella preparazione del bilancio 2011 derivino da complicazioni politiche. La questione qui, anzi, è solo tecnica. Sto affrontando la procedura in modo pragmatico. Come sempre. Il mio compito è fare un lavoro di ricognizione di numeri, che sia coerente con i mezzi di cui possiamo disporre. Per questo la definizione del preventivo 2011 non potrà che uscire dopo che avremo avuto, grosso modo, l'evidenza di quelli che saranno i trasferimenti regionali non vincolati, che rappresentano di fatto l'ossatura del nostro bilancio, e che già in vista del 2010 erano diminuiti di sette milioni. E finito insomma il tempo in cui prima si facevano i bilanci del Comune e solo poi si vedeva se c'erano i soldi giusti».

L'AGENDA Decisive, a questo proposito, sarebbero le riunioni programmate in questo periodo all'Assemblea delle autonomie locali della Regione, dove gli enti stanno sostanzialmente presentando il conto delle necessità per l'anno a venire. Però dirimente dovrebbe pure essere il faccia a faccia chiesto nelle ultime ore da Roberto Dipiazza a Sandra Savino. La quale è l'assessore alle Finanze di Renzo Tondo, ma è anche la coordinatrice del Pdl in una provincia, quella triestina, dove dopo il varo del bilancio comunale si andrà alle urne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DEL VESCOVO

«Un nuovo polo cattolico? Fuori tempo ripensare alla Dc»

Marini: felicemente accasato nel Pdl
Sasco: Udc pronta a correre da sola
Pd, Lupieri rimbecca Omero

Parla di «unità possibile» tra i cattolici ma, almeno per il momento, innesca divisioni. Il primo risultato ottenuto dall'intervento del vescovo Giampaolo Crepaldi nel dibattito politico cittadino è stato un fiorire di frizioni. Solchi profondi che, all'indomani della presentazione del libro del presule e della tavola rotonda animata da Paola Binetti (Udc), da Beppe Fioroni (Pd) e dall'esponente del Pdl lombardo Mario Sala, si sono aperti all'interno di entrambi gli schieramenti. **Udc contro Pdl** Ex diellini contro ex diessini in casa Pd. Il primo a intervenire per rivendicare l'adesione tra le posizioni del proprio partito e la linea tracciata dal vescovo è Roberto Sasco, capogruppo dell'Udc in Consiglio comunale. «Apprezzo quanto detto da Paola Binetti (il riferimento è all'opportunità di creare un nuovo polo cattolico ndr) - afferma Sasco - Del resto da tempo l'Udc sta operando per costruire una formazione politica laica di ispirazione cattolica in grado di arginare la diaspora dei credenti e di costituire il riferimento di chi si riconosce nei valori alla base della dottrina sociale della Chiesa».

Infine, dopo aver riconosciuto l'onestà intellettuale con la quale sia Fioroni sia Sala stanno «faticosamente percorrendo il cammino pieno di difficoltà per le contraddizioni sui principi non negoziabili che permangono nei rispettivi partiti», Sasco riporta il discorso sul terreno locale. «Già alle prossime elezioni - conclude - l'Udc opererà nella direzione proposta da Binetti, costruendo un nuovo sistema di alleanze su base programmatica. E se non troverà condivisione sulle proposte, si presenterà coraggiosamente da sola, chiedendo il sostegno dei cittadini che condividono i nostri valori».

«Sasco non passi dalle stelle alle stalle e non trasformi discorsi alti

sui valori in discorsi da bottega» - replica duro un altro cattolico, il consigliere regionale di provenienza forzista Bruno Marini (Pdl) - Vanno evitate le volgarizzazioni e strumentalizzazioni sui principi. Quanto alla creazione di un nuovo polo cattolico, mi sa tanto di riproposizione della Dc, un'idea vecchia e superata. Come cattolico io sono già felicemente accasato nel Pdl e, se si eccettua il difficile caso Eluana, non ho mai trovato nel partito alcun problema di coscienza».

Fin qui il centrodestra. Ma le tensioni esistono anche in casa Pd dove il cattolico Sergio Lupieri prende pubblicamente le distanze dalle critiche al vescovo mosse dal compagno di partito Fabio Omero. «Dopo essersi sbattezzato, Omero non fa più parte della comunità cattolica e l'arcivescovo non è più il suo buon pastore, per cui non ha motivo di offendersi per le dichiarazioni di chi non appartiene al suo mondo - osserva Lupieri - Rispetto e ho considerazione per le scelte di ognuno, anche quelle di Omero, ma mi attendo altrettanto rispetto da parte sua per le posizioni della Chiesa, in particolare per l'idea, che è anche la mia, di famiglia costituita da un uomo e una donna e finalizzata ad avere figli».

Un ritorno all'antico con le vecchie ruggini tra Ds e Margherita, dunque? «Niente affatto - taglia corto il segretario provinciale del Pd Roberto Cosolini - Perché non tutti gli ex diessini la pensano come Omero e non tutti gli ex diellini condividono le posizioni di Lupieri. Il Pd è una realtà profondamente diversa che rispetta le opinioni esistenti al proprio interno ed esprime poi la linea del partito. Ed è a questa linea che il cittadino deve guardare. Come deve guardare a tutte le altre opinioni, compresa ovviamente anche quella del vescovo, prima di fare una scelta in piena autonomia e indipendenza». (m.r.)



Sergio Lupieri



Roberto Sasco

DELIBERA BOCCIATA DALLA TERZA CIRCOSCRIZIONE, DETERMINANTE IL NO DI FORZA ITALIA

Pistole ai vigili, il centrodestra si spacca anche nei rioni

Il cammino nelle Circoscrizioni è appena iniziato, e già arrivano le prime grane. La delibera che spiana la strada all'armamento dei vigili urbani ha subito una netta battuta d'arresto nel Parlamentino di Roiano-Gretta-Barcola (a San Giacomo-Barriera vecchia, invece, è mancato il numero legale). E la colpa non è solo dell'ostilità dei consiglieri del centrosinistra. Gli ostacoli più insidiosi sono arrivati da quelli che dovrebbero essere "alleati". La votazione sulle pistole alla Municipale si è chiusa infatti con soli 3 pareri favorevoli (i due An Sandro Menia ed Enzo Sossi e la consigliera Baric dei Cittadini), 2 astenuti (un'altra eletta in quota An, Virna Balanzin, e l'esponente dell'Udc Pietro Abrosset) e 14 contrari, compresi tutti i consiglieri di Forza Italia.

Una pugnolata alla schiena per il presidente circoscrizionale Sandro Menia, che accusa gli azzurri di incoerenza. «L'esito della votazione mi è dispiaciuto molto - dice Menia - Solo 24 ore prima, in Circoscrizione IV, i forzisti avevano sposato una linea completamente diversa, a favore della delibera. Non capisco questo improvviso cambio di fronte. Anche perché votare la delibera non significa armare tutti gli agenti. Solo alcuni servizi e alcuni turni orari richiedono l'uso delle armi, così come prevede una legge regionale a cui il Comune deve uniformarsi. Ce l'ha detto chiaro e tondo durante l'audizione il comandante Sergio Abbate: "Se non passa la delibera, io non manderò più in strada i miei uomini dopo le 22 e non farò più



Un posto di blocco della polizia municipale in via Valmaura. I vigili urbani sono dotati dello sfollagente, presto potrebbero avere anche la pistola (Foto Silvano)

svolgere certi servizi". Affermazioni - conclude Menia - che avrebbero richiesto un'assunzione di responsabilità che però, evidentemente, da parte di qualcuno non c'è stata».

Accusa respinta al mittente dai forzisti che, a loro volta, proprio al senso di responsabilità si appellano per giustificare il voto contrario. «L'argomento è talmente delicato da non poter essere trattato con superficialità - spiega il capogruppo Fi Alan Travaglio - Invece la delibera attuale presenta diversi aspetti poco convincenti. Non prevede, per

esempio, la creazione di un'armeria vera e propria ma, come ha confermato Abbate, solo di cassetti blindati. Poco convincenti ci sono sembrate anche le indicazioni date da Sbriglia durante l'audizione. L'assessore dice che la legge regionale impone l'armamento per chi svolge i turni notturni e copre i servizi di pronto intervento? Peccato che la Corte costituzionale abbia dichiarato illegittimo proprio l'articolo della norma che prevede tali indicazioni (obiezione sbagliata, per Sandro Menia, secondo cui la Consulta avrebbe fatto solo rilievi

formali, sancendo però la correttezza dell'impostazione della norma regionale ndr). Insomma ci sembra che l'intera architettura sia troppo fragile per poterle accordare fiducia».

Di fronte al battibecco tra le due anime del Pdl, Un'Altra Trieste gongola. «Riempie di soddisfazione l'esito della votazione sulla delibera portoria dall'assessore Sbriglia, fedele scudiero dell'onorevole Menia - chiosa la bandelliana Alessandra Gambino, consigliere in IV Commissione - Soddisfazione non solo perché la partita è finita con 14 voti contrari e 3 soli voti a favore, tra le accorate contestazioni al presidente Sandro Menia e al capogruppo di An Enzo Sossi, che hanno difeso l'indifendibile ordine di scuderia targato Futuro e Libertà, ma soprattutto perché ha vinto la politica, quella buona e con la P maiuscola. Ha vinto la politica di chi prende il proprio incarico con serietà, pensa con la sua testa e sa denunciare le scorrettezze anche quando queste non provengono dallo schieramento opposto. Un clima in netto contrasto rispetto allo spettacolo offerto la sera prima da Sbriglia e Abbate, che si sono lasciati andare a considerazioni poco edificanti e risposte imprecise se non addirittura reticenti. I consiglieri hanno sentito frasi come "con tutta la disoccupazione che c'è, i vigili farebbero bene ad accettare la pistola, altrimenti vadano a casa a mangiare pop corn davanti alla Tv". Di una cosa - conclude Gambino - noi siamo certi: più sicurezza prima di tutto vorrebbe dire essere al riparo da azzardati provvedimenti di prepotenti personaggi». (m.r.)

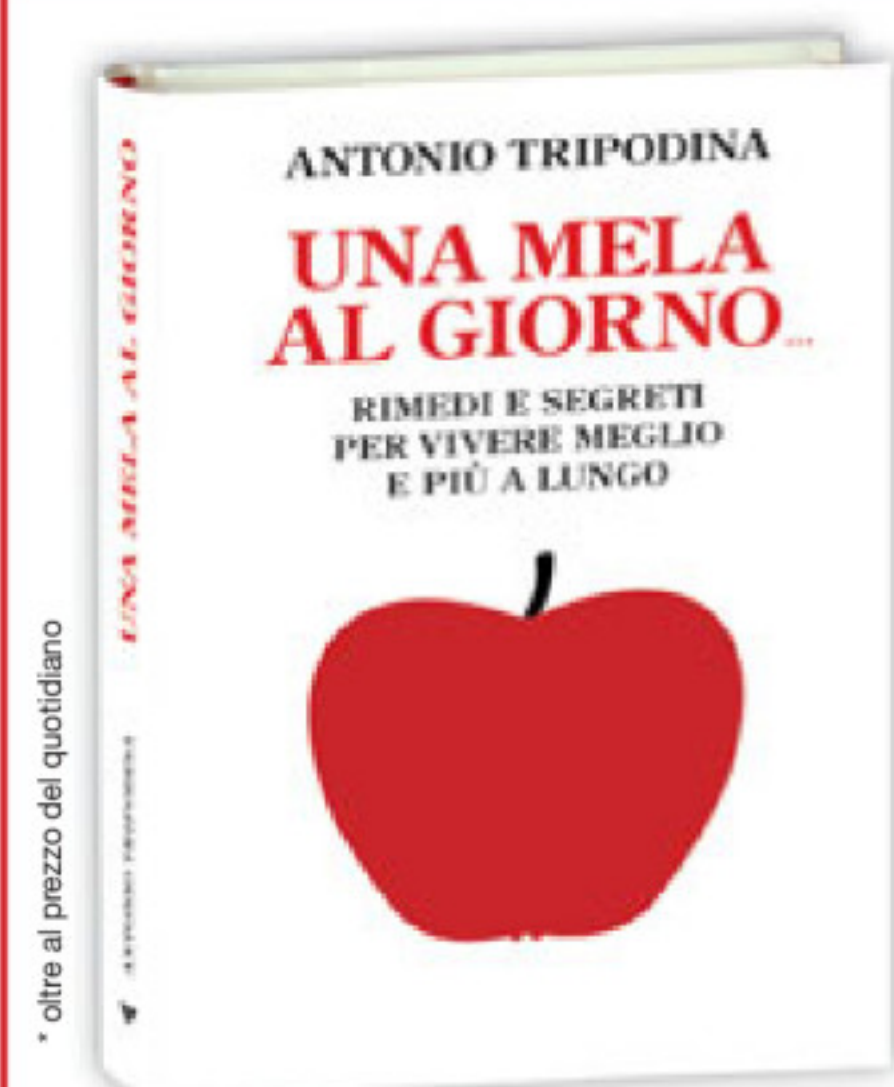
UNA MELA AL GIORNO

COME E COSA FARE PER VIVERE MEGLIO E PIÙ A LUNGO

Mantenersi sani con metodi per lo più naturali e con un occhio alla forma fisica e alla bellezza. Alzare il livello della qualità della vita evitando il più possibile patologie serie. Questo volume dimostra che la missione è possibile. Tutto sta nella tutela preventiva della nostra salute. Consigli pratici, rimedi e segreti per il mantenimento dello stato di benessere generale attraverso un'alimentazione sana ma gustosa, ricercando una «bellezza» espressione di un buono stato di salute e di equilibrio psico-fisico. Un libro, pratico, utile, «di servizio», scritto da un medico che vuole però aiutarci a... «togliere il medico di turno».

DA MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE
AL PREZZO SPECIALE DI € 8,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO



LA FONDAZIONE LIRICA ANCORA SENZA VERTICE

Verdi, venerdì la nomina del sovrintendente

Dipiazza: varie opzioni, orientato su Calenda. Rsu: «Forti perplessità» sul direttore del Rossetti

Dovrebbe concludersi entro pochi giorni, per il teatro Verdi, l'attesa del sovrintendente destinato a succedere a Giorgio Zanfagnin, il cui mandato è scaduto a metà settembre (dopo una prorogatio di 45 giorni). «La nomina? La faremo nella seduta del consiglio di amministrazione convocata per venerdì», dice il sindaco Roberto Dipiazza in veste di presidente della Fondazione lirico-sinfonica. Un'affermazione che è anche una risposta alla lettera inviata pochi giorni fa dalle Rsu del teatro al sindaco e ai componenti il cda per ribadire la «crescente preoccupazione per il ritardo nella nomina che gli organi preposti non sono ancora riusciti a esprimere».

Di certo le parole del sindaco non placano le attese dei rappresentanti dei lavoratori. Perché Dipiazza non offre certezze - né potrebbe, giacché i giochi restano aperti fino all'ultimo - ma ribadisce di essere «orientato verso Antonio Calenda». Proprio il nome sul quale le Rsu per l'ennesima volta riversano «forti perplessità». Giù il cappello per le «indubbie capacità dimostrate nel teatro di prosa come direttore» del Rossetti e come regista, è la premessa: ma «abbiamo bisogno di un professionista che possa garantire una presenza quotidiana in sede e che dedichi tutte le sue energie e la sua professionalità in modo esclusivo al nostro teatro». Laddove Calenda manterrebbe il proprio ruolo al Rossetti. Cosa che per le Rsu significherebbe una «oggettiva impossibilità di essere contemporaneamente al vertice delle due maggiori istituzioni teatrali della città», unita al «conflitto di in-

teressi che potrebbe ingenerarsi tra il duplice ruolo di amministratore e di regista teatrale».

C'è di più. Per le Rsu la questione della nomina avviene ancora più forte e urgente se inserita nel quadro fosco per le Fondazioni lirico-sinfoniche, con le «distruttive previsioni del Fus (il Fondo unico per lo spettacolo) che se confermate metteranno in ginocchio anche il nostro Teatro». E se affiancata al fatto che il Verdi attende «da molti mesi un direttore artistico, ruolo fondamentale nella proposta culturale del teatro, e un direttore degli affari generali, importante per la gestione ordinaria».

Mentre i rappresentanti dei lavoratori invocano «un sollecito incontro con il cda per dare avvio a un confronto costruttivo e collaborativo», Dipiazza - si diceva - si dichiara pronto a sciogliere entro pochi giorni il nodo della sovrintendenza. Noto che non riguarda soltanto il nome: «Ho preparato un documento in dieci punti che il prossimo sovrintendente dovrà accettare. Sono indirizzi ben precisi» orientati in buona parte a contenere le spese. Perché «non è più pensabile andare avanti come si è fatto finora, anche per colpa dello Stato che a metà anno annuncia tagli su fondi già stanziati».

Ma possibile allora che con Calenda, di cui da mesi Dipiazza parla, il sindaco di quel documento non abbia ancora discusso? «Vanno definiti gli ultimi dettagli», replica il sindaco. Che comunque sui nomi in gioco lascia aperti più spiragli: «Ci sono alcune opzioni che da oggi andremo a valutare», chiude.



Il teatro Verdi gremito durante l'esecuzione di un concerto

Intanto, dentro e fuori il teatro le illazioni sulle candidature volano. Oltre a quello di Calenda gira il nome di Walter Atanasi, direttore d'orchestra triestino con un buon curriculum da esibire. C'è chi poi cita Giovanni Pacor, già segretario artistico del Verdi (lo chiamò Lorenzo Jorio nel 1996), che però è stato da poco nominato sovrintendente del Carlo Felice di Genova. E qualcuno in teatro si spinge a sussurrare (ma «io non l'ho mai sentito nominare», taglia corto Dipiazza) anche il nome di Carlo Pesta, sovrintendente e direttore artistico del «Coccia» di Novara.

Di certo, resta da capire se vi siano altri curricula in circolazione a Roma. Perché si sa che nel 2002, senza troppi segreti, fu direttamente il gabinetto dell'allora presidente del Senato Marcello Pera a suggerire per Trieste lo spagnolo Juan Cambreleng Rocca. (p.b.)



Conferenza programmatica itinerante, in città la tredicesima tappa

Daniela Santanchè, sottosegretario

«Governincontra» fa tappa a Trieste. Riprende oggi la conferenza programmatica itinerante ideata dal ministro per l'Attualità del programma di governo, Gianfranco Rotondi, che toccherà per il suo tredicesimo appuntamento il capoluogo regionale.

L'iniziativa prenderà il via alle 15, al teatro Verdi. Saranno presenti il ministro Rotondi e il sottosegretario Daniela Santanchè. A moderare i lavori il caporedattore della sede



Da sinistra Antonio Calenda, Paris Lippi e Roberto Dipiazza

OGGI AL VERDI IL MINISTRO E IL SOTTOSEGRETARIO SANTANCHÈ

"Governincontra" con Rotondi

Rai del Friuli Venezia Giulia, Giovanni Marzini. L'accesso alla sala verrà consentito sino alla capienza massima della stessa. Dopo il saluto del sindaco Roberto Dipiazza, è previsto l'intervento introduttivo del ministro Gianfranco Rotondi, cui seguiranno la relazione del prefetto Alessandro Giachetti e della presidente della Conferenza permanente provinciale. A intervenire saranno poi il direttore della Sissa Stefano Fantoni, il numero uno regionale di Confindustria Alessandro Calligaris, il presidente della Regione Renzo Tondo e infine, a chiusura, il sottosegretario Da-

niela Santanchè.

Intanto, il segretario provinciale del sindacato di polizia costituente Uil, Daniele Dovenna, attacca il governo: «Il ministro dell'Interno non ha fatto quasi nulla per rivedere i tagli di tre miliardi inflitti al comparto sicurezza e nel contempo dichiara di voler potenziare le polizie locali. Intanto i poliziotti di Trieste e di gran parte d'Italia, fino a marzo, a seguito di quei tagli, non avranno più benzina per le macchine e dovranno usare dei buoni d'acquisto per rifornirsi. L'autonomia delle volanti di città - conclude Dovenna - non supera i 40 giorni».

L'INIZIATIVA

Dopo la tre giorni internazionale

Con le visite guidate ai siti di archeologia industriale di Monfalcone, Torviscosa, e all'ex Centrale elettrica di Malnisio si è concluso l'altro giorno il convegno internazionale «Port and industrial patrimonies in Friuli Venezia Giulia» che nell'arco di tre giorni ha visto la presenza a Trieste e nella regione di numerosi e qualificati esperti internazionali, tecnici e accademici, dell'urbanistica e della progettazione applicate alla riqualificazione dei waterfront. Oltre ai rappresentanti delle istituzioni locali e regionali ai lavori è intervenuto l'onore-



vole Vittorio Sgarbi che, dopo un sopralluogo al Porto Vecchio di Trieste, ha promosso il magazzino 26 a una delle sedi della Biennale diffusa che verrà realizzata nel 2011 in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. «Sape-

L'intervento di Vittorio Sgarbi durante il convegno nella sede della Camera di commercio (Foto Bruni)

Un comitato scientifico per Porto Vecchio

Sarà costituito da alcuni degli esperti presenti al convegno sui waterfront

vo del restauro del magazzino 26, ma non immaginavo una qualità così elevata. E bellissimo, superiore alle mie aspettative, meglio della Biennale di Venezia. A fianco del padiglione Italia a Venezia, il 26 può diventare una delle sedi più ragguardevoli della Biennale «diffusa» che realizzeremo il prossimo anno», aveva osservato Sgarbi venerdì scorso, dopo il sopralluogo sul posto.

Al termine del convegno gli organizzatori e alcuni dei più qualificati partecipanti - si legge in una nota - hanno costituito un Comitato scientifico per la direzione del-

l'intero progetto e del processo di riqualificazione del Porto vecchio di Trieste. Fra i componenti, per l'Italia, Antonella Caroli, gli architetti Roberto Pirzio-Biroli, Roberto Di Paola, Barbara Fornasir e i professori Serio Zevi, Manlio Marchetta e Massimo Bertolini. Per la Germania Dirk Schubert e Jürgen Bruns Berentelg, per la Polonia Piotr Lorens, e per il Portogallo Pedro Rossano Garcia.

Nel corso del convegno sono emerse precise indicazioni sulle modalità e le procedure da seguire nella riqualificazione del Porto Vecchio. Il presidente del Consiglio su-

periore dei lavori pubblici, Francesco Karrer, ha invitato a osservare una logica di tipo integrato, pensando anche agli effetti della riqualificazione delle aree circostanti della città.

Il direttore generale del Ministero per i Beni e le attività culturali, Mario Lollì Ghetti, ha rimarcato la necessità che il Polo museale del Porto vecchio sia gestito direttamente dal Ministero dei Beni culturali. Sullo stesso concetto si è soffermato Alvisio Benedetti, consigliere nazionale di Italia Nostra, rivendicando la restituzione della gestione del Polo museale alla sezione triestina

di Italia Nostra che ne è stata la proponente.

Proprio nella giornata di oggi - ricordano gli organizzatori del convegno - scade frattanto il protocollo d'intesa sul Polo museale, firmato tre anni fa dal Ministero per i Beni e le attività culturali, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Autorità portuale di Trieste. In proposito i vari rappresentanti istituzionali presenti al convegno «si sono tutti dichiarati a favore del suo rinnovo», chiude la nota, e di una rapida conclusione dei lavori di restauro della centrale idrodinamica e della sottostazione elettrica di riconversione.



Le transenne che sabato delimitavano l'area dopo i lavori di consolidamento (Foto Bruni)

IL CASO

Erano in corso lavori di consolidamento

Dopo la pipa di Saba, il busto di Svevo. Non c'è pace per le statue di bronzo dedicate ai grandi della letteratura e collocate nelle piazze della città. L'altra notte i soliti buontemponi, forse gli stessi che in passato avevano sottratto la pipa al poeta del Canzoniere, hanno infierito sul bassorilievo di Ettore Schmitz, rovesciandogli addosso i cavalletti e i nastri bianchi e rossi con cui era stata transennato. Transenne posizionate in precedenza in vista di un necessario intervento di consolidamento.

La statua di Svevo che fa bella mostra di sé davanti alla Biblioteca Civica di piazza Hortis ha bisogno infatti di attenzioni che ne rafforzino l'ancoraggio alla pavimentazione. Alcuni perni inseriti all'interno, tecnicamente dei tirafondi, nel corso del tempo hanno finito per allentarsi, forse anche per l'umidità del terreno sotto alla piazza, rendendo lievemente instabile l'opera in bronzo. Di qui la necessità di pro-



cedere ad un consolidamento che, spiega Adriano Dugulin, responsabile dell'Area cultura del Comune e dei Civici Musei di Storia ed arte, verrà eseguito già in settimana.

Nell'attesa dell'apertura del cantiere - che ri-

La statua di Svevo colpita dai vandali

Piazza Hortis, sopra la scultura pezzi dei cavalletti con i quali era stata circondata



gabbare» Svevo con cavalletti e nastri. Il provvedimento è stato adottato per evitare che qualcuno, magari appoggiandosi per fare la classica foto ricordo, rischiasse di scivolare e farsi male. Un rischio che gli autori del gesto vandalico dell'altra notte, però, non hanno minimamente tenuto in considerazione.

Approfitando dell'assenza di controlli, qualche sbandato ha pensato bene di rimuovere le transenne e di usarle a mo' di ghirlande per addobbare la statua. Ieri mattina, quindi, i passanti hanno trovato Svevo con al collo cavalletti di ferro, strisce protettive bianche e rosse e, giusto per non farsi mancare nulla, lasciando vicino alle gambe anche una vec-

chia bici deformata. Uno spettacolo poco edificante che, purtroppo, conferma quanto poco sia diffuso il rispetto per i monumenti cittadini. «Gli autori, tra l'altro, potrebbero avere anche delle conseguenze pesanti - osserva Dugulin - Chi rimuove le transenne posizione dalla Polizia municipale per segnalare ed evidenziare una situazione di pericolo, commette di fatto un reato». Fortunatamente, almeno in questo caso, il gesto non ha danneggiato seriamente l'opera e va archiviato come l'ennesima bravata senza senso. Bravata che, secondo l'assessore comunale alla Cultura Massimo Greco, si commenta da sola e non merita quindi ulteriori considerazioni. (m.r.)

«Conti mai pagati? Posso chiarire tutto»

Via dall'hotel senza saldare: «Chi ha qualcosa da dire mi scriva, ecco la mia mail»

Vuole chiarire tutto. Caso per caso. Ma non vuole farlo sulla stampa («Sono già state dette tante falsità», dice) e, per questo, mette a disposizione una mail (sandro.rossi@hotmail.it). L'obiettivo? Parlare, confrontarsi. «Se poi c'è qualcuno che ritiene di doversi rivolgere alla magistratura, lo faccia», aggiunge. Sandro Rossi, il goriziano 51enne che nei giorni scorsi è stato querelato per aver lasciato un conto da pagare da 9mila euro al Residence Maximilian di Trieste, rompe il silenzio. Dopo la disavventura triestina, sono state molte le persone che hanno chiamato la redazione per segnalare altre sue «intemperanze», concentrate nell'area di Gorizia. Rossi non fa una piega e spiega.

Caso "Maximilian": la sua versione?

Le cose sono andate così. Alloggiavo in quell'hotel di cui ero stato più volte cliente. Una sera, sono rientrato da "Friuli Doc" e ho trovato la porta della mia stanza chiusa. Il portiere di notte non è stato in grado di riaprirli. Al sottoscritto non è rimasto altro che andarsene. "Mi mandi la fattura a domicilio", le mie parole.

La fattura, poi, è arrivata?

No. Mi hanno mandato un "Conto pro forma" (e mostra l'incartamento, ndr) che tutto è meno che una fattura. Quando me la invieranno, pagherò.

I suoi vestiti ed effetti personali?

Sono rimasti in albergo e attendo di poterli riavere indietro. Ripeto, al Maximilian sono stato diverse volte e non ci sono mai stati problemi.

Cosa succederà adesso, in relazione alle altre vicende segnalate e che la riguardano?

Se ci sono vicende che hanno estremi penali, si rivolgano alla magistratura. Altrimenti, metto a disposizione la mia mail per parlarci e confrontarci.

Ora che fa di professione?

Ho un progetto in piedi che riguarda l'Africa. E tutto in embrione. (f.f.)

STATISTICHE E PROGETTI

Incidenti domestici

Se ne parla al Revoltella

«Incidenti domestici in Friuli Venezia Giulia: quale strategia per una prevenzione efficace?». Se ne discuterà oggi dalle 9 alle 16 in un convegno che farà il punto su un'emergenza per cui lo scorso anno si sono registrati nella nostra regione quasi 6700 accessi al Pronto soccorso, e affronterà il delicato tema degli interventi a tutela dei cittadini. Tra i più colpiti i bambini da zero a 14 anni che costituiscono il 22 per cento del totale. I casi più gravi si registrano invece dopo i 75 anni. L'incontro, organizzato dall'Azienda per i servizi sanitari Triestina e da quella Isontina nell'ambito delle iniziative della rete regionale Ospedali per la promozione della salute, si aprirà alle 9 con il saluto dell'assessore regionale alla Salute Vladimiro Kosic e del direttore generale dell'Ass Fabio Samani. Il convegno presenterà anche alcuni progetti in corso. Da segnalare alle 14 la tavola rotonda sul tema «Quali sinergie possibili per la prevenzione degli incidenti domestici?», moderata da Fabio Samani e dal direttore generale dell'Ass isontina Gianni Cortiula, che vedrà a confronto operatori sanitari e amministratori. Tra gli invitati, oltre all'assessore Kosic, figurano i presidenti delle Province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone; un rappresentante della Consulta regionale disabili; il presidente di Anci Federsanità e il direttore Inail di Trieste e Gorizia.

L'INTERVISTA
ARCIGAY

di MATTEO UNTERWEGER

«Normalità». Davide Zotti, presidente del Circolo Arcobaleno Arcigay e Arcilesbica di Trieste, non si stanca mai di ripeterlo: «Essere omosessuali è una condizione esistenziale proprio come lo è essere eterosessuali». «Tuttavia - sottolinea - siamo ben lontani dal riconoscimento della pari dignità a tutti».

Professor Zotti, come comunità omosessuale spesso avete sottolineato che l'Italia è ancora in ritardo rispetto ad altri Paesi per quanto concerne le tematiche che riguardano gay e lesbiche. Una visione che conferma?

Il primo problema è il ritardo legislativo: in Italia non c'è nulla che riconosca le coppie omosessuali, non c'è una legge contro l'omofobia. Questo vuoto normativo non aiuta. Poi ci sono forze politiche e di altro genere che hanno un peso. Non c'è il progresso civile già raggiunto in altri Paesi: Germania, Olanda o Spagna, per quanto Paese cattolico.

La presenza del Vaticano influenza questa situazione?

Il Vaticano è presente, entra pesantemente nelle parti di tutta la vita, nella cultura, nel rispetto delle persone. In politica, con dei diktat, principi non negoziabili. Eppure ci sono molti cattolici omosessuali, credenti: per loro è ancora più difficile vivere portando avanti una fede e allo stesso tempo venendo messi all'angolo. Siamo ben lontani dal riconoscimento della pari dignità a tutti, come vorrebbe la Costituzione.

I famosi outing possono servire a cambiare le cose?

Credo che la soluzione sia il lavoro che va fatto con costanza e attenzione da chi ha responsabilità. Gli outing non aiutano a vedere l'omosessuale come la normalità, non lo fanno vedere come l'avvocato, il medico, l'infermiere, l'insegnante, il compagno di squadra, di classe. La difficoltà è proprio la visibilità nella quotidianità, noi cerchiamo di promuoverla. Tuttavia per essere visibili in una società eteronormativa in cui si dà per scontato che tutti siano eterosessuali, bisogna fare uno sforzo in più. E ci deve essere un contesto accogliente: la visibilità, che non è ostenta-

Il mondo gay chiede il diritto al matrimonio, a destra una protesta davanti alla Curia

Il presidente
del Circolo
cittadino

«Pesa il ritardo legislativo in Italia. Con il mio compagno ci sosteniamo, ma se succede qualcosa per lo Stato non esistiamo»

«Sono un omosessuale, non un diverso»

Zotti: puntiamo a una cultura del rispetto, ma la visibilità può sfociare in discriminazione

LA SCHEDA

Laurea in filosofia, professione docente



Davide Zotti, presidente del Circolo Arcigay e Arcilesbica (Foto Bruni)

Davide Zotti è nato a Milano il 6 gennaio del 1968. Originario della zona di Monfalcone, ha iniziato a frequentare Trieste dopo gli studi superiori. All'ateneo cittadino si è infatti laureato in Filosofia; oggi lavora come insegnante di filosofia e scienze sociali al liceo pedagogico Giosuè Carducci.

Da un paio d'anni è entrato a far parte del Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica di Trieste, di cui comunque era già socio: si è occupato a lungo del settore educativo, poi alla fine del maggio

scorso ne è stato nominato nuovo presidente.

Del Circolo Zotti racconta che «come soci siamo nell'ordine delle centinaia, 300-400. Quelli operativi siamo molti di meno. Di recente abbiamo organizzato una cena sociale, eravamo una trentina. Il discorso dei soci è importante, ma restiamo comunque un punto di riferimento anche per chi non riesce a fare la tessera, un passaggio che richiede in qualche modo una visibilità. Riceviamo tante telefonate - conclude Zotti -, diamo informazioni e indirizziamo queste persone».

zione, a volte significa infatti anche essere discriminati, magari pure licenziati.

Succede anche a Trieste?

Ci sono stati dei casi. Ne abbiamo parlato con la Provincia, ipotizzando di creare un osservatorio per raccogliere questi dati. Nel lavoro ti spingono a licenziarti oppure non ti confermano un contratto, per questo la gente si

guarda bene prima di parlare il proprio orientamento. Una soluzione, che non ha effetti immediati, è l'educazione, l'attività pedagogica, il lavoro sui giovani.

A proposito, il vostro progetto nelle scuole va in questa direzione. Prosegue?

Sì, in effetti, tentiamo di gettare delle basi. L'anno scorso abbiamo organizzato tanti incontri con

i ragazzi. Il contatto diretto con le persone funziona, gli studenti chiedono informazioni. Si costruisce una cultura del rispetto e delle diversità. A parte rarissimi casi di chiusura e opposizione, c'è stata in ogni scuola voglia di conoscere. E il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ci ha scritto una bellissima lettera di apprezzamento per l'iniziativa.



La sfilata gay a Belgrado, l'evento ha scatenato duri scontri

E il rapporto fra la vostra associazione e la politica?

In vista delle elezioni, chiederemo un confronto sulle tematiche che ci riguardano sia con il candidato del centrosinistra sia con quello del centrodestra.

Chiederete un incontro anche al vescovo?

Lo inviteremo a conoscere le nostre attività, le persone. Forse si accorge-

rà che c'è anche qualche cattolico, qualche coppia di cattolici. Poi ci sono pure preti omosessuali, non è certo una novità. Mi piacerebbe incontrare Crepaldi.

Ma è molto arrabbiato con lui?

Più che arrabbiato, sono proprio indignato. Il suo recente discorso è stato pesante, di forte discriminazione e pregiudizio nei confronti degli omo-

sessuali. La questione omofobia è ampia e generale e ha molti aspetti: fatti come questi, che si capiscono e non si capiscono, comunque inviano messaggi che alla fin fine arrivano. Ci dicono che siamo un pericolo per le famiglie, ci sentiamo veramente figli di un dio minore. C'è una sorta di delegittimazione verso le persone. Crepaldi ha affermato come omosessuali e convinti «vanno tenuti in considerazione» e ora ce ne sono parecchi fra i cattolici che si sentono fortemente discriminati e allontanati. Specie visto che a sostenere determinate cose è una persona come il vescovo. Così, sono andato a riguardarmi alcune risoluzioni dell'Ue.

E cosa le è saltato all'occhio?

C'è una del 2007 che dice esplicitamente come le parole che discriminano, dette da rappresentanti politici e religiosi, debbano essere condannate e censurate. E una questione di rispetto dell'essere cittadini e delle scelte personali. Parole come quelle del vescovo sono pesanti, creano un contesto che permette di isolare e poi di discriminare e nel quale la parola gay non è neutra ma ancora considerata un insulto. Mi meraviglio che persone dal ruolo così importante parlino in maniera, dicia-

mo, leggera. C'è una conseguenza sulla vita delle persone.

Lei è mai stato vittima di discriminazioni?

No. Non in età adulta, mentre nel periodo adolescenziale avevo fatto in modo di evitarle: ero invisibile, nessuno poteva immaginare fossi omosessuale. Era una specie di vaccino che ci si fa prima, una sorta di omofobia interiorizzata. Devo dire che sia in ambito lavorativo sia amicale, poi non ho mai avuto problemi.

A lei non piace parlare di scelta.

La nostra è una condizione esistenziale. Così come uno non sceglie di essere eterosessuale. E una condizione che uno scopre un po' alla volta, un percorso fatto anche di dubbi. Gli psicologi dicono che omosessualità ed eterosessualità sono due estremi di un continuum. Spesso c'è un andamento oscillatorio: non è tutto bianco o nero. Dipende anche dalle persone che si incontrano, dalle situazioni. Gente che era sposata, ad esempio, ha iniziato poi storie con persone dello stesso sesso. La concezione di omosessualità è quella che abbiamo elaborato nella nostra cultura. Non corrisponde a quella che hanno in altri Paesi, bisogna rifletterci.

Lei porta una fede all'annulare sinistro. Sogna di potersi sposare con il suo compagno un giorno?

Lo spero. Ci sosteniamo nelle difficoltà ma, se succede qualcosa, per lo Stato italiano non esistiamo. Ognuno può fare dichiarazioni, testamenti, ma è tutto impugnabile e discutibile. Spero nel riconoscimento per la democrazia di questo Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

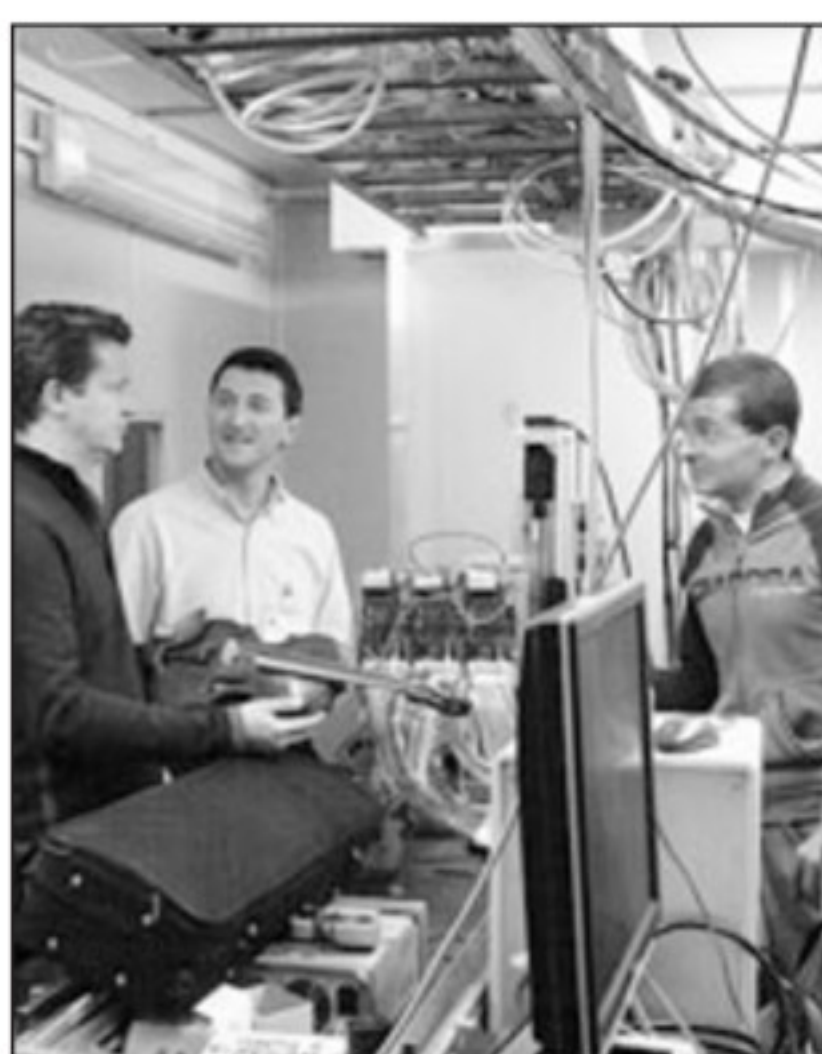
SCIENZA

Lo "stato di salute" vagliato ai raggi X

Giovanni Battista Guadagnini, il liutaio che realizzava "gli Stradivari dei poveri", non l'avrebbe mai immaginato. Una delle sue creature più preziose, un violino del 1753 appena acquistato da una fondazione norvegese per un milione e 200 mila euro, è stato sottoposto in questi giorni a una delle analisi più approfondite che si possano eseguire su un'opera così delicata. In maniera del tutto indolore.

Franco Zanini, ricercatore del gruppo Syrmep e coordinatore dell'esperimento che si è svolto nei laboratori della Sincrotrone Spa, in collaborazione con l'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare, sezione di Trieste), assieme ai suoi colleghi ha scrutato nella struttura più intima di questo capolavoro, per capire se siano necessari interventi particolari che ne preservino le caratteristiche.

L'équipe triestina non è nuova a questo genere di indagini: mesi fa aveva provato la tecnica su violini contemporanei e i risultati, presentati in febbraio a Pavia al sesto Congresso italiano di archeometria, hanno fatto subito il giro del mondo fra gli addetti ai lavori, tanto che "The Strad", la più antica e autorevole rivista dedicata agli stru-



Peter Herresthal, Luigi Rigon, Nicola Sodini nel laboratorio del Sincrotrone con il violino da testare (Foto Lasorte)

menti ad arco, ha chiesto loro una consulenza.

La tecnologia non invasiva usata nell'indagine è la tomografia assiale computerizzata, la Tac, che ha fornito immagini planari in due dimensioni, e poi anche ingrandimenti tridimensionali di

specifici punti del violino. «The Strad» spiega Zanini - voleva capire quali possono essere i danni che simili strumenti subiscono quando sono portati in giro per essere suonati nei concerti». Il violino in questione, infatti, è abitualmente suo-

Una Tac al violino del Settecento

Il prezioso strumento esaminato nei laboratori del Sincrotrone

nato da Peter Herresthal, tra i maggiori interpreti di musica contemporanea. Dopo un'esibizione a Venezia, Herresthal è venuto in macchina a Trieste per le analisi a raggi X al Sincrotrone. Pronto per ripartire alla volta del Kentucky. Con lui Alberto Giordano, uno dei maggiori liutai italiani, curatore della collezione del Conservatorio di Genova.

«Questi spostamenti - dice Zanini - e soprattutto i voli aerei sono oltre modo stressanti per strumenti così delicati: è importante capire le possibili conseguenze ai danni di punti particolarmente esposti del legno e della struttura intera». Il violino durante gli espe-

rimenti è stato mantenuto in condizioni di temperatura pressione e umidità controllatissime e costanti, ma durante i trasferimenti alloggia in una comune custodia, benché rinforzata.

Il supporto finanziario che ha aiutato a coprire i costi di questa delicata "operazione medica" è venuto da Donatello ed Elisabetta Cividin, della Cividin Costruzioni Srl. Che cosa c'entra un'impresa edile con i violini? Come spiega Elisabetta Cividin, che è anche presidente dei giovani di Confindustria Trieste? «Abbiamo sponsorizzato l'iniziativa perché crediamo nel valore della scienza e dell'innovazione, in particolare nella ricerca

avanzata applicata ai beni culturali. Apparteniamo a una nuova generazione di imprenditori per i quali ricerca, innovazione e competitività sono intimamente legate».

Ma il violino di Guadagnini come sta? «Abbiamo individuato piccoli interventi di restauro che risalgono al Settecento», dice Zanini. «Le effe, per esempio, sono state modificate per fini estetici. Dalle immagini in 3D abbiamo scoperto piccole fessure nella struttura del legno. Da qui stiamo procedendo per capire quale dovrà essere l'intervento protettivo da effettuare su questo paziente così speciale».

Cristina Serra

RICAVATI TRE BOX AUTO

La fame di posteggi "sfratta" l'Arco di via San Michele



La fame insaziabile di posti auto in centro città ha mietuto un'altra vittima: il Circolo Arci di via San Michele 24b, luogo di ritrovo giovanile che dal lontano 2006 propone iniziative cul-

turali di vario genere e musica dal vivo, ha chiuso i battenti. Il proprietario del locale, infatti, dopo averlo concesso in affitto per tanti anni ai ragazzi dell'associazione, ha deciso di ristrutturarlo e destinarlo a un'attività sicuramente più redditizia. Al posto del circolo, completamente smantellato, verranno costruiti tre box auto di 14, 19 e 21 metri quadri, che rivenduti in una zona dove la carenza di parcheggi è cronica frutteranno al proprietario molto di più della pignone che potrebbe venire richiesta per un qualsiasi esercizio commerciale: circa 40 mila euro l'uno.

Nella zona di via San Michele e nelle strade circostanti trovare un posto dove poter parcheggiare la propria vettura regolarmente, senza il rischio di incorre-

re in multe salatissime, è ormai un'utopia. Che per i residenti si trasforma in odissea: un viaggio senza fine tra vicoli e vicoletti alla ricerca del tanto agognato posto auto. «Può succedere di dover girare anche per mezz'ora - racconta il proprietario di un appartamento in via Madonna del mare - prima di riuscire a trovare un buco libero. Per questo l'auto cerco di usarla il meno possibile, solo per gli spostamenti fuori città».

E così nella zona le multe impazzono, assieme ai prezzi dei box e dei posti auto coperti e scoperti (dai 30 ai 45 mila euro). Altissimi anche gli affitti: una mensilità costa dai 100 ai 150 euro.

Giulia Basso

A FARE DA APRIPISTA LA LAMBORGHINI GALLARDO DELLA POLIZIA

Supercar in passerella da San Giusto a Miramare

Lamborghini Gallardo e non solo. Anche ieri mattina in piazza Unità sono stati in molti ad ammirare, oltre alla fiammante automobile della polizia, anche le quattro supercar del Team Durango di Padova, da anni nel settore delle corse automobilistiche. Ma una vera e propria passerella, dal Castello di Miramare a quello di San Giusto, ha caratterizzato la seconda e ultima giornata del primo raduno Supercars Città di Trieste, evento pa-

trocinato dalla Prefettura e dal Comune giuliano.

A fare da apripista, come detto, la Lamborghini Gallardo della Polizia di Stato: sintesi funzionale delle capacità operative e tecnologiche, espressione di stile ed eleganza, ma soprattutto di vicinanza alla gente, la Lamborghini Gallardo fa della velocità uno strumento al servizio della collettività. Socialmente rilevante, infatti, è il suo utilizzo per trasportare organi per i trapianti.



Una supercar ammirata in piazza Unità (Foto Giovannini)



25 OTTOBRE

- **IL SANTO**
Ss. Crisanto e Daria
- **IL GIORNO**
È il 298° giorno dell'anno, ne restano ancora 67
- **IL SOLE**
Sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.00
- **LA LUNA**
Si leva alle 18.02 e cala alle 9.10
- **IL PROVERBIO**
Moda priva di cervello per il nuovo butta il bello.

MANAGER A LOSANNA PER IL MARCHIO NESTLÉ

La sicurezza alimentare "Nespresso" nella mani della triestina Verzegnassi

E dal 1° dicembre tornerà nella sede mondiale di Vevey a occuparsi di qualità

«Avere sempre fiducia in se stessi, il giusto entusiasmo capace di far superare gli ostacoli inevitabili, ma soprattutto poter contare su valori e principi importanti, trasmessi nel mio caso dalla famiglia: un grande rispetto per il prossimo e la voglia di lavorare. Insieme naturalmente a un pizzico di fortuna».

Spiega così il suo successo Ludovica Verzegnassi, triestina, responsabile mondiale della sicurezza alimentare per la Nespresso, la cui sede principale è a Losanna. Dopo il liceo Petrarca la decisione di affrontare l'università a Ginevra, dove nel frattempo la famiglia si era trasferita per le attività di ricerca del padre, impegnato al Cern, il Centro Europeo di Ricerca Nucleare.

Poco prima di concludere il dottorato in Chimica, Ludovica manda qualche curriculum e, un po' a sorpresa, ecco una chiamata importante. «Ho firmato il mio primo contratto di lavoro come ricercatrice al centro di ricerca della Nestlé a Losanna con la promessa che avrei terminato il mio dottorato prima di cominciare la mia attività professionale», ricorda. «Dopo tre anni mi è stata data la magnifica

opportunità di trasferirmi nella sede mondiale della Nestlé a Vevey, nel dipartimento gestione qualità, dove ho vissuto per quasi quattro anni a contatto con gente straordinaria che aveva trascorso decenni in Paesi stranieri. Sono stati anni ricchi di insegnamenti professionali e personali. Nel 2007 mi è stata data la possibilità di lavorare alla sede mondiale della Nestlé Nespresso, a Losanna, come responsabile a livello "corporate", per tutta la compagnia, di sicurezza alimentare».

Un compito, quello di Ludovica, di estrema importanza per il bene dei consumatori e per l'immagine dell'azienda. «Il mio ruolo consiste nell'assicurarmi che tutti i prodotti della ditta, caffè, capsule, macchine da caffè, cioccolatini, biscot-



Ludovica Verzegnassi

ti, tazze, bicchieri, ma non solo, siano conformi alle norme e agli standard in vigore. L'esperienza Nespresso è stata un tappa decisamente

importante per la mia carriera».

Tra le soddisfazioni più grandi collezionate finora, oltre a quelle relative alla sfera persona-

le, la redazione di un capitolo di un'enciclopedia di sicurezza alimentare, prossima alla pubblicazione.

Ludovica, sposata e con due bimbe, è pienamente inserita nel tessuto lavorativo e sociale della Svizzera, ma appena può torna a Trieste, soprattutto per far conoscere e apprezzare le sue origini alle figlie, nate all'estero. «Losanna è una bella città, è piena di "espatriati" come me, che lavorano per le diverse multinazionali presenti - sottolinea - quindi, straniera circondata da stranieri, non ti senti spaesata. Inoltre la presenza del lago a pochi metri da casa e la montagna a trenta minuti la rendono molto piacevole da vivere. Ma Trieste mi manca. Chi ha l'abitudine di vivere accanto al mare non si rende conto

di quanto questo profumo di acqua salata possa marcare l'esistenza di un essere umano», aggiunge. «La si ricerca dovunque si vada e quando la si ritrova, fosse anche a Singapore, ci si sente un po' a casa. Quello che ritrovo con infinito piacere quando torno è anche la Bora, e poi la magnifica piazza dell'Unità, sempre bellissima. In più a Trieste ci sono i ricordi e gli affetti. E qui, spiego alle mie due figlie nate a Losanna, ci sono le nostre radici. Se non dovessi riuscire a tornarci stabilmente nei prossimi vent'anni, ci tornerò di sicuro una volta concluso il lavoro, quando sarò in pensione».

Dopo tante gratificazioni e successi personali Ludovica si prepara nell'immediato futuro a una nuova avventura. «Nestlé mi ha proposto di tornare nella sede mondiale di Vevey a partire dal primo dicembre per occupare una posizione appena creata nel dipartimento di norme alimentari. Sarà una bellissima sfida - conclude - che non vedo l'ora di affrontare, ancora una volta con grande entusiasmo e determinazione».

Micol Brusafferro

NOVITÀ

Dodici personaggi malati di solitudine



Kenka Lekovich (Giovannini)

Il numero delle persone presenti in sala è decisamente maggiore delle pagine di questa sottile pubblicazione, ha osservato briosamente la giornalista del Piccolo Gabriella Ziani, nell'aprire l'incontro di presentazione - davanti al folto pubblico intervenuto alla libreria Minerva di via S. Nicolò - di "Se improvvisamente il treno si fermasse a Maglern" (edizione alpha beta Verlag, Merano; pagg. 91, euro 10,00) di Kenka Lekovich, la scrittrice nata a Fiume, che ha esordito nel 1995 con quel "La strage degli anatrocchi" (Marsilio editore), storia della stessa autrice che assiste alla dissoluzione della Jugoslavia. Libro questo, entrato nella rosa dei finalisti del premio "Mont Blanc" per il romanzo giovane inedito.

Da allora però, Lekovich ha pubblicato per lo più in Austria e in Germania, in versione bilingue; in particolare poi, nel 2004 è stata per un anno "scrittrice della città Graz", mentre nel 2003, per Graz Capitale Europea della Cultura ha partecipato ai progetti letterari "Die Poetik der Grenze" e "Translokale Projekt".

Lekovich fa cose molto speciali, ha sottolineato Ziani, e la sua scrittura è particolarmente ricca di significati, di stratificazioni, di senso. Questo libro comprende 12 racconti di confine più uno: sono storie brevi il cui titolo porta il nome del personaggio che raccontano. Il primo è Hannes, cui segue Marilena, Istvan, Betina, e via via Felix, Ina, e ancora Andreas, Miran, Mur, Bura, Oblak, quel Senza Nome, e per ultimo, Maria. Il treno di cui si parla nel libro è un treno che non si sa neppure se è esistito; i passeggeri poi, ha precisato la relatrice, sono come fantasmi, ciascuno è come l'attore di se stesso e ciascuno racconta di sé una cosa indicibile con un lin-

guaggio che distingue l'uno dall'altro.

Sono ritratti di persone interiormente sepolte dentro di sé; personaggi simili a "piccoli cristalli di amarezza e solitudine", ha proseguito Ziani. La loro è un'enorme amarezza esistenziale, per cui la relatrice ha posto l'accento sulla grandissima correlazione tra questo libro di Lekovich e il romanzo, Premio Strega, di Paolo Giordano "La solitudine dei numeri primi".

Nel linguaggio della scrittrice poi, si sente la predilezione per gli autori amati: Rilke, ma soprattutto Thomas Bernhard, quell'autore di profondo pessimismo che ha firmato il voluminoso "Estinzione".

Il penultimo dei personaggi di questo libro, è un nonno (il racconto è scritto in dialetto triestino, qui usato come un momento bizzarro), un nonno che dalla foiba di Bavovizza avvisa telefonicamente la nipote di non partire perché "i ga sarà i confini". Ecco dunque come questi personaggi, siano anche molto ironici. Il confine poi, tema caro a Lekovich, è certamente geografico, ma so-

prattutto schiuso a una metafora psicologica umana.

Ziani ha quindi rivolto alcune domande all'autrice, in particolare sulla scelta del racconto che comporta una capacità particolare, e ancora se si diverte a scrivere. E Lekovich, che ha anche letto alcuni passi dei racconti in cui c'è come si è detto, anche tanta ironia, ha risposto con vivace, simpatica schiettezza, sottolineando come scrivere le piaccia certo, ma anche come le apporti fatica. Inoltre a proposito delle sue letture preferite, ha detto che le piace Diabolik ma soprattutto Simenon. E ha sottolineato come quasi tutti i suoi libri, rispetto alla facilità con cui vengono pubblicati in Austria e Germania, trovino invece molta difficoltà a vedere le stampe in Italia. E per concludere, Ziani ha voluto ancora evidenziare la forza di questi racconti, che sono «come uncini che entrano nella "sconosciutezza" delle persone e illuminano il loro lato più segreto, quello che magari ha determinato il loro destino personale, familiare, e anche geografico».

Grazia Palmisano

Il treno dei "fantasmi" di Kenka Lekovich

Personaggi e storie di confine nel libro di racconti della scrittrice nativa di Fiume



I bambini possono trascorrere la notte all'Immaginario Scientifico di Grignano in compagnia di Galileo...

IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Bimbi di notte al museo

Tornano le magiche notti al museo: il 13 novembre allo Science Centre Immaginario Scientifico di Grignano i bambini da 7 a 11 anni avranno la possibilità di vivere un'esperienza magica, trascorrendo un'intera notte fra gli exhibit interattivi assieme ad altri piccoli avventurieri e a un animatore d'eccezione: Galileo Galilei. Il famoso astronomo accompagnerà gli avventurieri notturni alla scoperta dei segreti della fisica, dell'astronomia e della natura, svelando aneddoti e instaurando simpatici dialoghi d'altri tempi, con giochi di squadra, una caccia al tesoro e la costruzione di prototipi per scoprire come, attraverso un approccio scientifico, sia possibile avere una visione a 360° della cultura.

I partecipanti avranno poi l'opportunità di dormire in sacco a pelo negli spazi museali e di svegliarsi la mattina e fare una colazione in compagnia dei propri amici. Le iscrizioni si aprono il 27 ottobre. Info: tel. 040 224424.



"Rosso" opera di Antonio Sofianopulo

te, e l'affascinante intuizione simbolica di Erika Stocker Micheli. Simbolica e contemporanea è anche la tecnica mista di Dante Pisani, che enuncia la parola Amore. E così pure Nadia Moncheri ed Elsa Delise partecipano con due accurati dipinti materici, espressione del simbolismo contemporaneo.

D'inclinazione più squisitamente surreale e fantastica appaiono il raffinato e intrigante olio su tela di Antonio Sofianopulo e l'interessante tecnica mista di Bruna Daus, la drammatica ed evocativa opera di Diana Bosnjak, l'originale composizione di Adriana De Ca-

S'inaugura sabato prossimo alle 11.30 al Castello di Duino l'undicesima edizione della mostra d'arte intitolata "La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita", organizzata a favore del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole onlus, istituito da Aldo e Donatella Pinciamore. Alla rassegna - curata da Marianna Accerboni - visitabile fino al 5 novembre e accompagnata da un accurato catalogo, prendono parte 21 artisti, triestini e di altre città italiane. Dal 6 al 14 novembre l'esposizione si trasferirà a Trieste nella Sala del Giubileo (Riva 3 Novembre, 9).

Bontà e bellezza - scrive Accerboni - s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. Gli artisti presenti seguono per la maggior parte due percorsi creativi: i più sono orientati a un'interpretazione essenziale della realtà, arricchita sovente di suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, altri seguono invece il filone narrativo. Al primo gruppo, con una tecnica mista su faesite, complessa e interessan-

re e la complessa e significativa allusività di Fulvio Dot. Alice Psacharopulo espone invece una testimonianza molto recente della sua evoluzione artistica, ora dedicata all'astrazione, cui possiamo accostare l'efficace incisività del segno di Elvio Zorzenon, mentre un aquarello morbido e narrativo esplicita la scelta espressiva più attuale di Alda Baglioni. Di sofisticata bellezza è il fiore d'ibiscus dipinto con grazia e personalità da Marta Potenzieri Reale, mentre stupisce per la calibrata originalità il richiamo classico e metafisico di Angelo Salemi, che riesce a esplicita-

re nella maiolica il concetto di pensiero filosofico.

Un messaggio pittorico a parte va considerato il fascinoso espressionismo neoromantico di Nora Carrella, cui potremmo accostare il soffuso, intenso e delicato ricordo dell'Istria di Livio Zoppoloto. D'inclinazione narrativa appare anche il luminoso ricordo del mare di Carla Fiocchi, di brillante qualità il pannello decorativo di Holly Furlanis. Molto valido - conclude Accerboni - è da considerarsi infine l'assortito postimpressionismo di Livia Bussi, mentre il gesto diviene dolcemente intenso nel morbido, ma incisivo disegno di Rossana Longo.



IL PICCOLO

25 ottobre 1960 di R. Gruden

● La Giunta comunale ha deciso la trasformazione della linea d'autobus «14» in servizio filoviario, nonché il suo prolungamento da Largo Piave a piazza della Borsa, congiungendo sempre via Cantù.

● Acquistata dal Comune un'area compresa fra le vie Capitolina e Pondares, per la costruzione del lavatoio comunale, ma anche un bagno pubblico, con eliminazione di quelli di via Manzoni e di via Veronese.

● Con un'ordinanza del Commissario generale del Governo, dott. Palamara, è stato proibito il comizio bilingue, che era stato indetto dai comunisti per il 28 ottobre in piazza dell'Unità d'Italia.

FARMACIE

■ DAL 25 AL 30 OTTOBRE 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Baiaumonti 50 tel. 040-812325

piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni) 040-54393

via Mazzini 1/A - Muggia 040-271124

Sistiana 040-208731

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Baiaumonti 50

piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni)

piazza Oberdan 2

via Mazzini 1/A - Muggia

Sistiana 040-208731

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Oberdan 2 040-364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero

040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039

Taxi - Aeroporto 0481778000

www.taxiaeroporto.fvg.it

Aeroporto - Informazioni 0481773224

Ferrovie - Numero verde 892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 127,6

Via Carpineto µg/m³ 66,8

Via Svevo µg/m³ 86,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 32

Via Carpineto µg/m³ 24

Via Svevo µg/m³ 27

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 52

Monte San Pantaleone µg/m³ 75

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152

Acì soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione civile 800 500 300 - 340/1640412



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 25 OTTOBRE 2010

POMERIGGIO

● LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

Oggi, alle 17.30, a palazzo Gopcevic, «Su il sipario: una passeggiata nei teatri di Trieste», conversazione con dipositive di Cristina Zacchigna.

● IL VIAGGIO DI SOLINAS

Oggi, alle 18, al Museo del mare, il giornalista Stenio Solinas racconta il suo viaggio a vela da Trieste a Costantinopoli, sulle tracce del percorso di Chateaubriand.

● MOSTRA «SOTTOTRIESTE»

Oggi, alle 17, come ogni lunedì, visita guidata alla mostra «SottoTrieste». Duemila anni di storia in città vecchia», alla Biblioteca statale (le visite del sabato sono alle 10).

● CENTRO VERITAS

Oggi, alle 18.30, al Centro Veritas di via Monte Cengio, Umberto Bosazzi parla di comunicazioni sociali.

● LIBRERIA LOVAT

Oggi, alle 18.30, alla libreria Lovat (viale XX Settembre) Paolo Ruffilli presenta il suo libro «Un'altra vita» intervistato da Pietro Spirito.

● SALOTTO DEI POETI

Oggi, alle 17.30, al «Salotto dei poeti» in via Donata 2, III piano (Lega Nazionale), si terrà il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

● REALTÀ DI ALPE ADRIA

Oggi, alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), avrà luogo la presentazione del «Calendario 2011, in arte e poesia». Intervento critico di Enzo Santese.

● CIRCOLO SOTTUFFICIALI

Da oggi a mercoledì, il Circolo sottufficiali con la supervisione artistica di Fulvio Marion, organizza la manifestazione «Città di San Giusto». La tre giorni triestina vedrà esibirsi per tre sere poeti, musicisti e compositori non professionisti. Per informazioni contattare, entro oggi, Marion cell. 338/6722086, fax 040/394549, e-mail circolosuttrieste@alice.it.

● UNIONE ISTRIANI

Oggi, alle 16.30 e alle 18, all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo «Viaggio in Egitto 1980». Per info: 040/636098.

● SCIENZE RELIGIOSE

Oggi, alle 16, nel Seminario diocesano (via Besenghi 16), il biblista mons. Rinaldo Fabris, presenterà il libro «Il Quarto Vangelo e le Lettere di Giovanni» scritto dal rev. Fabio La Gioia, docente dell'Issr di Trieste. L'incontro è aperto a tutti.

● CASA DELLA SALUTE

La Casa della Salute, via F. Severo 122 (primo piano), invita alla giornata della prevenzione dell'osteoporosi. Oggi offre densitometria ossea (Moc) gratuita dalle 16 alle 18. Per informazioni e prenotazioni 040/571088.

● PRO SENECTUTE

Al Club Primo Rovis alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

DOMANI AL MUSEO REVOLTELLA

Drink con "Roberta"

Domani, alle 12, nella galleria al quinto piano del Museo Revoltella, nell'ambito delle attività collaterali alla mostra "Roberta di Camerino la rivoluzione del colore", visitabile fino al 12 dicembre, sarà presentata la sezione dedicata alle collezioniste triestine di oggetti firmati dalla celebre stilista.

Infatti sarà aperta una piccola mostra di borse e accessori che il museo ha ricevuto in prestito dalle signore triestine dopo l'appello lanciato dall'assessorato alla Cultura: si tratta di una quarantina di pezzi di grande qualità che costituiscono una preziosa aggiunta agli oggetti provenienti dall'archivio storico della maison su cui si basa l'esposizione principale, corredata da un elegante catalogo.

Tante le borse da giorno e da sera di ogni forma e colore, ma anche qualche capo di abbigliamento, che testimoniano



Gli abiti di Roberta di Camerino nelle sale del Revoltella

l'eleganza della città e il buongusto delle signore che animano la vita sociale e mondana di Trieste.

L'incontro vuole essere anche una pausa di leggerezza e di piacere ed è stato chiamato "Un aperitivo con Roberta". Parteciperanno l'assessore alla Cultura Massimo Greco e la direttrice del Museo Maria Masau Dan assieme alle collezioniste che hanno contribuito alla mostra.

IL LIBRO DI MASSIMILIANO NAGLIA, CON RISVOLTO BENEFICO

Un amore profondo, ma senza sincronia



Massimiliano Naglia alla "Minerva" presenta il libro (Lasorte)

«Ci ho messo vent'anni per scriverlo, per capire se volevo diventasse un racconto, e accettare, quindi, che una parte di me uscisse dal mio vissuto. Per un bel po' erano solo appunti e note per riprodurre, come le madeleines proustiane, un'emozione, un gesto, una parola», ha raccontato l'autore, che ha legato la pubblicazione del volume all'impegno sociale, devol-

vendo i diritti d'autore all'onlus "Un cuore Un mondo", l'associazione che sostiene il reparto di Cardiocirurgia e Cardiologia pediatrica di Padova, centro di riferimento per il nord est delle patologie cardiache infantili.

E come suggerisce il titolo, il filo conduttore che accompagna l'io narrante, è la solitudine. Una solitudine venata dalla consapevolezza che

l'unicità del sentimento che prova per la bella e malinconica Clementina, è al tempo stesso magia ma anche tirannia, poiché vive la vita nell'attesa di ritrovare quell'attimo perfetto.

Iniziato all'università, con il coup de foudre per la colta ed elegante studentessa, nei confronti della quale si sente immaturo, e prova un crescente senso di inadeguatezza. I tempi, insomma, non sono maturi, e, infatti, lei lo lascia. Quando si incontrano, le affinità non sono state scalfite dal tempo: anzi, il sentimento riesplode, e non ci sono più gap da colmare. Ahimè, ancora una volta non c'è sincronia, e la loro storia può solo assumere i contorni di una relazione confinata dentro brevi parentesi, poiché Clementina è impegnata. Ma è comunque "un amore intenso e clandestino, l'unico che può dare un nome, voce e occhi alla mia solitudine".

Patrizia Piccione

● LIONS CLUB TRIESTE MIRAMARE

Oggi, alle 16, al circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 2, il Lions Club Trieste Miramare organizza un pomeriggio con giochi di carte a scopo di beneficenza. Possono intervenire soci e simpatizzanti.

SERA

● OTTOBRE ORGANISTICO

Questa sera alle 20.30, nella Basilica di S. Silvestro, avrà luogo il quarto concerto dell'Ottobre Organistico organizzato dal Centro «Schweitzer», organista austriaco Johann Trummer, eseguirà un programma di musiche di Muffat, Albrechtsberger e Bach. L'ingresso è libero.

● AMICI DEI FUNGHI

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» rammenta che oggi il tema della serata è dedicato a «Fulguri dal vero». Le specie presenti saranno commentate da alcuni esperti del gruppo al Centro servizi volontariato, via San Francesco 2, II piano. Ingresso libero.

● GRUPPO TEOSOFICO

Questa sera alle 19 nella sede sociale del Gruppo teosofico triestino «Eduardo Bratina» di via E. Toti 3, III Concerto con Reana De Luca. Seguirà una discussione di Diego Fayenz. Ingresso libero.

AUGURI



ANTONIO Per il traguardo degli 80 tanti cari auguri dai tuoi figli, nipoti, parenti e amici. Sempre in gamba!

● CONSERVATORIO TARTINI

Oggi, alle 20.30, piano recital del musicista Keith Tippett (ingresso libero) al Conservatorio Tartini. Oggi e domani, dalle 10, Tippett terrà una masterclass jazz.

VARIE

● PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE

Organizziamo un pellegrinaggio a Medjugorje dal 1.º al 5 novembre con guida spirituale, prezzo 210 euro. Informazioni e prenotazioni telefonando a Fulvia 339/6040779, Eliana 334/1713810.

● L'AVVENTO CON L'ALABARDATOUR

Sono aperte le iscrizioni al viaggio in Lapponia nel paese di Babbo Natale dal 12 al 15 dicembre e a Vienna con concerto dal 26 al 28 novembre. Info al 335/5607993.

● CERTIFICAZIONE LINGUA TEDESCA

L'associazione Euroculture informa che sono aperte le iscrizioni all'esame di certificazione internazionale di lingua tedesca Ösd previsto per lunedì 22 novembre alle 8.30 nella sede del Forum europeo italo austriaco di piazza Sant'Antonio 2 (primo piano). Per ulteriori informazioni consultare il sito www.euroculture.it, tel. 040/634738 (orario segreto) martedì, mercoledì e giovedì 17.30-19.30 mercoledì 10.30-12.30).

● AUER PERCORSI SOLIDALI

Domani visita guidata al museo Postale della Mitteleuropa. Info: via Carducci 35, lunedì e giovedì dalle 10 alle 12, tel. 040/762132, cell. 349/5947601 www.auserpercorsosolidali.

● FAMIGLIA ROVIGNESE

La Famiglia Rovignese invita soci e simpatizzanti a partecipare alla consueta gita a Rovigno il martedì 2 novembre. Info: tel. 328/2033830, 348/7813791 o rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 2 dalle 10 alle 12.

● SOCIETÀ SCACCHISTICA

La società scacchistica triestina nella sala riunioni delle Torri d'Europa, ogni sabato, corsi di scacchi su tre livelli: principianti 15.30-17, intermedi 17.30-19, esperti 19.30-22. Istruttori qualificati. Per informazioni cell. 339/2035288, mail: informazioni@sst904.com.

● ATTIVITÀ ACLI

Con le ACLI, domenica 31 ottobre, in gita ad Arquà Petrarca. Dopo il pranzo visita guidata all'Abbazia di Praglia. ACLI tel. 040/370525 via S. Francesco 4/1.

● CRAL PORTO

Il Gruppo culturale del Cral Autorità portuale propone una crociera in Grecia, Egitto, Israele. Prenotazioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sala Cral della Stazione Marittima, vicino al bar.



ANNAMARIA E SILVANO Trent'anni son passati ma l'amore che vi ha unito non cambierà mai. Ancora una volta "W gli sposi". Tanti auguri per l'anniversario da Elena con Lorenzo, mamma Armida, parenti e amici

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



– In memoria di Lauretta Beccari Cermelli nel VII anniv. (25/10) da N.N. 50 pro Agmen.

– In memoria di Dino Milani nell'anniv. (25/10) dalla moglie Eleonora 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 25 pro Ass. Amici del cuore; da Gall Dapretto 20 pro Centro clinico studio medico fegato.

– In memoria di Francesca Novacco (zia del mons. Giampaolo Muggia) da Anna Maria Carminelli 50 pro Ass. in cardiocienze (prof. Sinagra).

– In memoria di Giorgio Presel (25/10) da Nives, Sergio, Roberta e Francesco 150 pro La via di Natale (Aviano), 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

– In memoria di Quirino e Laura Ojo (25/10) dalla figlia Silvana e Danilo 20 pro Airc.

– In memoria di Claudia Velicogna da Cico 26 pro Airc.

– In memoria di Claudio Degaspera da Otello Berti 50 pro scuola media «Mario Codermatz».

– In memoria di Claudio Gaggi da Giulia e Mario Policastro 50 pro Centro malattie del fegato di Cattinara, 50 pro Aism; da Mario Ricci 100 pro Centro malattie del fegato di Cattinara.

– In memoria di Concetta Gigliotti-Sergi da R. e M. 20 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Irmira Magnan da N.N. 50 pro Amici dell'Hospice Pireta del Carso.

– In memoria di Giorgio Pachis da Evangelo Pantarotas 50 pro Comunità greco-orientale.

– In memoria di Annamaria Perselli vend. Fonda da Wilma 20 pro ist. Burlo Garofolo.

– In memoria di Fulvio Prodan da Olivia Fulvio 50 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Marino Sedevic da Roberta e Cristiano Crevato 150 pro Airc.

– In memoria di Pino Sossi dalle famiglie Semez 300 pro Sogit.

– In memoria di Enzo Sparano dagli insegnanti della scuola Saba 110 pro Airc.

– In memoria di Maria Pia Trussini dai condomini, Di Chiara, Amodeo, Carboni, Gossman, Perhauz, Mione, Tagliaferro 70 pro Enpa.

– In memoria di Pierpaolo Vetta da Claudia Boschian 100 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

– In memoria di Daniela Zannella da Struja, Salvini, Bossi, Demarinis, Tull 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

– In memoria di Martin Zaghi dagli zii Antonio e Gioconda 20 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria dei propri defunti da Ida Marsu 150 pro Lega lotta tumori Manni.

– Grazie per G.L.G. da N.N. 200 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

– Dal Cral Apt 250 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

– Da Solidea Pertot 150 pro Fondo di Gio, 150 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

– Dal Lloyd's Register per i 250 anni della loro fondazione Mario Croce Trieste Italy 1840 pro Ass. Azzurra malattie rare onlus.

– In memoria di Rolando Barbone da Amita Cadore Gortani 50 pro Fondazione genitori per autismo (Milano).

– In memoria di Gino Benussi da Lucio e Lucia Dado 50 pro Fondazione l'Albero della vita onlus.

– In memoria di Ezio Botteri da Marino, Gloria, Elisabetta, Paolo 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

– In memoria di Mara Busan Rubesa da Elena, Cristina, Luciana, Silvia, Giovanna 140 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Ettore Cimino da Giuseppe e Bruna Galdo 50 pro Cardiocirurgia vascolare Ospedale di Cattinara.

– In memoria di Wally Ruan Carbonaio da Primo Rovis 70 pro Associazione Amici del cuore, 30 pro Associazione Donatori di sangue.

– In memoria dei genitori Bruno e Olga Dapretto dalla figlia Elvina 10 pro Centro tumori Lovenati, 10 pro Ass. Amici del Cuore.

– In memoria di Mario De Rosa da Elena, Michela, Giorgio, Giuliana 50 pro Lega del Filo d'Oro (Osimo).

– In memoria di Claudio Gaggi da Lita, Manlio, Edvige, Loredana 60 pro Aism.

L'AMB SBARAGLIA LA CONCORRENZA

Gli appassionati di bonsai primi al "Trofeo Gorizia"



Rovati, Remonti, Tonsi e la pianta premiata

Bonsai triestini... crescono. Importante riconoscimento per l'Abt (Amatori Bonsai Trieste) alla manifestazione "Trofeo Gorizia", ospitata nel locale municipio. Il club giuliano si è classificato al primo posto, sbaragliando la concorrenza di una decina di associazioni bonsaistiche di tutto il Triveneto, nella lavorazione della pianta vincendo la targa offerta dal Comune isontino, un premio di 250 euro, una bottiglia di vino e una di olio d'oliva, offerte dagli sponsor. Un particolare riconoscimento della giuria è andato anche ad Alessandra Remonti come bonsaista donna. In rappresentanza del club, hanno partecipato il presidente, Giorgio Rovati, Elvio Tonsi e Alessandra Remonti, che hanno lavorato una pianta di larice raccolta in montagna da Tonsi. Erano presenti pure i soci Roberto de Renzi, Maja Mikovich e Silvio Pianigiani. Fuori concorso, Andrea Meriggioni con il suo club virtuale.

«Data l'agguerrita concorrenza - ha commentato il presidente - si è trattato per noi di una vittoria significativa». Il club triestino rappresenta da 15 anni i sempre più numerosi appassionati della coltivazione di piante in miniatura, rinnovando attualmente una cinquantina di soci che, con l'organizzazione e la partecipazione a mostre in tutta Italia, si sono fatti conoscere e apprezzare per la qualità degli esemplari presentati. «Eppure solo una ventina d'anni fa - ricorda Rovati - ben pochi si interessavano a questa tecnica e nella maggior parte dei casi si trattava di autodidatti che attingevano notizie sui rarissimi libri allora disponibili. Solamente dopo la prima mostra allestita a Trieste nel '94 l'interesse per i piccoli alberi in vaso ha iniziato a diffondersi anche nella nostra città».

Sono ormai vent'anni che a Trieste si tengono corsi di tecnica di base per la diffusione dell'arte orientale. Per i soci vengono organizzate riunioni tecnico-pratiche e trasferte per seguire convegni allo scopo di affinare continuamente la tecnica. L'attività dell'Abt però non è rivolta solo a loro. A favore dei semplici appassionati di piante, e non esclusivamente bonsai, vengono organizzate mostre e corsi per principianti dove, oltre alla tecnica di base, s'insegna soprattutto come coltivare le piante. Il sito del club, dove reperire ulteriori informazioni sulle tecniche e le attività svolte, è www.bonsaitrieste.it.

Gianfranco Terzoli

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Sala Computer, 9.30-11.30, Word 1 - Elementi d'informatica e Word per principianti; Sala computer, 15.30-17.30, Word base all'utilizzo del computer; Aula A, 9.15-10.40, Pianoforte: I corso; 10.50-12.15, Pianoforte: teoria e solfeggio 2° corso; Aula B, 9-10.50, Lingua spagnola, Livello 1, principianti, A1; 11-12.50, Lingua spagnola, Livello 2, intermedio, A2; Aula C, 9-11, Decoupage, pittura su legno, su stoffa; Aula D, 9-11, Tiffany; Aula Professori, 9-11, Macramé e chiacchierino; Aula Razione, 11-11.50, Lingua inglese, Livello 5, conversazione, C1; Aula 16, 9-11, Bigiotteria - corso avanzato; Aula A, 15.30-16.20, L'inquisizione in Italia: dall'immaginario collettivo alla storia; 16.30-17.20, Linee fondamentali del pensiero filosofico di Bonaventura da Bagnoregio. L'ilemorfismo nel composto umano; 17.30-18.20, Canto corale; Aula B, 16.30-17.20, Iatria e dintorni; 18-19.30, Bridge - corso avanzato; Aula C, 15.30-17.20, Recitazione dialettale; Aula Razione, 15.30-17.20, Lingua slovena, Livello 2, base, A2; 17.30-18.20, Erboristeria familiare; Aula 16, 15.30-17.20, Hardanger principianti - inizio rinviato.

SEZIONE DI MUGGIA

Via XXV Aprile vicino al n. 3 - tel. 040/927732 Sala Millo, 8.30-10.10, Lingua inglese, livello 1, principianti, A1; 10.20-12, Lingua inglese, Livello 2, base, A2; Biblioteca, 9-11, Bigiotteria; Sede UNi3, 9-12, Hardanger - ricamo; Sala Millo, 16-16.50, Enogastronomia; Sala Millo, 17-17.50, I farmaci e l'anziano.

SEZIONE DI DUINO AURISINA

Casa della Pietra 158 - tel. 333 7649299 Sala Computer, 17.30-19.30, Word 1 - Elementi d'informatica e Word per principianti.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - 040-3478208

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese, 1

Ore 15.30-17: Lingua e cultura inglese Il livello A; 15.30-18: Disegno, pittura, fumetto, acquerello e ritrattistica; 16-17: Satelliti meteorologici; 16-17: Irrenditi, redenti e indipendenti; 16-17: Come restare giovani in modo naturale; 17-18: Trieste: spiccioli di memoria; 17-18: Letteratura Italiana, Triestina ed oltre; 17.30-19: Lingua e cultura slovena I livello. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - Via P. Veronese, 3 Ore 15.30-18.3: Tombolo; 16-18.30: Corso di Burro. Università delle Liberetà - Largo Barriera n. 15, IV piano Ore 16-18: Computer (sospeso); 19.30-20.30: Gruppo teatrale «Gli Scalzacani». Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - Via Carli, 1/3 Ore 20-21, Ginnastica.



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 25 OTTOBRE 2010

GRANDI MOTORI

Chi era Laudisa

Qualche giorno fa la stampa nazionale ha dato la notizia della morte a Firenze, a seguito di un investimento da parte di un pirata della strada, del novantatreenne Luigi Laudisa, ex ufficiale di Marina militare che aveva lavorato anche per la Fiat. Non viene detto che l'ing. Laudisa fu dal 1970 al 1977 il carismatico direttore commerciale della Grandi Motori Trieste. L'ing. Laudisa, insieme al suo vice, il cav. Virgilio Gregoret, aveva all'epoca selezionato i propri collaboratori, i quali costituivano una "squadra" di altissima qualità di cui immeritatamente faceva parte anche il sottoscritto. Le dimissioni ed il pensionamento dell'ing. Laudisa furono dovuti a problemi tra gli azionisti del tempo: Fiat ed Iri; le quasi contemporanee dimissioni del cav. Gregoret e la diaspora di alcuni fra i loro migliori collaboratori, segnarono l'inizio del declino dell'azienda che allora contava oltre 1800 dipendenti con l'ambizione di raggiungere i 2200.

Francesco Galati

COMUNE / 1

Artisti di strada

Ma in che città vivo? Non volevo credere a quello che era scritto nella cronaca di Trieste: un'ordinanza del Comune, entrata in vigore il 15 ottobre, vieta ai musicisti di strada di suonare i loro strumenti nel centro triestino, sono previste multe e il sequestro dello strumento. Ricordo che quando venni ad abitare in Viale, era il 1980, la domenica mattina spesso veniva in cortile un violinista a suonare e dalle finestre tiravamo delle monetine in cambio delle note che salivano fino in casa a farci allegria. Nel periodo delle feste natalizie venivano gli zampognari che contribuivano a creare l'atmosfera della festa. Come può dar fastidio musica che esce da strumenti veri e non da altoparlanti che riescono a commercializzare perfino il Natale? Quando camminavo per strada e sento la musica di una fisarmonica o di un gruppo dell'America latina, mi sento più allegra e ben disposta verso la gente, mi fermo ad ascoltare; alle volte ho sentito musica di Bach per strada: erano degli studenti di conservatorio, che male c'è a lasciar loro un po' di moneta in cambio della loro cultura? Mentre scrivo mi viene in mente il suonatore per le vie di Milano che riusciva a suonare insieme la fisarmonica, il tamburo e i piatti, era un piacere ascoltarlo e guardarlo. Ma cosa si sono messi in mente i nostri amministratori, di cancellare un'antica tradizione? ... E poi parlano di turismo.

Cristina Frezza

COMUNE / 2

Capitale culturale

Penso che vedere (bravi) suonatori e artisti nelle strade di Trieste, sia un piccolo riconoscimento al suo essere una piccola capitale culturale e turistica. Mi piace immaginare Trieste come una piccola Parigi... Esagero, certo. Ma è inutile parlare di Trieste come piccola capitale culturale se poi non la si può vivere come una piccola capitale culturale. A proposito della Ville Lumière qualche anno fa sul mensile Internazionale uscì un bell'articolo sulla commissione artistica della Ratp (la locale società del metrò) che sceglie chi può suonare nel metrò e chi no. Magari non potrebbe essere un'idea semplice anche per la nostra piccola Trieste che senza musica e spettacoli nelle strade sarebbe decisamente più triste?

Rino Lombardi

COMUNE / 3

Tradizione nobile

Scrivo a caldo, veramente arrabbiata come sono per quanto leggo

GLI ULTIMI PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA

«La Trieste che non piacerebbe a Jan Morris»

"... Ho ammirato molto l'accoglienza che i triestini riservavano a una coppia di suonatori gitani dalla Slovacchia che un bel giorno si sono messi a suonare in via San Lazzaro i loro brani travolgenti; i cittadini, avvicinandosi per deporre qualche lira

nelle custodie dei violini, ridevano, cantavano, muovevano la testa a suon di musica o ringraziavano di cuore i suonatori; alcuni sembravano sul punto di scatenarsi in una danza gitana, se solo non avessero temuto di apparire ridicoli...". Si legge a pag. 204 di un bel libro dell'inglese Jan Morris, "Trieste o del nessun luogo", appassionata riflessione su passato e presente

della nostra città. Un libro che avrebbe certamente descritto con favore il risultato di alcuni provvedimenti, successivi alla sua pubblicazione nel 2001, da parte dei nostri attuali amministratori, penso all'abbellimento e alla rivitalizzazione del tessuto urbano. Ma che avrebbe stroncato un provvedimento come il bando dei musicisti di strada, capace, come già la piallatura

anti-barbone di qualche anno fa delle panchine di piazza Venezia, oggi sostituite da inutili cubetti "single" di pietra bianca, di regalarci nuovamente la ribalta del ridicolo su alcuni organi di stampa nazionali.

Federico Oriani

L'ALBUM



La terza D del "Dante", maturità nell'anno del Watergate

Era l'anno del caso Watergate, della fine della guerra in Vietnam. E questo gruppo sosteneva l'esame di maturità al liceo classico "Dante". La mitica III D si congedava: era il 1973. Da allora l'amicizia è stata più volte rinsaldata con cene conviviali. Ecco i protagonisti di quell'indimenticabile periodo e

dell'ultimo incontro in ordine di tempo. Da sinistra in piedi Divo, Florio, Dodini, Danieli, De Manzini, Salvini, Donati, Dolfini, Dal Maso, Bisighin, Avian. Seduti Rebetti, Romi, Mansi, Cattaruzza, Bogoni. Assenti giustificati: Malisan e Piccoli. Un ricordo va a Gabriele Della Valle, che non poteva esserci

ne di conoscere e che stimo molto, pur non condividendo le sue scelte politiche.

Silva Duda

REPLICA

Carte d'identità

Rispondo al signor Meroni in merito alla segnalazione apparsa sul Piccolo del 14 ottobre. Una breve premessa per chiarire la differenza fra rinnovo e proroga della carta d'identità. Il rinnovo della carta d'identità consiste nel rilascio ex novo del documento in quanto scaduto, deteriorato, smarrito, ecc. con una validità di dieci anni dalla data del rilascio. La proroga invece, consiste nell'applicazione di un timbro sulle carte d'identità rilasciate dopo il 26/6/2003, per estenderne la validità per ulteriori cinque anni. La proroga è una prassi consolidata presso tutti gli uffici demografici, e sicuramente questo ufficio non fa eccezione. Abbiamo prorogato carte d'identità rilasciate anche in altri Comuni e non c'era motivo per non procedere alla proroga del documento del segnalatore. Ora, dopo più di un mese, posso ipotizzare che la risposta data fosse riferita a una richiesta di rinnovo del documento e in questo caso le indicazioni ricevute erano corrette. Per la proroga normalmente bastano pochi minuti, lo scambio di qualche e-mail, ed è una procedura molto più sbrigativa del rilascio di un nuovo documento. Non posso che rammaricarmi per

l'accaduto ma ci tengo a precisare che non si è trattato di ignoranza bensì di incomprensione.

Vladimir Kukunja
responsabile servizi demografici
del Comune di Duino-Aurisina
Devin Nabrežina

RIBORSI

Farmaci all'estero

Nel mese di febbraio del 2008 ho dovuto, per ragioni familiari, prolungare senza preavviso il mio soggiorno all'estero. Il fatto che questa necessità si sia prospettata senza preavviso mi ha impedito di procurarmi la scorta adeguata dei miei medicinali «salva vita» che ho dovuto procurarmi sul posto al costo complessivo di euro 200 (visita medica, ricette con fotocopie, medicinali). Al mio ritorno in patria, ho presentato tutta la documentazione all'ufficio rimborsi di San Giovanni non senza un largo dispendio di telefonate e visite di persona. Dopo un anno mi è stata comunicata telefonicamente l'imminenza del rimborso per euro 178. Ma ad oggi (ottobre 2010) non ho ricevuto nulla... e mi sembra abbastanza vergognoso! Mi chiedo quindi il perché di un'attesa di due anni. E il perché di un rimborso inferiore all'effettivo pagamento. Dopo due anni di attesa dovrei, al contrario, venir risarcita anche degli interessi in modo da pareggiare perlomeno le telefonate e gli spostamenti a vuoto a S. Giovanni...

Astrid Hechfellner

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE



I missili ritornano a "Base Tuono", ma è solo memoria

Dalle Piccole Dolomiti, rappresentate dal Monte Zugna, ai Grandi Altipiani, con la Valsugana. Uno spazio molto ampio ed eterogeneo, che comprende le province di Trento e di Vicenza, in altre parole la cornice che racchiude il nuovo Parco della Memoria (www.parcomemoria.it). Si tratta di un progetto, fortemente voluto dal Trentino (in particolare dal Comune di Folgaria) e prontamente condiviso dal Veneto, al quale hanno aderito oltre trenta enti ed istituzioni trentine e venete con l'obiettivo di valorizzare i patrimoni e le risorse storico-culturali presenti in questi due territori. La filosofia di fondo è quella di mettere in rete siti come Malga Zonta, i due Denti austriaci e italiano del Pasubio e la cima dell'Ortigara, nonché di creare in dei percorsi tematici. Ma non basta. Ci sono altri motivi di interesse che legano questi territori: dalle testimonianze archeologiche alla presenza di minoranze linguistiche, sino ad ospiti molto importanti, come il padre della psicanalisi, Sigmund Freud, che da queste parti ha passato tante estati. Il Parco della Memoria, quindi, è un progetto ambizioso, importante. Tanto che può contare fra i propri sostenitori il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che un anno fa, in occasione della manifestazione di commemorazione del 66° anniversario di Malga Zonta, caldeggiò la sua creazione.

Una delle prime iniziative proposte nell'ambito del Parco della Memoria è quella relativa al recupero storico-didattico di "Base Tuono", situata a Passo Coe, a quota 1600 metri, sull'Altopiano di Fol-

garia, che si propone di raccontare uno spaccato di storia per sottolineare i valori della pace e della convivenza fra i popoli. La base missilistica di Passo Coe ("Base Tuono" nel codice Nato), attivata nel 1966 nel periodo di massima tensione fra Usa e Urss, aveva scopi di difesa aerea ed era armata con oltre due dozzine di Nike-Hercules. Gli accordi per il disarmo hanno portato al progressivo abbandono di questo sistema difensivo e nell'agosto del 1977 militari e missili lasciarono Passo Coe.

Da pochi giorni, però, tre imponenti Nike-Hercules sono stati riposizionati sulle rampe grazie anche alla collaborazione con l'Aeronautica Militare Italiana. Alla vigilia dello smantellamento dell'intero complesso si è infatti avviato il recupero di una delle tre sezioni di lancio della Base, la Alpha. La base trentina è quindi l'unico posto in Europa dove un'intera sezione missilistica testimonierà le terribili tensioni dell'epoca della Guerra Fredda.

Il ritorno dei missili rappresenta solo la prima fase di un progetto più ampio, che prevede anche il restauro conservativo dell'hangar in cui i Nike-Hercules erano custoditi e di altre strutture annesse, come i bunker. Nell'hangar restaurato, dove sarà posizionato un quarto missile, parzialmente sezionato a scopo illustrativo, sarà quindi realizzato un percorso storico, culturale e didattico che racconterà quel delicato periodo.

Per ulteriori informazioni si può visitare il sito www.parcomemoria.it o si può contattare la Fondazione Museo Storico del Trentino allo 0461/230482.

REPLICA

Nessun vandalismo

Egr. sig. Mocenigo, pur apprezzando la condivisione delle nostre battaglie contro la droga, non possiamo non rimanere sconcertati per la leggerezza con cui muove accuse come quelle illustrate nella sua segnalazione. Oltre ovviamente a respingere le stesse - nonché a condannare fermamente tutti gli atti vandalici contro chi combattiamo sia per il decoro della città che per il rispetto della legalità - teniamo a precisare che nessuno dei partecipanti alla fiaccolata contro la droga ha imbrattato beni appartenenti alla collettività né alla proprietà privata di alcuno.

Non vorremmo che questa lettera fosse invece uno strumentale atto d'accusa contro chi porta avanti battaglie di cui qualcuno pensa di essere, a torto, l'unico custode.

Franco Bandelli
presidente
di Un'Altra Trieste

POLITICI

Benemerenzza alla Hack

Le dichiarazioni dei politici hanno questo di bello: che ogni volta che ti pare di averne sentito una particolarmente rozza, poi ce n'è un'altra ancora peggiore e non si intravede mai una fine. Così può capitare di imbattersi, ma è solo l'ultimo esempio, nella valutazione attribuita dal vostro giornale al consigliere comunale Salvatore Porro (Un'altra Trieste) secondo la quale è inopportuna l'assegnazione di una benemerenzza del Comune a Margherita Hack in quanto l'astrofisica in questione è macchiata di «oltraggioso ateismo». Come fa una convinzione metafisica a risultare oltraggiosa? E poi: oltraggiosa per chi? Informo il consigliere Porro che questa repubblica si è data una Costituzione che all'art. 3 recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di ses-

so, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». E immagino s'intendesse, nel richiamo alle distinzioni basate sulla religione, anche quella di chi religioni non ne ha per nulla.

Se poi mi è anche consentito di fare un richiamo a un'altissima personalità della Chiesa, ricordo che Giovanni Paolo II ha solennemente pronunciato davanti all'assemblea delle Nazioni Unite queste parole: «Il confronto tra la concezione religiosa del mondo e la concezione agnostica che è uno dei segni dei tempi, potrebbe conservare delle dimensioni umane reali e rispettose, senza portare danno ai diritti essenziali della coscienza di ogni uomo o di ogni donna che vive sulla terra» (Giovanni Paolo II, Allocutio ad Nationum Unitarum legatos, 20, die 2 oct. 1979). La cultura religiosa del consigliere Porro evidentemente ispirata a una visione pre-conciliare nei rapporti con i non credenti, farebbe bene ad aggiornarsi, prima di esprimere valutazioni di oltraggioso integralismo. In una città sensibile ai valori di laicità, fa piacere pensare che il consigliere Porro sia, appunto, di un'altra Trieste.

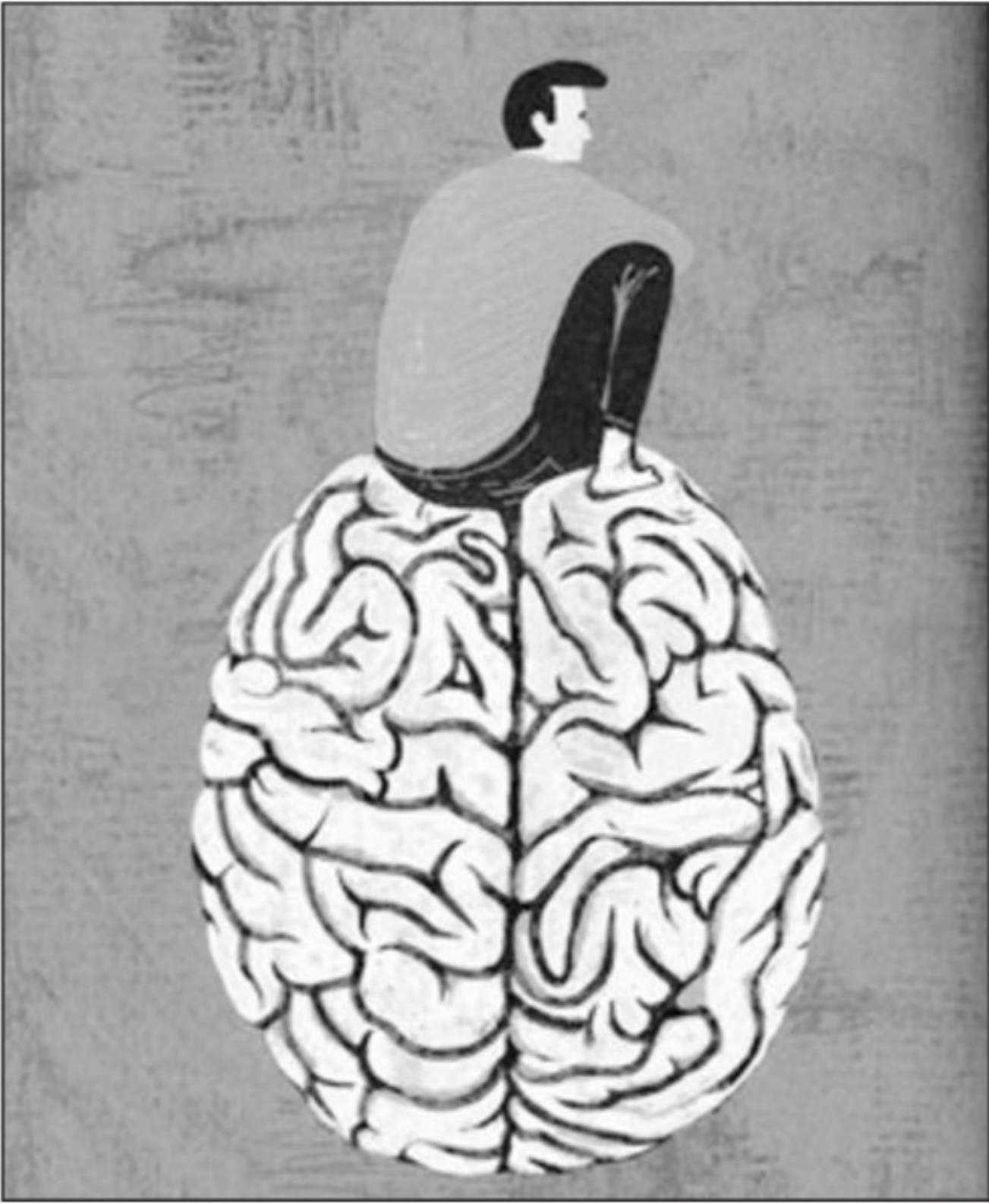
Walter Chierighin

RINGRAZIAMENTI

■ La Lav, sede di Trieste, ringrazia sentitamente l'assessore all'Ufficio zoofilo Michele Lobianco e i suoi dirigenti e collaboratori per la dedizione e l'impegno con i quali sono riusciti a portare avanti le pratiche necessarie affinché iniziino i lavori di costruzione del canile di Trieste, senza sprecare i finanziamenti regionali già stanziati e progettando una struttura confortevole, contenuta e, come enunciato molte volte, ambientalmente non invasiva per il sito. Nel rinnovare le nostre stima, ora attendiamo fiduciosi il passo successivo, quello di vedere la struttura conclusa, operativa e gli animali ospitati in modo accogliente, pronti per essere adottati e iniziare una nuova vita.

Fulvio Tomsich Caruso
Lav Trieste

Due disegni di Beppe Giacobbe per il "Catalogo degli addii", pubblicato due anni fa in Francia e proposto adesso nella versione italiana da Et al. Edizioni di Milano



CON LE TAVOLE DI BEPPE GIACOBBE Il "Catalogo degli addii" di Marina Mander parole e disegni sulla crudeltà dell'amore

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Le parole, su di lei, hanno sempre esercitato un richiamo fortissimo. Ed è proprio lì, nell'immenso mare del linguaggio, che prendono forma le storie di Marina Mander. Intrecci, trame, situazioni che vanno distillate dal lettore con una cura alchemica. Perché il fascino di quello che la scrittrice triestina, da anni "in esilio" a Milano, va pubblicando, sta proprio nell'intreccio delle parole. Nella loro rarefazione, da cui fioriscono racconti levigati come pietre di fiume. Intensi, perturbanti.

Dieci anni fa, l'esordio narrativo di Marina Mander, che si è occupata di pubblicità e lavora per la comunicazione, aveva attirato l'attenzione di lettori entusiasti. Commentando i racconti contenuti nel libro "Manuale di ipocondria", pubblicato da Transeuropa, quello che adesso si fa chiamare Re Elío sul palcoscenico di X Factor aveva speso per lei parole altisonanti: «Punteggiatura im-

peccabile, struttura intrigan- te, sfarzo creativo».

Poi, a parte un paio di racconti e un monologo teatrale, **Marina Mander** ha scelto di lavorare in silenzio. Due anni fa, in Francia è uscito il suo nuovo romanzo "Catalogue des adieux". Un libro particolare, in cui le parole giocano a rimpiattino con le splendide tavole disegnate da **Beppe Giacobbe**. Una storia dove, ancora una volta, il linguaggio diventa protagonista assoluto. Anche se divide le luci della ribalta con le creazioni grafiche. Adesso, il "Catalogo degli addii" (pagg. 228, euro 29) è disponibile anche nella bella versione italiana pubblicata da **Et al. Edizioni** di Milano.

Chiudere una storia d'amore non è mai facile. Costruire un addio che sappia consolare, che non offenda, che non suoni squalido ma nemmeno troppo roboante, è un affare complicatissimo. E allora, capita che Nina Derman, responsabile della casa editrice francese Editions Plaisance, decida di pubblicare un annuncio sul quotidiano "Le Monde": «AAA. Cercasi redattore di sesso maschile per lettere d'addio (congedi d'amore, scuse in bella

prosa e altre amenità). Inviare C.V. e eventuali referenze». Segue l'indirizzo.

Immediata arriva la replica: «Gentile sig.ra Derman. Credo di essere l'uomo che lei cerca. Per mestiere scrivo qualsiasi cosa. Per vocazione lascio quasi tutto». Si chiama Peter Faraway e la lontananza che il suo cognome richiama si materializza nelle parole che indirizza a Nina da San Francisco: «Sperando di non incontrarla mai (per non doverla mai lasciare)».

Peter è uno che non si perde d'animo. Sventaglia subito sulla scrivania di Nina una prima serie di addii. Storie di uomini che non riescono a tenere saldi in mano i fili delle loro storie d'amore. Destini di vagabondi del cuore, con la valigia sempre pronta sotto il letto, capaci di girovagare tra Londra e Lisbona, tra Venezia e Rio de Janeiro. Lasciando sul loro percorso, come fiori recisi al bordo della strada, il ricordo di qualche Angela, Madeleine, Candela, Josephine, Marina, Ingrid o Daphne. Donne senza volto, forse senza più nostalgie. Che un giorno, per Faraway o per qualcun altro simile a lui, devono aver contato pure qualche cosa.

E, infatti, una di quelle donne, che non accetta di farsi liquidare con un sia pur arzigogolato e stupefacente messaggio d'addio, salta fuori tra le righe. Si firma solo N., spedisce i suoi messaggi a Peter di tanto in tanto, senza fissa cadenza. E gli fa capire che lei non ci sta proprio a essere congedata per sempre «Mi mancano le tue mani nervose con venature di linfa. Vorrei raccoglierte e appoggiarle sui miei fianchi stanchi». E ancora: «E che mi sembra ingiusta e inutile Venezia senza i tuoi sospiri». Prima di inabissarsi nel silenzio, ha tempo di scrivere «Peter ti odio!», perché la vita senza di lui è «un luna park chiuso per ferie».

Può fermarsi davanti a parole così immaginifiche, da messaggi grondanti amorosa retorica, un mago degli addii come Farewell? Giammai. Infatti, puntuale e inesorabile, Peter continua a spedire i suoi messaggi per Nina. Senza tralasciare di farle una corte strisciante, ambigua, melliflua. Totalmente indifferente al fatto che la Derman lo supplichi: «Non svegliamo il passato che dorme. Pensiamo al futuro». Lo schiaccia-



Marina Mander, la scrittrice triestina che vive da molti anni a Milano

sassi non si ferma, anzi decide di raggiungere Parigi, invitandola almeno a bere un caffè. Infischiosone del fatto che Nina lo richiami all'ordine: «Non voglio in alcun modo che lei dia un volto alla destinataria delle sue lettere d'amor perduto perché, nonostante siano indirizzate a mille donne, sono io che le leggo e ne traggo gioie e dolori».

Ed è qui che il libro piazza un imprevisto testacoda davanti agli occhi del lettore. Sì, perché le mezze allusioni, le frasi trattenute, i singhiozzi non detti che spezzano le parole di Nina, costringono chi sta navigando tra le onde della storia a rileggere tutto dall'inizio. A cercare le sfumature che non aveva colto. A interpretare il divenire di una vicenda dove qualcuno sta giocando con carte truccate.

Perché Nina non vuole incontrare Peter? E perché

lui si dichiara così sicuro di non averla mai vista, di volerla incontrare? Farewell ha forse dimenticato che sul loro serrato scambio di messaggi epistolari incombe il fantasma di N.? Di un amore disperato. Di una storia che non si è mai chiusa e che se ne infischia del catalogo degli addii.

Questo romanzo di parole e immagini non è solo un invito a spalancare gli occhi sulla crudeltà dell'amore. Ma con un sorriso malinconico e beffardo, con una straziante leggerezza, squadrna davanti al lettore il catalogo delle meschinità, dei sogni, dell'indifferenza che ci accompagnano giorno dopo giorno. Inesorabilmente. Verso un'affollata solitudine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMEMORIA

✓ La stanza di Palazzo Chigi dove si riunisce il Consiglio dei ministri. Ma anche la statuetta di Santa Chiara, protettrice della tv, accanto ai divani di pelle del

salottino dirigenziale di Viale Mazzini. È "Il corpo dello Stato" raccontato dal berlinese Armin Linke con un libro e una mostra, al Maxxi di Roma fino al 14 novembre.

✓ Matt Damon è diventato papà per la terza volta, con la nascita a New York di Stella Zavala. La moglie del quarantenne attore

americano, Luciana Barroso, 35 anni, ha partorito mercoledì scorso ma l'annuncio è stato dato solo ora.

LO RIVELA EVA GEDIN

Dietro Millennium di Stieg Larsson c'erano veri delitti

LONDRA C'è vero sangue dietro la trilogia di "Millennium". Veri delitti hanno ispirato l'immaginazione di Stieg Larsson, il giornalista-giallista svedese autore della saga di Lisbeth Salander. A rivelarlo in un saggio di accompagnamento della nuova edizione di lusso della trilogia è Eva Gedin, la prima editor di Larsson da Nordstedts, la casa editrice di Stoccolma alla quale il giornalista di "Expo", specializzato in inchieste sui gruppi di estrema destra, aveva mandato i manoscritti.

La Gedin ha recuperato la corrispondenza di email con Larsson: «Era la prima volta dalla sua morte il 9 novembre 2004, mentre eravamo al lavoro sull'edizione dell'ultimo libro della Trilogia. Mi ha fatto enorme effetto».

Le mail, nella vera "voce" di Larsson, sono rivelatrici. «Una mia regola è stata sempre di non romanticizzare i criminali o non applicare loro degli stereotipi. Baso il serial killer di "Uomini che odiano le donne" su un collage di tre casi avvenuti realmente. Tutto quel che è descritto nelle pagine di quel libro si può trovare negli archivi della polizia».

Lo scrittore spiega alla editor che anche la descrizione dello stupro di Lisbeth Salander «È basato su un incidente avvenuto realmente nel distretto di Ostermalm a Stoccolma tre anni prima. Stieg scrive alla editor di esser

rifuggito dagli stereotipi anche nella descrizione dei personaggi "positivi": il giornalista Mikael Blomkvist ad esempio «non ha l'ulcera, né problemi di alcol, né complessi di ansia. Non ascolta l'opera né ha strani hobby come quello di costruire modelli

ni di aeroplani. Non ha veri problemi e la sua vera caratteristica è di comportarsi da "zoccola", come del resto ammette lui stesso».

Larsson era attentissimo a ogni dettaglio. Era ossessionato, ad esempio, a definire con esattezza il peso della esilissima Lisbeth al punto che «un sacco di volte sono stato tentato di chiedere a ragazze sulla Tunnelbana (la metropolitana di Stoccolma) quanto pesassero. Ho resistito alla tentazione per non essere frainteso. Ma 42 chili dovrebbero essere giusti».

L'ultimo scambio di mail ha fatto venire alla editor le lacrime agli occhi. Larsson le parla del capitolo finale della trilogia. «Gli avevo scritto per spiegargli che uno dei nostri "lettori" era entusiasta, che era rimasto incollato al libro fino all'ultima pagina».



Lo scrittore Stieg Larsson

LETTERATURA. MEZZO SECOLO FA FINÌ CON UN'ASSOLUZIONE

L'amante di Lady Chatterley? Non lo vorrei in casa

Così disse lo scrittore Evelyn Waugh al processo per oscenità contro D.H. Lawrence

LONDRA Mezzo secolo dopo il verdetto che assolse l'«Amante di Lady Chatterley» di David Herbert Lawrence dall'accusa di oscenità escono i retroscena sul processo che divise la Gran Bretagna degli anni Sessanta: lettere e documenti donati dall'avvocato della casa editrice Michael Rubenstein all'Università di Bristol rivelano una strategia di difesa in cui erano stati arruolati personaggi famosi, molti dei quali si erano defilati.

Tra i periti di parte chiamati sul banco dei testimoni da Rubenstein c'erano oltre 300 tra autori, accademici, religiosi, attori, tutti invitati dall'avvocato per convincere

la giuria che il romanzo del 1928 di D.H. Lawrence, lungi dall'esser scandalosa pornografia, era un'opera d'arte e un capolavoro. Tra gli interpellati, E.M. Foster scrisse a Rubín chiedendogli di poter fare la sua parte: «È un libro di letteratura importante. La legge mi dice che l'oscenità può corrompere ma non offre definizioni di corruzione».

Anche Aldous Huxley era pronto a deporre, ma risiedeva negli Stati Uniti: la richiesta di mille dollari di rimborso spese lo aveva fatto includere nelle "riserve" assieme a Iris Murdoch e a T.S. Eliot che, racconta la leggenda, rimase per giorni



Sylvia Kristel è stata Lady Chatterley sul grande schermo

in panchina su un taxi fuori dal tribunale in attesa di poter salire in aula e mentre correva il tasometro.

Il quotidiano "The Independent" ha pubblicato ieri stralci delle carte Rubenstein in vista del 2 novembre, il giorno in

cui cade il cinquantesimo anniversario della sentenza. Tra i "no" famosi, l'avvocato aveva incassato quello di Evelyn Waugh, il cattolicissimo autore di Brideshead Revisited, al quale il romanzo di Lawrence non era piaciuto, e di Robert Graves: «Non vorrei avere quel libro sui miei scaffali».

La rete tesa da Penguin era a tutto campo: l'avvocato aveva scritto all'attore Alec Guinness e alla nota autrice di libri per l'infanzia Enid Blyton: «Sarebbe da ridere se proprio io dovessi proclamare solennemente che L'Amante di Lady Chatterley è un libro per tutti», aveva risposto lei,



Lo scrittore David Herbert Lawrence

non a torto.

Le autorità avevano deciso di giudicare l'oscenità del libro, pubblicato per la prima volta in Italia perché Lawrence all'epoca ci si era trasferito per curarsi la tubercolosi, attraverso una prova empirica condotta su nove uomini e tre donne

che avrebbero dovuto leggere il romanzo in tre giorni chiusi in tribunale. Tra i momenti del procedimento che appassionarono il Regno Unito ci fu quando un avvocato della procura fece il conto di tutte le parole a luci rosse usate da Lawrence e la famosa dichiara-

zione del procuratore Mervyn Griffith Jones, che passò alla storia della giustizia come una delle più grosse gaffe dell'avvocatura: «Approvereste che i vostri figli e le vostre figlie - perché le femmine sanno leggere quanto i maschi - leggessero questo libro? E lo vorreste in mano a vostra moglie o ai vostri servi?».

Alla fine il 2 novembre 1960 la Penguin fu assolta e il libro tornò in libreria diventando da un giorno all'altro un bestseller. In 15 minuti la libreria Foyles di Londra vendette 300 copie e ricevette ordinazioni per ulteriori 3.000 copie.

Hatchards finì tutti i volumi in 40 minuti. Idem da Selfridges: 250 copie in meno di mezz'ora. In una cittadina dello Yorkshire, un macellaio astuto si procurò delle copie che poi mise sul mercato con le costolette di agnello.

Laura Strano

PERSONAGGI. PER L'ATTORE UN COMPLEANNO IMPORTANTE IL 2 NOVEMBRE

Gigi Proietti, 70 anni vissuti fra teatro e televisione

Dagli esordi recitando Brecht per pochi intimi ai milioni di spettatori per il Maresciallo Rocca

ROMA Bisogna riconoscere a Gigi Proietti che, tra tanti comici che fanno squallidamente tv in teatro, lui lavora con passione sullo specifico della televisione, dove è sostanzialmente attore, sia dell'amatissimo palcoscenico, con il gusto dell'attore pronto a tutto e capace di tutto, con i suoi pregi e vizi, con infortuni e improvvisazioni. Sulla linea di quel teatro all'antica italiano che ha preso in giro con una gustosa scenetta dell'attore in tunica e spada, che storpia comicamente le battute tragiche ricordategli dal suggeritore, che non sente per il rumoreggiare del pubblico.

Per Gigi, che il 2 novembre (ironia della sorte per un attor comico) compirà 70 anni, di cui 46 passati recitando, viene prima di tutto il contatto col pubblico e, anche quelle che altrove parrebbero cadute di gusto, fanno parte del suo gioco, alto e basso, comico, parodistico, ammiccante, capace di coinvolgere una platea di veri e propri fans, che riesce a far ridere e applaudire a comando, aggiungendo magari, se il battimani è stentato: «Sfogatevi, sfogatevi!».

E certo è difficile resistere al suo gioco di bravura, che di questo si tratta infatti alla fine, che passa dal cantare,

magari un classico come "Vecchio frac" di Modugno (più disincantato, meno sentimentale) alla ripresa delle celebri macchiette di Petrolini, di cui è uno dei continuatori più accreditati, dalla parodia di un brano di Pirandello a fare il verso a Louis Armstrong, per arrivare magari a un intenso pezzo classico, che può essere Shakespeare come Dante.

Del resto i primi successi dell'attore romano arrivarono in una cantina in Prati in cui recitava Brecht e poi con lo Stabile dell'Aquila retto da Antonio Calenda, che lo guida in testi di Gombrowicz, di Moravia e così

via, per un piccolo pubblico di appassionati, molto lontani dai più di 10 milioni di spettatori della platea tv, che è riuscito a conquistare vestito da Maresciallo Rocca dei Carabinieri.

La grande occasione arrivò per lui nel 1970 con la sostituzione di Domenico Modugno, accanto a Renato Rascel in "Alleluia Brava Gente" di Garinei e Giovannini. Da allora è interprete e autore di grandi successi teatrali, tra i quali "Caro Petrolini", "Cyranò", "I sette re di Roma". Ma il suo nome, come moderno protagonista dell'one man show, resta legato ai grandi spazi. E alla tv...



Gigi Proietti compie 70 anni il 2 novembre

CINEMA. OMAGGIO AL REGISTA IN APERTURA DEL FESTIVAL LATINO AMERICANO

Nel ricordo di quel viaggio di Rossellini in Cile

E oggi si entra nel vivo: vengono presentati tre dei quindici lungometraggi in concorso

di FEDERICA GREGORI

TRIESTE "Io mostro, non voglio dimostrare nulla". Il metodo, l'onestà intellettuale ma soprattutto la straordinaria generosità con cui comunicava il suo modo di fare cinema al prossimo: è un omaggio curioso e originale al regista di "Roma città aperta", "La balena di Rossellini", documentario che ha aperto l'altra sera la XXV edizione del festival latino americano. Una visita in Cile di Rossellini, l'idea di un film, l'impossibilità, tra mille impegni cinematografici e televisivi, di realizzarlo.

«È una piccola cosa - ha spiegato l'autore Claudio Bondi, dopo averlo presentato dalle Giornate degli Autori a Venezia -: un apologo, quasi una favola che mi ha raccontato Rossellini quando ero un venticinquenne supponente e presuntuoso che studiava al Centro Sperimentale. Ho cercato di realizzarlo in Cile ma per problemi di budget ho dovuto girare vicino a Roma, a Ladispoli. Indipendentemente dal luogo il senso era

questo: volevo fare il film e chiudere il cerchio».

Realizzato montando diverse interviste, dal figlio Renzo al vate dei rosselliniani Adriano Aprà al sociologo Ferrarotti a Roberto Herlitzka per la parte più lirica dedicata all'agonia della balena spiaggiata, metafora di un mondo in declino, il documentario è stato apprezzato all'inaugurazione svoltasi all'Ictp di Miramare, con il nuovo direttore Fernando Quevedo a fare gli onori di casa insieme a Rodrigo Diaz, che ha lamentato lo scarso interesse delle istituzioni locali nei confronti del festival. Nel film anche un flash, breve ma alquanto efficace, su una pagina fondamentale della storia cilena: un frammento dell'intervista realizzata da Rossellini all'allora presidente Allende, con interessanti rimandi al ruolo di Pinochet prima del golpe.

Da oggi il festival entra nel vivo del concorso presentando 3 dei 15 lungometraggi in competizione quest'anno, tra cui "Muamba" alle 11.10 e in replica alle 22, di Chico Faganello,



"La balena di Rossellini" di Claudio Bondi ha aperto il festival

regista brasiliano che ha studiato in Italia presso la "factory" di Ermanno Olmi Ipotesi Cinema realizzando anche documentari per Rai Tre mentre sarà

ospite, in occasione del concorso delle 15.30, la giovane regista boliviano-spagnola Amanca Tapia Montes con il suo "Campo de batalla".

MUSICA. STASERA A TRIESTE, AL CONSERVATORIO TARTINI

Keith Tippett, la storia del jazz-rock



Keith Tippett sarà oggi a Jazz & Wine

Barcaccia: due famiglie triestine in lotta per le opposte ideologie

TRIESTE È partita a gonfie vele la stagione della Barcaccia al teatro dei Salesiani con la divertentissima commedia "Destra sinistra par condicio" di Dante Cuttin e Walter Basso per la regia di Giorgio Fortuna. Un testo brillante, adattato opportunamente all'attualità, un tema vecchio come il mondo ma sempre stuzzicante, quello delle opposte fazioni politiche, la trasposizione del conflitto in una casa triestina che ospita le due famiglie rivali, lo stile di una bonaria farsa paesana alla don Camillo e Peppone, fanno di questo lavoro una pièce di sicuro successo. Poi bisogna aggiungere la spontaneità e la naturale vis comica dei bravi attori della Barcaccia che ce la mettono tutta per tagliare dai loro personaggi delle irresistibili macchiette, una regia sagace, una scenografia davvero spiritosa... e il gioco è fatto. In due parole ecco la storia: le due famiglie vicine, i Falasca e i Calmetti, sono capeggiate da due sfigatati esponenti, Pepi di destra e Gigi di sinistra pronti a un'eterna baruffa in nome delle proprie diverse ideologie. Fra bandiere rosse da una parte e camicie nere dall'altra perfino il gatto e il cane dei contendenti si azzannano ma... l'amore non riconosce partiti e, nonostante tutto, il figlio e la figlia dei due litiganti intendono sposarsi spalleggiati dalle rispettive madri e da due nonni assai simpatici e ancora incredibilmente giovani nei sentimenti. Così la par condicio del cuore è destinata a trionfare con soddisfazione di tutti.

Repliche fino a domenica 7 novembre.

Liliana Bamboschek

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE SINFONICA 2010. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, venerdì 29 ottobre ore 20.30 (turno A), sabato 30 ottobre, ore 18 (turno B). Direttore e violoncello solista Mario Brunello. Musiche di R. Schumann.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, giovedì 28 ottobre, ore 20.30 (fuori abbonamento). Concerto straordinario Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni» di Trieste. Direttore, Massimo Belli. Violino Salvatore Accardo. Musiche di Beethoven e Cherubini.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

CONCERTO DI SAN GIUSTO. Sala di Banfield Tripovich, mercoledì 3 novembre, ore 18. Concerto della Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi». Direttore Cristina Semeraro. Posto unico € 5. Biglietteria del Teatro Verdi.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. Ore 21.00 L'INVENTORE DEL CAVALLLO da Achille Campanile. Produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. 1h 15'.

me di arrabbiarsi non lesinando du-rezze e

aspetrità.

Ma il plauso non può non coinvolgere pure il minuto Steve Swallow (settant'anni e sentirli tutti, almeno a vederlo), preciso e applauditissimo, nonché la dirompente energia di Bill Stewart. E, a coronare una rassegna che finora sta andando oltre ogni aspettativa, pubblicamente John Scofield ne ha elogiato l'accoglienza e l'organizzazione.

Ieri sera, invece, ancora al Comunale di Cormons, è stata la volta dell'appuntamento più atteso della rassegna: il quartetto di Alfred McCoy Tyner, il pianista di John Coltrane.

Alex Pessotto

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE www.teatroudine.it

STAGIONE 2010-2011. Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato: dalle 16.00 alle 19.00.

25 ottobre: prevendita per gli spettacoli di novembre. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina (9.30-12.30).

Dal 27 al 30 ottobre ore 20.45: GIORNI FELICI di Samuel Beckett, regia, scene e ideazione luci Robert Wilson, con Adriana Asti e Giovanni Battista Storti.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it

STAGIONE 2010/2011. Giovedì 4 novembre, ENRICO BRONZI violoncello, FILIPPO GAMBA pianoforte, in programma musiche di Schumann, Penderecki, Zimmermann, Bartok, Beethoven.

Prevendite: Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Sondaggi SUI FILM PIÙ GRATTI Potrete votare il film a favore che preferite	Gallerie fotografiche Migliaia di immagini degli attori più amati	Trame & Recensioni Schede e articoli sui film in proiezione	Locandine DEI FILM IN SALA Tutti i manifesti in un solo clic
--	--	--	--

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI triestecinema.it - twitter.com/tscinema

A solo € 8,50 l'intero e € 6,50 il ridotto

CATTIVISSIMO ME 3D 16.45, 18.30, 20.20, 22.15

■ ARISTON www.aristontrieste.it

QUELLA SERA DORATA 16.30, 18.45, 21.00
di James Ivory. Con Anthony Hopkins, Charlotte Gainsburg, Laura Linney. Tratto dal romanzo di Peter Cameron.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

WALL STREET - IL DENARO
NON DORME MAI 16.30, 19.30, 22.00
con Fabio Volo, Pierfrancesco Favino e Claudia Pandolfi.

PARANORMAL ACTIVITY 2 16.15, 18.10, 20.05, 22.00

FIGLI DELLE STELLE 18.05, 20.00, 22.00
con Fabio Volo, Pierfrancesco Favino e Claudia Pandolfi.

CATTIVISSIMO ME in 3D** 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
dai produttori de «L'era glaciale».

CATTIVISSIMO ME 16.10
normali proiezioni in digitale 2D.

ADELE E L'ENIGMA DEL FARAONE 15.55, 18.05
dal creatore di «Arthur e il popolo dei Minimei».

BURIED - SEPOLTO 20.15, 22.05
con Ryan Reynolds.

STEP UP in 3D 15.55, 18.00, 20.05
la musica come non l'avete mai vista.

INNOCENTI BUGIE 22.05
con Tom Cruise e Cameron Diaz.

BENVENUTI AL SUD 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Claudio Bisio.

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Mercoledì 27 e giovedì 28 Cinecity Legend presenta: RITORNO AL FUTURO 15.45, 17.55, 20.05, 22.15 in occasione del 25° anniversario il film rimasterizzato in digitale 2K Ingresso 5,50 € Cine-Ram 5,00 €.

Da mercoledì 27 MASCHI CONTRO FEMMINE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15 con Fabio De Luigi, Claudio Bisio, Alessandro Preziosi, Paola Cortellesi.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI triestecinema.it - twitter.com/tscinema

L'ENIGMA DEL FARAONE 16.30, 20.15
di Luc Besson con Louise Bourgoin.

THE TOWN 18.15, 22.15
con Ben Affleck, Blake Lively, Jeremy Renner.

■ GIOTTO MULTISALA triestecinema.it - twitter.com/tscinema

BENVENUTI AL SUD 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

WALL STREET-IL DENARO
NON DORME MAI 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
di Oliver Stone con Michael Douglas, Shia LaBeouf, Susan Sarandon, Eli Wallach, Charlie Sheen.

GORBACIOF 15.45, 17.15, 20.40, 22.15
di Stefano Incerti, con Toni Servillo, Mi Yang.

LO ZIO BONMEE CHE SI RICORDA
LE VITE PRECEDENTI 18.45
di A. Weerasethakul. Palma d'oro al Festival di Cannes.

■ NAZIONALE MULTISALA triestecinema.it - twitter.com/tscinema

CATTIVISSIMO ME 2D 16.30, 18.20, 20.15

FAIR GAME 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Naomi Watts, Sean Penn.

PARANORMAL ACTIVITY 2 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

FIGLI DELLE STELLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con P.F. Favino, Fabio Volo, Giuseppe Battiston, Claudia Pandolfi.

INCEPTION 22.00
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

BURIED-SEPOLTO 22.15
di Rodrigo Cortés con Ryan Reynolds. (Al Super).

■ SUPER SOLO PER ADULTI

FUCK ME 16.00, ult. 21.00

■ TEATRO MIELA Fino a domenica 31 ottobre: XXV FESTIVAL DEL CINEMA LATINO AMERICANO. Programmi e info su: www.cinelatinotrieste.org.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

WALL STREET: IL DENARO
NON DORME MAI 17.30, 19.50, 22.10

CATTIVISSIMO ME 18.00, 20.20, 22.10
Proiezione in digital 3D.

BENVENUTI AL SUD 17.30, 20.10, 22.15

FAIR GAME - CACCIA ALLA SPIA 17.40, 20.00, 22.10

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore: «NIENTE PAURA» di PierGiorgio Gay: 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

WALL STREET: IL DENARO
NON DORME MAI 17.30, 19.50, 22.10

CATTIVISSIMO ME 17.00, 18.45, 20.30

20 SIGARETTE 17.40, 20.00, 22.00
Rassegna Kinemax d'autore - Ingresso unico a 4 €.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

TRATTORIA DA MARIO
ENOTECA DELLO SCHIOPPETTINO
25 - 26 ottobre APERTO
PREPOTTO (VICINO ALLA CHIESA)
tel. 0432 713004
www.enotecaschioppettino.it

- 1 L'INTERMITTENZA, ANDREA CAMILLERI Mondadori
- 2 LA COTOGNA DI ISTANBUL, PAOLO RUMIZ Feltrinelli
- 3 ACCABADORA, MICHELA MURGIA Einaudi
- 4 LA MELODIA DEL CORVO, PINO ROVEREDO Bompiani
- 5 IL SORRISO DI ANGELICA, ANDREA CAMILLERI Sellerio

- 1 I VINTI NON DIMENTICANO, GIANPAOLO PANSA Rizzoli
- 2 ALTANTERAPIA, TULLIO ALTAN Mondadori
- 3 GUERRA, ROBERTO NEPOTI Electa
- 4 PANE NOSTRO, PEDRAG MATVEJEVIC Garzanti
- 5 I SEGRETI DEL VATICANO, CORRADO AUGIAS Mondadori

- 1 PIAZZA OBERDAN, BORIS PAHOR Nuovadimensione
- 2 LA CADUTA DEI GIGANTI, KEN FOLLETT Mondadori
- 3 MANGIA PREGA AMA, ELIZABETH GILBERT Rizzoli
- 4 ZIA JULIA VARGAS LLOSA Einaudi
- 5 IL MALINTESO, IRENE NEMIROVSKY Adelphi

UN ROMANZO EDITO DA MONDADORI

Parole e disegni per Neftalí il bambino sognatore che diventerà Pablo Neruda

Pam Muñoz Ryan, insieme a Peter Sís, ripercorre la difficile, magica infanzia del futuro Premio Nobel

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Si può riassumere una vita straordinaria in un pugno di parole. Anzi, Pam Muñoz Ryan ha osato di più. Ha preso dodici parole apparentemente normali. Di uso quotidiano. Pioggia, vento, fango, foresta, albero, pigna, fiume, oceano, laguna, amore, passione, fuoco. E lasciando che sfilassero lentamente davanti ai suoi occhi, che si mescolassero, che si fondessero, ha visto fiorire una storia. Quella di un bambino che, seguendo la strada dei sogni, ha incontrato la poesia.

Quel bambino si chiamava Neftalí Ricardo Reyes Basoalto. Ma il mondo intero lo conosce con il nome di Pablo Neruda. Ed è proprio lui, il poeta cileno, che nel 1971 è stato insignito del Premio Nobel per la letteratura, a riempire le pagine di un libro magico. Si intitola "Il sognatore". L'ha scritto Pam Muñoz Ryan, californiana, apprezzata autrice di libri per ragazzi, accompagnando i testi ai disegni del ceco Peter Sís, lo pubblica Mondadori (pagg. 383, euro 16) nella traduzione di Katia Bagnoli. Strada facendo, ha vinto il Boston Globe Horn Book Award.

Neruda, nel "Sognatore", è soltanto Neftalí. Un ragazzino che ha perso la mamma troppo presto. E che deve subire, senza discussioni, il severo metodo educativo del padre. Un ferroviere tutto d'un pezzo che sogna per lui, ma anche per gli altri figli, un futuro di successi in campo economico e intellettuale. Certo non un destino da poeta. Certo non un avvenire che lo porti in giro per le strade a fantasticare, a perdere tempo.

E così, Neftalí impara a difendere i so-

gni dalla brutalità di un amore paterno che non conosce limiti. Che non risparmia gli insulti, che prova a far crescere quel ragazzino gracile e svagato a forza di rimproveri, di regole invalicabili, di scoraggianti lezioni di vita. Si aggrappa alle cose. Inizia a gioire per una conchiglia raccolta in riva al mare, per una piuma d'uccello volata fino a lui da chissà dove. Per tutti quei minuscoli, misteriosi oggetti che accompagnano le nostre giornate senza un perché. Fino a quando, un giorno, il mistero si materializza davanti ai suoi occhi. Nel momento in cui una mano, passando attraverso il buco di una siepe, gli regala la statuetta di una pecora. Feticcio che lo accompagnerà per anni.

Nell'amore per una coppia di cigni, che moriranno uccisi dall'indifferenza dei cacciatori, Neftalí trova il desiderio di dare un senso alla vita. Quando il padre si batte come un leone perché lui non collabori con il giornale dello zio, e non parta per Santiago a cercare la sua strada maestra, il futuro Pablo Neruda sente crescere dentro a sé una verità che resterà al suo fianco per sempre: «Guardatevi bene intorno. C'è soltanto una cosa pericolosa per voi qui: la poesia». Saranno i versi del Premio Nobel ad asciugare le lacrime al Cile dei desaparecidos, degli oppositori politici sepolti in fondo al mare, con un pezzo di ferro legato alle gambe, perché nessuno li trovi più.

La storia del ragazzo che diventò Pablo Neruda è un'arcana magia che si fa libro. Un sogno che le parole hanno saputo trasformare in carta, inchiostro e disegni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il poeta cileno Pablo Neruda (1904-1973) ha vinto il Premio Nobel per la letteratura nel 1971

NEL "CASO NERUDA" DI AMPUERO

Il poeta da vecchio, in giallo

Dal vecchio al giovane, come in un ideale passaggio del testimone. Sì, perché Pablo Neruda ritorna anche nello splendido romanzo di Roberto Ampuero. Ma questa volta, a entrare in scena è il poeta da vecchio. Ormai ammalato, vicino alla fine dei suoi giorni. Costretto a soffrire insieme al Cile, ormai prossimo alla cacciata di Salvador Allende. All'inizio dell'incubo dittatura.

Ampuero, nato a Valparaíso, scrittore di successo che ha esordito con "Chi ha ucciso Cristian Kuster-mann?", e ha lavorato per quindici anni come giornalista a Bonn, costruisce attorno al vecchio Nobel per la letteratura il suo "Caso Neruda" (Garzanti, pagg. 333, euro 18,60). Un romanzo che ha la struttura del poliziesco,

l'anima del viaggio poetico e il retrogusto della tragedia di un Paese come il Cile, finito nelle mani di aguzzini sanguinari come quelli capeggiati da Pinochet.

Cayetano Brulé, cubano con passaporto americano, viene incaricato dal vecchio Neruda di ritrovare un uomo di cui lui stesso ignora tutto. Si chiama Angel Bracamonte, diceva di fare il medico. Soprattutto era sposato con una deliziosa ragazza di origine tedesca, con cui forse il poeta ha fatto una figlia. Il detective improvvisato si lancia sulle tracce del misterioso dottore, tra la precaria serenità di Cuba, la cupa rassegnazione della Ddr, l'inquietudine instabilità del Cile. E finisce per scoprire che il Neruda aveva ragione: la vita è una grande sfilata di maschere.

- 1 IRON MAN 2, di Favreau (Paramount Pictures)
- 2 ROBIN HOOD 2010, di Scott (Universal Pictures)
- 3 ALICE IN WONDERLAND, di Burton (Buena Vista)
- 4 PRINCE OF PERSIA, di Newell (Buena Vista)
- 5 SCONTRO TRA TITANI di Leterrier (Warner)

- 1 ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE (1951), di Geronimi (Walt Disney)
- 2 TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO di White (universal)
- 3 BARBIE E LA MAGIA DELLA MODA (Universal Pictures)
- 4 UP di Docter-Peterson (Buena Vista)
- 5 PIOVONO POLPETTE, di Miller-Lord (Sony Pictures)

UNA TRIPLICE PARTE PER LA CANTANTE-ATTRICE JULIETTE GRECO

Il fascino gotico di Belfagor scavalca il tempo

Dopo 45 anni resta immutato il valore di questo capolavoro diretto da Claude Barma

di PAOLO LUGHI

«I Templari c'entrano sempre», scriveva Umberto Eco nel "Pendolo di Foucault". In attesa del 2011, quando dovrebbe uscire il terzo episodio del "Mistero dei Templari" con Nicolas Cage, i fan delle società segrete, che seguono anche sullo schermo il piano dei monaci guerrieri e dei Rosa-Croce per la conquista del mondo, possono intanto consolarsi con ricorrenze e dvd.

Sono passati 45 anni da uno dei più grandi trionfi della televisione di tutti i tempi, il mitico sceneggiato francese "Belfagor". Il fantasma del Louvre, che vede al centro proprio la setta dei Rosa-Croce. Questo capolavoro gotico in bianco e nero (ora in 4 dischi da Hobby&Work, Yamato Video e Pathé, restaurato e arricchito da extra), sta infatti al "Codice Da Vinci"-film come il "Pendolo" di Eco sta al best-seller di Dan Brown. Diretto da Claude Barma e tratto dal feuilleton di Arthur Bernède (1927), "Belfagor" fu trasmesso in Italia in sei puntate a partire dal giugno 1965. Nell'afa di quell'estate del Boom incollò alla poltrona milioni di spettatori, diventando un'unica pop, ispirando un remake con Sophie Marceau (2001) e influenzando il blockbuster di Ron Howard.

Tutto funziona ancora



Una tripla parte in "Belfagor" per la splendida Juliette Greco

rivedendo questo miracolo "noir": regia asciutta e rapida, sceneggiatura impeccabile, fotografia espressionista cupa ed efficace, interpretazioni memorabili di un cast guida-

to da uno dei miti francesi degli anni '60, la cantante-attrice esistenzialista Juliette Greco, impegnata addirittura in una tripla parte: le due misteriose sorelle gemelle Luciana e

Stefania, e naturalmente Belfagor, "il fantasma". A questa maschera enigmatica, la Greco riesce davvero a infondere un'energia soprannaturale, con un fondo struggente e romantico.

Scandito musicalmente dal motivetto ipnotico di Antoine Duhamel, lo sceneggiato deve comunque gran parte del suo fascino al patrimonio esoterico e immaginifico di Belfagor, nato dalla tradizione biblica e forse primo caso di idolatria, ispiratore poi di nuovi demoni (Baal, Moloch, Bafometto), approdato quindi negli anni '20 nelle pagine del romanzo di Bernède, tra l'altro fondatore insieme a Gaston Le-

roux (l'autore del "Fantasma dell'Opera") della Société des Ciné-Romans, produttrice di pellicole tratte da "feuilletons".

La vicenda vede aggirarsi tra le sale del Louvre una misteriosa figura che terrorizza i guardiani notturni del museo: una presenza incappucciata alla ricerca, fra le ombre di statue e reperti, del segreto alchemico della Pietra Filosofale. Il commissario Menardier (un René Dary "alla Jean Gabin") viene incaricato dell'inchiesta, e si imbatte con le indagini private dello studente Andrea Bellegarde (di cui si innamora sua figlia Colette), ma soprattutto con le tracce dei Rosa-Croce.

"Belgafor" mantiene an-

che la freschezza del messaggio sociale, che allora aveva anticipato il '68: gli universitari Andrea e Colette, in lotta coi Rosa-Croce a bordo di una Fiat 500, diventano il simbolo dell'eterno conflitto dei giovani contro gli adulti, che difendono il Potere con la Paura e il Segreto. E "Belfagor" anticipa anche di due anni "Il laureato" nel raccontare i nuovi costumi, i giovani alla conquista della notte, la forza di una spontanea e moderna storia d'amore fra coetanei, capace di sconfiggere i morbosi "sortilegi" seduttivi della maledizione di Juliette Greco, prima di Anne Bancroft/Mrs. Robinson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La locandina del film

HORROR DI DE OSSORIO

La vendetta dei Templari ciechi

Sono passati invece 35 anni dalla realizzazione di uno "stracult" dell'horror spagnolo, "La notte dei resuscitati ciechi" (1975, ora in dvd per le Edizioni Mosaico Media). Si tratta del quarto e ultimo episodio della saga creata dal regista e sceneggiatore Armando De Ossorio sulle vendette notturne dei Templari ciechi e zombi, singolare mito del cinema iberico fantastico. Sui Templari (popolari in Spagna perché avevano avuto un ruolo importante nella "Reconquista") De Ossorio aveva girato an-

che "Le tombe dei resuscitati ciechi" ('71), "La cavalcata dei resuscitati ciechi" ('73) e "La nave maledetta" ('74). I costumi e il modo di camminare dei Templari-zombi di questa saga hanno avuto una certa fortuna nel cinema di genere, tanto da essere ripresi dal fantaregista spagnolo maggiormente di culto, Jess Franco, in "La mansión de los muertos vivientes" ('82).

Uno sperduto paesino costiero è il suggestivo scenario della "Notte dei resuscitati ciechi", che si fa apprezzare per il cupo rigore stilisti-

co, capace di provocare una non comune spirale di angoscia. In particolare, l'"effetto notte" basato su toni verdastri infonde ai sacrifici delle vergini sulla spiaggia un carattere d'incubo. L'antefatto medioevale, con una cerimonia sepolcrale illuminata dalle fiaccole, segue una delle tante dicerie nate intorno all'Ordine dei Templari (e causa della loro fine), ovvero che fossero sanguinari adoratori di idoli. Qui sacrificano subito una ragazza sotto una statua molto simile a quella belfagoriana del Louvre, con il cuore dato in pasto all'idolo. De Ossorio (insieme a Molina, Ibanez Serrador e altri) è stato uno dei più vivaci cineasti del fantastico spagnolo anni '70.

VIAGGIO NEL MIO CRANIO



È il primo resoconto autobiografico di un viaggio all'interno del cervello, scritto dall'ungherese Frigyes Karinthy (1887-1938), che nel 1936 scopre di avere un tumore al cervello e che un intervento chirurgico è la sua unica possibilità di sopravvivenza. Postfazione di Oliver Sacks.

Viaggio intorno al mio cranio di Frigyes Karinthy
Bur, pagg. 262, euro 10,50

SOGNANDO JANE AUSTEN A BAGHDAD



Diario travagliato dell'Iraq di oggi. Storia di un'amicizia tra un'insegnante di letteratura inglese all'Università di Baghdad e una giornalista di Londra. Cultura, religione, chilometri, tutto le separa. Eppure quando una mail le mette in contatto, diventano amiche.

Sognando Jane Austen a Baghdad di Bee Rowlett e May Witwit
Piemme, pagg. 376, euro 18,00

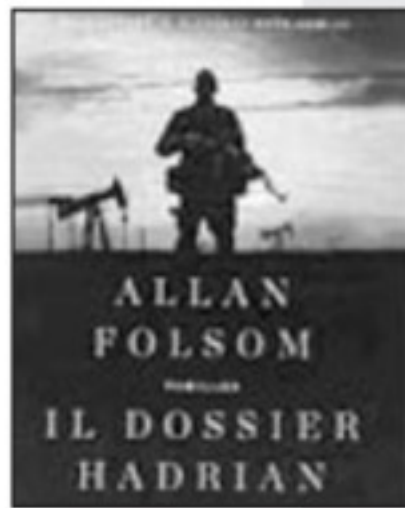
QUESTIONI DI FEDE



Perché Dio permette il male e la sofferenza? Che cosa ci attende dopo la morte? L'inferno è vuoto? Come conciliare la fede cristiana con la teoria evolutuzionistica? La fine del mondo si consumerà davvero in una sorta di catastrofe finale? Sono alcune delle domande alle quali risponde monsignor Ravasi.

Questioni di fede di Gianfranco Ravasi
Mondadori, pagg. 260, euro 19,00

IL NUOVO THRILLER DI ALLAN FOLSOM



Un thriller travolgente ambientato sull'Isola di Biogo, nella Guinea equatoriale. Protagonisti un missionario cattolico e un agente segreto americano, alla disperata ricerca della verità, che li porterà a Parigi, Berlino, Lisbona sulle tracce del misterioso dossier Hadrian.

Il dossier Hadrian di Allan Folsom
Longanesi, pagg. 451, euro 19,60

INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA



Nella terza puntata, uscita nel 1989, delle sue avventure (un anno dopo il "Pendolo" di Eco), a Venezia l'archeologo Indiana viene ostacolato nella ricerca del Sacro Graal dalla «Fratellanza della Spada Cruciforme», eredi dei Templari.

Regia di Steven Spielberg
Con Harrison Ford
Paramount Home - Durata 122'

IL MISTERO DEI TEMPLARI



I più grandi segreti e tesori nascosti nelle librerie, in questo prototipo del 2004 che lega fantasiosamente i Templari, i Massoni e i Padri fondatori degli Usa, mediante simboli e indizi come l'occhio nella Piramide.

Regia di Jon Turtletaub
Con Nicolas Cage
Disney Home - Durata 125'

IL CODICE DA VINCI



Ron Howard, regista attratto dal tema del soprannaturale («Cocoon»), confeziona un kolossal con qualche ingenuità ma divertente e intrigante, che dal 2006 resiste nel tempo. Audrey Tautou deve molto al personaggio di Colette di "Belfagor".

Regia di Ron Howard
Con Toma Hanks, Jean Reno
Sony Pictures - Durata 168'

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 8.38: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.12: Questione di borsa; 10.34: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Permesso di soggiorno; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Il Giornale Radio dei ragazzi; 13.48: Contemporanea; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.35: GR 1 - Affari Borsa; 17.40: Tomando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Posticipo Campionato Serie A; 21.30: GR 1; 23.00: GR 1; 23.08: Demo; 23.27: Uomini e cammion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La bellezza contro le mafie; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Brasil suoni e cultura dal mondo; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Halo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Nottezz; 6.30: GR 2; 7.20: Radio2 SuperMax Flash; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il nuggito del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: lo Chiara e l' Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Super Max; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Capetillar; 19.30: GR 2; 19.40: Fahrtenbit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sai gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Il teatro di Radio3; 23.20: Radio3 Suite: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte classica.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso; Radio Days; 11.00: Radio3 Sienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La baraccaia; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrtenbit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sai gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Il teatro di Radio3; 23.20: Radio3 Suite: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Ona verde; 11.05: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vuè o levelin d...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuè o levelin d...; 16.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfimenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, calendarietto, lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.20: Libro aperto; Zorko Simic; L'affere nero (1 a pt); segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Notiziario; 13: segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; segue Music box; 15: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionario musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Radio Capital All News; 7.00: Il Caffè di Radio Capital; 7.50: Risponde Zucconi; 8.25: Laterali; 9.00: Il Caffè di Radio Capital; 10.00: Ladies and Capital; 12.00: Capital in the World; 13.00: Your Song; 14.00: Master Mix; 16.00: Disco Match; 17.00: Non C'è Duo Senza Tè; 19.00: Tg Zero; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Italia Infedeltà; 23.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: DeeJay 6 Tu; 9.15: Aspettando Volot; 9.30: DeeJay chiama Italia; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs (Everyday); 15.30: Tropical Pizze; 17.00: Pinocchio; 18.30: Planetissima; 20.00: Solo tre minuti; 22.00: Cordialmente; 23.30: Ciao Belli - Replica; 0.00: DeeJay Time; 2.00: DeeJay Podcast; 4.00: DeeJay chiama Italia - Replica.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando; 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58, 20.58: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiolonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli ori grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: L'ordine; 08.15: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo d...; 10.15: Siga single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocat; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiachieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Siga single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocat; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mb; 10.00: Gli Improprioili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bp; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improprioili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'Aggiornameto; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degli anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Loo-kir-around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'Aggiornameto; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 17.55: Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dal dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Fomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket; aggiornamenti squadre locali aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'implicazione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dode, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Color latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Color latino; 22.00: Hit 101.

MOBILFURIO ARREDAMENTI

VIA GIULIA, 38 - TRIESTE

T. 040.0640123 - FAX 040.0640126

RAI REGIONE

Frontiera rossa, dal '41 al '55 appunti dal confine orientale

Dopo il riascolto della quarta e ultima puntata di "Pantera il ribelle", che apre oggi, alle 11, la settimana di "Radio a occhi aperti", continuano gli appuntamenti dedicati al risparmio energetico in casa, con le informazioni pratiche e i suggerimenti degli esperti. Alle 13.33 il filosofo Pier Aldo Rovatti nella rubrica "L'anomalia quotidiana" riflette sulla volgarità delle parole. A seguire "Danubio", viaggio musicale di Carlo De Incontra che oggi giunge a Vienna.

A Trieste si celebra il 120° anniversario della morte di Sir Richard Burton, console di Sua Maestà Britannica, esploratore, orientalista, traduttore, antropologo, naturalista, archeologo: a lui e alle iniziative che lo ricordano è dedicata la diretta di domani mattina. Alle 13.33 la rubrica "A volo Libero", animali nella letteratura e nella società. E poi le notizie dal Festival del Cinema Latino Americano, a Trieste e alcuni importanti appuntamenti culturali della scena friulana.

Riti, miti e leggende in Friuli, Carnia e Val Resia del giorno dei santi e del 2 novembre giornata dei morti. Se ne parla mercoledì alle 11. Nel pomeriggio, nel consueto spazio dedicato al mondo dei giovani si parla, tra l'altro, del premio letterario Città di Ruda dedicato a Roberto Pravisani.

Nonostante i forti tagli della finanziaria alla cooperazione internazionale, dalla nostra regione partono ancora importanti progetti di sostegno verso il sud del mondo. E il tema di giovedì mattina. Alle 13.33 gli "Appuntati della giungla" dell'antropologo Roberto Lionetti riguardano il sogno, terreno di incontro fra psicologia e antropologia. A seguire, "Jazz e dintorni".

Venerdì alle 11 presentazione del libro di Patrick Karlson "Frontiera rossa. Il Pci, il confine orientale e il contesto internazionale 1941-1955". Alle 13.33, dopo le novità a teatro, l'appuntamento con la musica in regione è dedicato completamente alla musica del '900 con il compositore Stefano Proccaccioli e con la presentazione del Festival di musica contemporanea Trieste Prima con Adriano Martinoli d'Arcy.

Sabato alle 11.30 "Ma dove ti porta il cuore..." incontra la soprano Laura Antonaz.

Infine, domenica alle 11.30 va in onda seconda e ultima puntata dello sceneggiato radiofonico "Il capanno" di Paolo Patui. Regia di Marisandra Calacione.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.25 GIOVANI DISOCCUPATI

Disoccupazione giovanile quasi al 30 per cento: più o meno un ragazzo su tre al di sotto dei 25 anni non ha al momento un lavoro. È il tema di "Fuori tg", spazio di approfondimento a cura di Massimo Angius e Paola Sensini. Ospiti Tito Boeri, economista di wvv. lavoce.it, ed Eleonora Voltolina, ideatrice de "La repubblica degli stagisti".

RAIDUE ORE 11.00 I FATTI DI STEFANIA

Stefania Orlando è l'artista ospite de "I Fatti Vostri", il programma condotto da Giancarlo Magalli, Adriana Volpe, Marcello Cirillo. La conduttrice e cantante, che sarà presente anche domani e mercoledì, si esibirà con la sua band: gli "Orlando furiosi".

RAITRE ORE 9.15 LE RICETTE DI VENDOLA

Le emergenze nazionali, lo scontro politico, le ricette per il Paese, le proposte della sinistra, all'indomani del primo congresso di Ecologia Sinistra e Libertà. Ne discutono ad "Agorà" il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, il senatore del Pd Marco Follini e il giornalista Riccardo Barenghi.

LA 7 ORE 20.30 EZIO MAURO VA DA LILLI

A "Otto e mezzo", il direttore di La Repubblica Ezio Mauro sarà ospite di Lilli Gruber per un confronto sui principali temi di attualità politica. All'interno, la rubrica "Il punto", a cura di Paolo Pagliaro, autore del programma assieme a Gruber.

L'AMORE HA DUE FACCE con Barbra Streisand

GENERE: COMMEDIA (Usa '96)

RETE 4 16.17

Docente di letteratura alla Columbia, spiritosa, intelligente, bruttina, zitella con una sorella bella che le ruba gli uomini e una madre dal grande passato, sposa un collega matematico che le pone una condizione: matrimonio senza sesso. Commedia sentimentale old-style con risvolti psicanalitici...

SEGNALI DAL FUTURO con Nicolas Cage

GENERE: THRILLER (Usa '09)

SKY 1 21.00

Il professore di astrofisica John Koestler non crede nel destino ma le sue convinzioni vengono scosse quando il figlio...

CACCIA AL SERIAL KILLER con Tom Selleck

GENERE: THRILLER (Usa '05)

RAIDUE 23.45

A Paradise, piccola e tranquilla cittadina del Massachusetts, cominciano a spuntare cadaveri come fossero funghi. Nessun collegamento tra le vittime, ma stesse modalità d'omicidio: due colpi in petto. La polizia locale brancola nel buio, non riesce a recuperare alcun indizio per risalire all'assassino...



Tom Selleck

GENERE: THRILLER (Usa '05)

RAIDUE 23.45

A Paradise, piccola e tranquilla cittadina del Massachusetts, cominciano a spuntare cadaveri come fossero funghi. Nessun collegamento tra le vittime, ma stesse modalità d'omicidio: due colpi in petto. La polizia locale brancola nel buio, non riesce a recuperare alcun indizio per risalire all'assassino...

ITALIA1

06.15 Willy, il principe di Bel - air
06.40 Cartoni animati
08.40 Kyle xy
09.35 Smallville
11.25 Heroes.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.37 Motogp - quiz
13.40 Cotto e mangiato - Il menù del giorno
13.50 I Simpson
14.20 My name is Earl.
Con Jason Lee
14.50 Camera café.
Con Luca E. Paolo
15.30 Camera café ristretto
15.40 One piece tutti all'arrembaggio
16.10 Sailor Moon
16.40 Il mondo di Patty
17.35 Ugly Betty
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport
19.30 Big Bang Theory
20.05 I Simpson
20.30 Mercante in fiera.

21.10 FILM
> Rocky IV
Con S. Stallone
Rocky Balboa deve affrontare un accanito pugile sovietico.

22.55 Matrix.
Film (fantascienza '99).
Di Larry Wachowski.
Con Keanu Reeves, Laurence Fishburne.
01.30 I Griffin
01.55 Studio aperto - La giornata
02.10 Media shopping
02.25 Cinque in famiglia
03.05 Media shopping
03.20 Amore formula 2.
Film (commedia '70).

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Borgo Italia
09.30 Betty la fea
10.15 La saga dei Mc Gregor
11.40 Camper magazine
13.15 Videomotori
13.30 Il notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
15.00 Rivediamoli
16.25 Il notiziario Meridiano
16.55 K2
19.00 Musa Tv
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Qui Tolmezzo
20.30 Il notiziario regione
21.00 Udinese a giochi fatti
21.45 Serata da macello...
22.45 Pagine e fotogrammi
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.30 South Park
23.30 Speciale MTV News

MENO MALE CHE CI SEI con Claudia Gerini

GENERE: DRAMMATICO (Italia '09)

SKY 1 11.50

Allegra è una diciassettenne timida e introversa, trascurata dai genitori e emarginata dai compagni di scuola. Suo padre...



ROCKY IV con Sylvester Stallone

GENERE: DRAMMATICO (Usa '85)

ITALIA 1 21.10

Infrollito dagli agi della vita familiare, Rocky esita a raccogliere la sfida di Ivan Drago, gigantesco pugile sovietico e malvagio robot macinapugni. Lo fa il giorno di Natale a Mosca. Inscassato di spezzoni dei film precedenti e montato al ritmo convulso di uno spot televisivo, non è più un film...

IO E MARLEY con Jennifer Aniston

GENERE: COMMEDIA (Usa '08)

SKY 3 21.00

Una coppia sposata decide di avere un figlio, ma nell'attesa decide di comprare un cane per fare le "prove"...



Rai 1 RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal Pianeta
06.30 TG1
06.45 Unomattina
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 TG1
09.00 TG1
09.05 I TG della Storia
09.30 TG1 Flash
10.00 Verdetto Finale
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 TG1
11.05 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 TG1 Economia
14.10 Bontà loro
14.40 Se a casa di Paola
16.10 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che Tempo fa
18.50 L'Eredità
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti

21.10 FILM TV
> Il sorteggio
Con G. Fiorello
Un operaio viene scelto come giurato per un processo alle Brigate Rosse.

23.15 Porta a Porta
00.50 Tg1 Notte
01.20 Che Tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce
02.00 Radio Grem
02.30 Sierra Charriba.
Film (western '65).
Di Sam Peckinpah.
Con Charlton Heston, Richard Harris, Jim Hutton.

SKY 3

13.55 Mostri contro alieni.
Film (animazione '09).
15.35 Amore in linea.
Film (sentimentale '08).
Con J. Metcalfe
17.30 Il padre della sposa 2.
Film (commedia '95).
Con S. Martin D. Keaton.
19.20 New in Town - Una single in carriera.
Film (commedia '09).
Con R. Zellweger
21.00 Io e Marley.
Film (commedia '08).
Con J. Aniston
23.00 Italians.
Film (commedia '09).
Con C. Verdone
01.15 Quel genio di Bickford.
Film (commedia '06).
Con P. Fugit O. Wilde.
02.40 Pimpi, piccolo grande eroe.
Film (animazione)

Rai 2 RAIDUE

06.00 Extra Factor.
06.20 Girlfriends
06.40 The class
07.00 Cartoon Flakes
07.01 La casa di Topolino
07.25 I Famosi 5
07.50 Loopdidoo
08.00 Albergo azzurro
08.20 Manny tuttofare
08.40 Stellina
09.05 Flipper e Lopaka
09.30 Protesantismo TG1
10.00 TG 2 punto.it
11.00 I fatti vostri.
13.00 TG 2 Giorno
13.30 TG 2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul due.
16.10 La signora in giallo.
17.00 Numb3rs.
17.45 TG 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai TG Sport
18.15 TG 2
18.45 Extra Factor.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 TG 2 - 20.30

21.05 TELEFILM
> Senza traccia
Con A. LaPaglia
L'unità di ricerca di Malone ricostruisce le ultime mosse di persone scomparse.

23.30 TG 2
23.45 Caccia al serial killer.
Film Tv (thriller '05).
Di Robert Harmon.
Con Tom Selleck, Mimi Rogers, Jane Adams.
00.55 TG Parlamento
01.05 Sorgente di vita
01.30 Extra Factor.
Con Francesco Facchinetti
02.00 Almanacco
02.10 Appuntamento al cinema

SKY MAX

13.25 Deterrence - Minaccia nucleare.
Film (thriller '99).
15.15 2012
15.35 Doppia ipotesi per un delitto.
Film (thriller '05).
Con R. Liotta LL Cool J.
17.15 The Hamiltions.
Film (horror '06).
Con C. Knauf S. Child.
18.40 Extra
18.50 Air Force One.
Film (azione '97).
Con H. Ford G. Oldman.
21.00 The Ring.
Film (horror '02).
Con N. Watts
23.00 Minority Report.
Film (fantascienza '02).
Con T. Cruise
01.30 The Pacific - Episodio 7
02.20 The Pacific - Episodio 8

Rai 3 RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.00 TGR Buongiorno Italia.
07.30 TGR Buongiorno Regione.
08.00 La storia siamo noi
09.00 Dieci minuti di...
09.10 FIGU
09.15 Agorà
10.00 Agorà - Brontolo.
11.00 Apprescindere
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Fuori TG
12.45 Le storie
13.10 Julia
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TG3 Flash L.I.S.
15.05 La strada per Avonlea
15.50 Tg 3 Gt Ragazzi
16.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconde Chance.
20.35 Un posto al sole

21.05 RUBRICA
> Novecento
Con P. Pippo Baudo
Baudo con i suoi ospiti ci fa rivivere i momenti più belli dell'ultimo secolo.

23.20 Correve l'anno
00.00 TG Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario.
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI - San Floriano
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.25 Media shopping
06.55 Più forte ragazzi
07.58 Starsky e hutch
08.50 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana : il tribunale di forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.17 L'amore ha due facce.
Film (commedia '96).
Di Barbra Streisand.
Con Barbra Streisand, Jeff Bridges, Lauren Bacall.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger.
Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> Don Camillo Monsignore ma non troppo
Don Camillo e Peppone hanno lasciato il paesello...

23.35 I bellissimi di r4
23.40 Cielo di piombo
ispettore callaghan.
Film (poliziesco '76).
Di James Fargo.
Con Clint Eastwood, Tyne Daly, Harry Guardino, Bradford Dillman.
01.30 Tg4 night news
01.53 Pianeta mare.
Con Tessa Gelisio.
02.35 Vivere meglio.
Con Fabrizio Trecca.

OGGI IN ITALIA



NORD: rasserenamenti su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria; nuvolosità estesa con piogge e temporali sulle altre regioni; nevicata intorno ai 1200 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** alternanza di schiarite e annuvolamenti con piogge sparse, tendenza dalla serata a temporali a iniziare dalla Toscana; nevicata intorno ai 1500 metri. **SUD E SICILIA:** nuvolosità estesa con piogge e temporali sparsi.

DOMANI IN ITALIA



NORD: ancora nubi sparse sul settore Ovest con fenomeni in rapida attenuazione; generalmente soleggiato sulle altre regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** spiccata variabilità su tutte le regioni con fenomeni sparsi anche a carattere temporalesco. **SUD E SICILIA:** spiccata variabilità su tutte le regioni con fenomeni sparsi anche a carattere temporalesco; miglioramento in serata.

TEMPERATURE

IN REGIONE

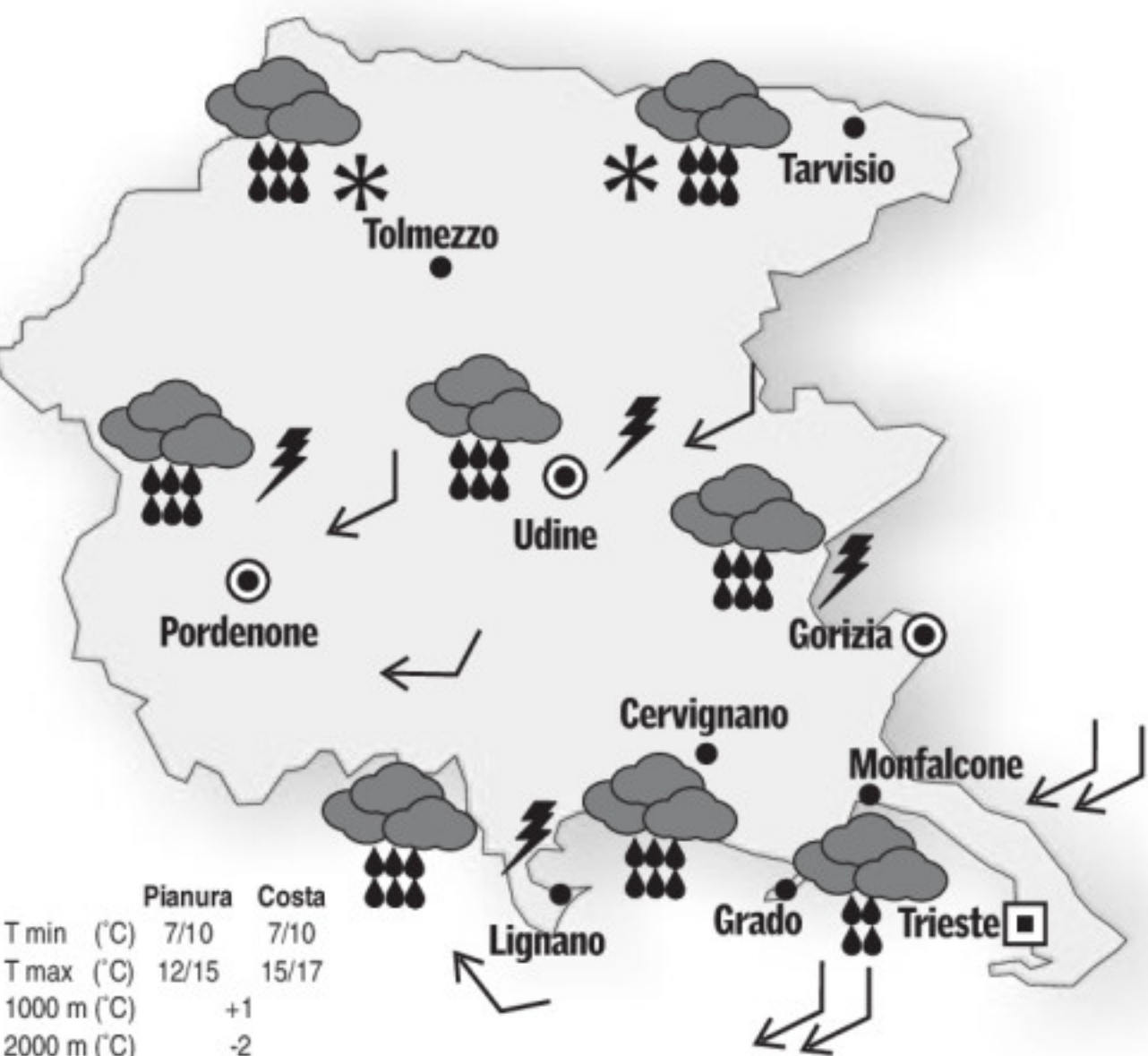
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
	12,9	15,0
Umidità	73%	
Vento (velocità max)	14 km/h da W	
Pressione	in siminuzione 1011,5	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
	8,7	15,0
Umidità	75%	
Vento (velocità max)	12 km/h da ENE	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
	8,7	15,0
Umidità	75%	
Vento (velocità max)	12 km/h da SE	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
	11,0	14,9
Umidità	75%	
Vento (velocità max)	5 km/h da N	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
	8,5	15,2
Umidità	69%	
Vento (velocità max)	8 km/h da ENE	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
	8,7	14,4
Umidità	77%	
Vento (velocità max)	12 km/h da S	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
	7,3	13,4
Umidità	73%	
Vento (velocità max)	9 km/h da NW	

IN ITALIA

ALGERO	8	22
ANCONA	10	22
AOSTA	-2	10
BARI	13	22
BERGAMO	9	11
BOLOGNA	10	14
BOLZANO	7	10
BRESCIA	7	12
CAGLIARI	13	23
CAMPOBASSO	11	12
CATANIA	13	18
FIRENZE	10	17
GENOVA	13	18
IMPERIA	13	np
L'AQUILA	9	15
MESSINA	16	17
MILANO	9	11
NAPOLI	12	19
PALERMO	16	21
PERUGIA	9	19
PESCARA	9	19
PISA	11	19
R. CALABRIA	16	20
ROMA	9	21
TARANTO	13	20
TORINO	4	12
TREVISO	8	14
VENEZIA	9	13
VERONA	8	12

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Maltempo: su tutta la regione cielo coperto e piogge in genere intense, specie sulla fascia prealpina, anche temporalesche al mattino, nevicata intensa oltre i 1200 m circa sulle Prealpi e oltre i 700 m circa sulle Alpi. Al mattino sulla costa soffiava Scirocco sostenuto, in giornata Bora forte con raffiche oltre i 100 km orari a Trieste.

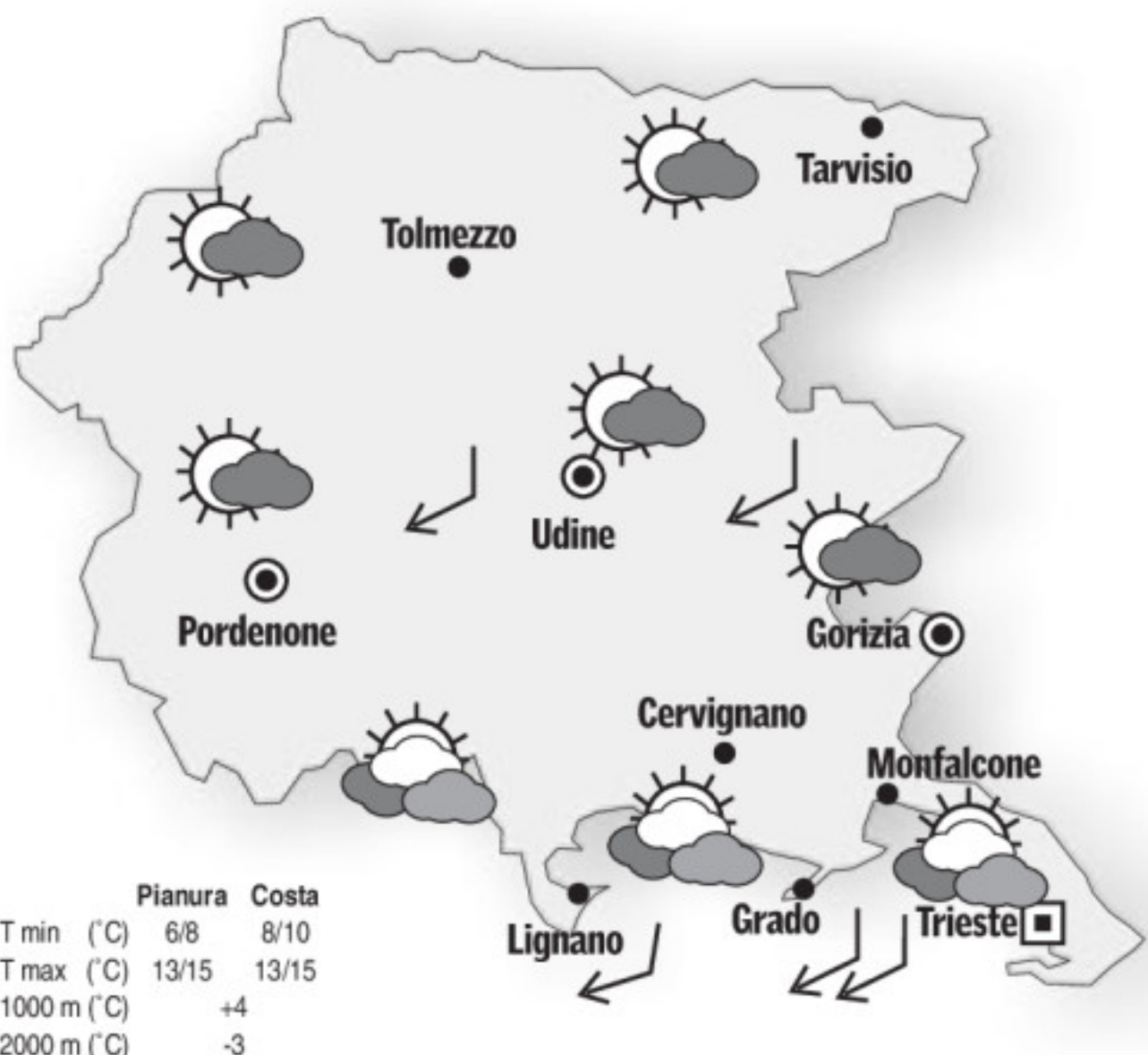
OGGI IN EUROPA



Il fronte freddo in arrivo dal Nord Atlantico si spinge nel Mediterraneo occidentale, l'aria fredda va ad occupare gran parte dell'Europa centrale e favorisce la formazione di un centro di bassa pressione in prossimità della Corsica. Questo attiva intense correnti settentrionali sul Nord Italia e sulla Sardegna che nei prossimi giorni daranno luogo a un sensibile calo termico sulla nostra Penisola.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



ste, specie la sera, vento da Nord Est forte in pianura. **DOMANI.** Al mattino cielo probabilmente ancora nuvoloso, specie sulla costa dove soffiava Bora molto forte, sulla pianura sostenuta; dal pomeriggio miglioramento con cielo poco nuvoloso e Bora in attenuazione.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	mosso	16,6	35 nodi E-N-E	10,39 +61	17,32 -47
MONFALCONE	mosso	15,2	25 nodi N-E	10,44 +61	17,37 -47
GRADO	molto mosso	14,8	20 nodi N-E	11,04 +55	17,57 -42
PIRANO	molto mosso	16,8	35 nodi E-N-E	10,34 +61	17,27 -47

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	16	24	LUBIANA	4	15
AMSTERDAM	9	19	MADRID	6	21
ATENE	11	19	MALTA	17	22
BARCELONA	13	22	MONACO	8	12
BELGRADO	8	19	MOSCA	3	6
BERLINO	7	12	NEW YORK	12	21
BONN	7	9	NIZZA	12	18
BRUXELLES	5	8	OSLO	-5	2
BUCAREST	-4	16	PARIGI	3	12
COPENHAGEN	7	11	PRAGA	7	12
FRANCOFORTE	6	16	SALISBURGO	5	12
GINEVRA	7	16	SOFIA	2	17
HELSINKI	1	7	STOCOLMA	2	6
IL CAIRO	20	28	TUNISI	14	25
ISTANBUL	14	17	VARSAVIA	5	13
KLAGENFURT	7	12	VIENNA	2	9
LISBONA	15	22	ZAGABRIA	8	16
LONDRA	3	13	ZURIGO	6	13

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi dovrete sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi. Comprensione in famiglia.



LEONE
23/7 - 22/8

La ricerca di soluzioni nuove per i soliti problemi potrebbe diventare pericolosa in una giornata incerta come quella odierna. Procedete secondo la consuetudine, senza rischi.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

La vostra vita professionale subirà presto un cambiamento improvviso e alquanto inaspettato, ma a voi molto gradito. Per le coppie più affiatate possibile matrimonio in vista.



TORO
21/4 - 20/5

Nonostante le premesse siano ottime, esistono delle difficoltà sommerse delle quali vi potreste rendere conto troppo tardi. Procedete con molta cautela e riflettete con calma prima di parlare.



VERGINE
23/8 - 22/9

Non peggiorate la situazione polemizzando su una faccenda che è preferibile dimenticare al più presto. Vincete i pregiudizi ed accettate un compromesso onorabile. Buon senso.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Giornata di lavoro dal ritmo piuttosto serrato. Nel pomeriggio avrete la possibilità di incontrarvi con qualche amico e di ricordare insieme i bei tempi passati.



GEMELLI
21/5 - 20/6

La situazione è poco chiara. Aspettate a prendere decisioni importanti per il vostro futuro, sia per quanto riguarda il lavoro che in amore. Per il momento vivete alla giornata.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Non buttatevi a capofitto e senza riflettere in un nuovo progetto, perché le possibilità di successo sono scarse. Momenti felici per chi ha un rapporto consolidato nel tempo.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Avrete negli astri dei validi alleati, che vi aiuteranno a superare certi contrasti. Ma non siate troppo precipitosi, selezionate gli impegni, pianificate la giornata.



CANCRO
21/6 - 22/7

Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia; siete poco attenti a quanto accade.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati nel lavoro della giornata. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare. Molto bene l'amore.



PESCI
19/2 - 20/3

Riceverete una nuova proposta di lavoro molto allettante, a cui sarà difficile rinunciare. Alti e bassi nel rapporto con la persona amata anche a causa delle vostre scelte professionali.

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11
12							13				
14							15				
16						17		18			
19						20	21				
				22						23	
24	25		26						27		
28		29						30		31	
32						33	34				
35								36			
37								38			
39											

CAMBIO DI CONSONANTE (5)

Un duetto di nobili stonati
Son questi i titolati
che fanno fiasco quando sono in coppia.

Gisto

ANAGRAMMA (1,5,7 = 5,2,6)

Mio figlio a scuola
Siccome spesso fa bella figura,
mi è molto caro, e tuttavia mi costa
dire che spesso è assai duro nel tratto
ed aggiungere poi: che faccia tosta!

Febel

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

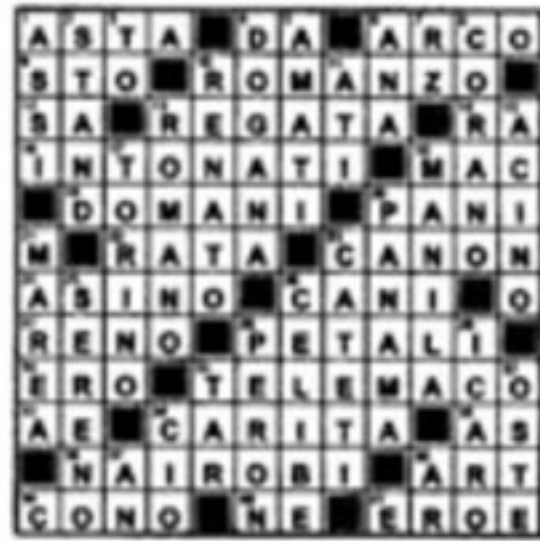
ORIZZONTALI: 1 Le diffondono i network - 12 Pasto militare - 13 Un nome del commediografo Grazzini - 14 Malyacee medicamentose - 15 Louisa May, famosa scrittrice - 16 E' attraversata dall'Oder - 18 Antica moneta d'oro araba - 19 Un vino della Calabria - 20 Prima che termini oggi - 22 Colorano l'aiola - 23 Sigla dell'Egitto - 24 Teme il matto - 26 Gli extra dei camerieri - 28 Vi sorregge Ninive - 30 Hanno il fornellino - 32 Come le parole ispirate - 33 Importante centro della Nigeria - 35 Su con due parole - 36 Superiore di un monastero - 37 Grande e veloce nave - 38 Titolo per allenatori - 39 Operaio addetto alla lubrificazione.

VERTICALI: 1 Irrisori, irrilevanti - 2 Giovanna, nota attrice - 3 Parte dello stame con il polline - 4 Andato verso il basso - 5 Un possessivo plurale - 6 Fu amata da Zeus - 7 Estinguere il debito - 8 Scalfiti, segnati - 9 Un imperatore romano - 10 Vedere tra gli altri - 11 Chiacchierare con il pubblico - 17 Persone ignoranti e zotiche - 21 Un ottimo vino bianco del Friuli - 22 E' detta anche turcasso - 25 Il celebre poeta russo di *Trasfigurazione* - 26 Arthur del teatro - 27 Restituito al padrone - 29 Gergo di zona - 30 Georg Wilhelm regista - 31 Il «noster» è una preghiera - 34 Insenatura della costa, con stretta imboccatura - 38 Le consonanti nel mese.

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA PROGNOSI

Zeppa:
L'ASIATICA = LA SCIATICA



VECTA

NUOVI CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL

Fujitsu General Limited

AFFIDABILI E SUPERSILENZIOSI

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

HITACHI

SANYO

Certificazione qualità
ISO 9001:2000

Installazioni con i nostri tecnici
Lavori eseguiti in 24 ore
Climatizzazione dedicata
Deumidificazione senza gelo

Risparmio energetico
Supergaranzia fino a 7 anni
Pagamenti personalizzati
con rate a Tasso 0%

VECTA

via Coroneo, 39/a TRIESTE - tel. 040.633.006

ENERGIA NUOVA A GORIZIA.

Amga Energia & Servizi, la società del Gruppo Amga, attiva nel mercato della fornitura di gas ed energia elettrica, che in regione serve 100.000 clienti, arriva a Gorizia con tante offerte davvero vantaggiose per le famiglie che scelgono il mercato libero del gas e dell'energia elettrica.

AMGA
Fifty

La nuova offerta
di gas ed
energia elettrica



Ti aspettiamo nei nostri nuovi uffici in Corso Italia 94!

Orari: lunedì • mercoledì 8.30 - 13.30 • 14.30 - 17.30
martedì • giovedì • venerdì 8.30 - 13.30

Per maggiori informazioni visita il sito
www.amgaenergiaeservizi.it o chiama
il Numero Verde gratuito da rete fissa **800 904477**

ENERGIA & SERVIZI
AMGA
AMGA Energia & Servizi s.r.l. a socio unico - Via del Cottonificio, 60 - 33100 Udine